



Matera
città candidata
capitale europea
della cultura
2019



COMITATO MATERA 2019

Presidente
Salvatore Adduce
Sindaco di Matera

Vice Presidente
Marcello Pittella
Presidente della Basilicata

Consiglio di Amministrazione
Dario De Luca, *Sindaco di Potenza*
Raffaello De Ruggieri, *Presidente Fondazione Zètema*
Mauro Fiorentino, *Magnifico Rettore Università degli Studi della Basilicata*
Doriano Manuello, *Consigliere Comune di Matera*
Pierfrancesco Pellecchia, *Presidente Ente Parco della Murgia materana e delle Chiese rupestri*
Franco Stella, *Presidente Provincia di Matera*
Angelo Tortorelli, *Presidente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Matera*
Nicola Rocco Valluzzi, *Presidente Provincia di Potenza*
Saverio Vizziello, *Direttore Conservatorio di Matera*

Comitato Scientifico
Franco Bianchini, Antonio Calbi, Pietro Laureano, Gianpiero Perri, Marta Ragozzino, Francesco Salvatore, Rossella Tarantino, Alberto Versace

Direttore
Paolo Verri

Direzione artistica
Joseph Grima, *direttore artistico*
Agostino Riitano
Christopher Torch

Programmazione, Relazioni Istituzionali e internazionali
Rossella Tarantino

Supporto alla Direzione artistica e partnering
Ilaria d'Auria

Residenze artistiche e animazione territoriale
Rita Orlando

Ufficio Stampa
Serafino Paternoster

Social Media Specialist, Web Content Manager
Raffaella Pontrandolfi

Dimensione Città e cittadini
Massimiliano E. Burgi

Segreteria generale
Claudia Di Perna
Anna Paterino

Web Copywriter, Coordinamento Webteam
Ida Leone

Amministrazione
Stefania Taratufolo
Sara Tarasco

Media Partner
TRM Network

Sito Web
Vertigo soc. coop.

iOS and Android apps
Apposta

Si ringraziano per la collaborazione e la partecipazione ai lavori del Comitato
Alessandro Bollo, Nico Colucci, Alberto Cottica, Emmanuele Curti, Elvira De Giacomo, Alberto Giordano, Simonetta Guarini, Charles Landry, Antonio Nicoletti, Giovanni Padula, Anna Pellegrino, Kristos Xyloianis

Ringraziamo particolarmente gli oltre quattrocento utenti attivi della web community Matera 2019 e i volontari del webteam per tutte le idee, i progetti, i tweets, i posts e i retweets a sostegno della candidatura di Matera a Capitale europea della cultura.
Michele Arleo, Nicola Bisceglia, Gaetano Caivano, Antonio Candela, Maria Teresa Cascino, Giuseppe Cicchetti, Sante Clemente, Nico Colucci, Alberto Cottica, Cosimo Cotugno, Ilaria d'Auria, Mattia De Vito, Lucrezia Di Dio, Claudia Di Perna, Maria Anna Flumero, Michele Franzese, Roberta Giuliano, Ida Leone, Francesco Marano, Jacopo Mele, Rita Orlando, Piero Paolicelli, Antonio Pinto, Vincenzo Pitrelli, Caterina Policaro, Raffaella Pontrandolfi, Mimino Ricciardi, Giancarlo Riviezzi, Andreina Romano, Annalisa Romeo, Tommaso Ruggieri, Giancarlo Silvano, Mariantonietta Tarantini, Davide Valenti, Antonella Viggiani, Giulia Viggiani... e tanti altri!

DOSSIER DI CANDIDATURA

Coordinamento editoriale
Alessandro Bollo, Joseph Grima, Ilaria d'Auria

Progetto grafico
Luisa Lapacciana

Fotografia
Luigi Caterino

Traduzione
Conor Deane, Adam Victor
Cristiana Spitali, Simona Testa

Impaginazione
Michele Colonna
Francesca Depalma
Luisa Lapacciana

Immagine di copertina
Mario Cresci

Stampa
Antezza Tipografi srl



Matera
città candidata
capitale europea
della cultura
2019

Tornare indietro è impossibile. Lo dicevamo nel primo dossier e lo confermiamo con maggiore convinzione dopo l'ingresso di Matera nella *shortlist*. Il percorso avviato è inarrestabile.

Abbiamo costituito la Fondazione Matera-Basilicata 2019, la Giunta Regionale ha deliberato un finanziamento di 25 meuro a cui si aggiungono 5 meuro deliberati dal Comune di Matera, risorse che sostengono le attività fino al 2022; abbiamo fatto partire una televisione tematica interamente dedicata alla candidatura. Mentre andiamo in stampa, prosegue il nostro viaggio in tutti i comuni della Basilicata e non solo, trovando ovunque partecipazione ed entusiasmo dei cittadini e delle istituzioni.

In virtù di questa adesione collettiva, è ora possibile un svolta definitiva, che affianchi alle scelte locali quelle che possono interessare tutta l'Europa. Se nel primo dossier la parola d'ordine era "insieme", per questo secondo e definitivo documento abbiamo scelto lo slogan "Open Future".

Parlare di futuro può sembrare retorico. Tutti siamo ossessionati dall'eterno presente in cui siamo immersi, come se fosse impossibile guardare lontano ed impegnarsi per le generazioni future.

Ma proprio una città antica come Matera può senza timore pensare ai tempi che verranno, tante le volte in cui si è riprogettata ed è uscita vincente dalla sfida con il tempo. Con molte altre piccole e medie città europee Matera ha condiviso lo stesso destino di area di consumo di prodotti provenienti dai grandi centri di produzione culturale. Negli ultimi anni, però, il quadro sta cambiando. Si fa strada un movimento che rimuove sistematicamente le barriere di accesso alla cultura: usa nuove tecnologie, adotta licenze aperte per rendere culturalmente ed economicamente sostenibile un modello in cui la produzione culturale è diffusa, orizzontale, partecipata.

Questa opportunità è cruciale per il futuro di tante città europee che come Matera si sono trovate ai margini della produzione culturale del ventesimo secolo: se progetti di grande valore possono prendere l'avvio dalla cooperazione emergente di un grande numero di cittadini connessi, allora le città più piccole possono stare sui mercati della cultura senza essere schiacciate dalle grandi capitali. La partita non si gioca sulla concentrazione delle grandi istituzioni in pochissime città, ma mobilitando il numero più alto possibile di persone nella produzione culturale.

Matera ha concepito il processo di candidatura come occasione utile per aprirsi a operazioni culturali inaspettate. Un esempio: ci troviamo oggi a essere di gran lunga la città leader del Mezzogiorno sul tema degli open data pronti per essere riutilizzati nei modi e per le finalità più diverse, da quelli scientifici a quelli della totale creatività. La candidatura "aperta" ha mostrato alla città che chiunque può reinventarsi ruoli nuovi e partecipare al grande gioco della produzione di cultura.

E' qualcosa di sorprendente per noi stessi politici e amministratori. Ma diversamente da un tempo non abbiamo paura che la situazione ci sfugga di mano. Anzi, vogliamo che Matera e la Basilicata inventino e accolgano idee nuove, rischiose, aperte. Come il futuro che abbiamo deciso di affrontare. Ecco perché possiamo solo andare avanti.

1.1 Perché la città desidera partecipare alla competizione?

I cittadini di Matera e della Basilicata, uomini e donne, anziani e bambini, candidano la città e la regione a Capitale europea della cultura, perché intendono aprirsi all'Europa e confrontarsi con gli abitanti culturali di tutto il continente e immaginare insieme a loro il futuro delle nostre comunità.

Un futuro basato sulla cultura, intesa come base comune di riflessione sul perché e sul come viviamo, su gli obiettivi delle nostre esistenze, sul come si intrecciano competenze scientifiche e tecnologiche ad abilità manuali esaltate da una creatività diffusa che da sempre caratterizza la popolazione italiana – che Matera intende rappresentare degnamente per l'anno 2019. Un futuro che non è possibile progettare solo legandosi alle straordinarie tradizioni e all'immenso patrimonio architettonico e culturale che attirano già oggi migliaia di turisti nel nostro territorio, ma che vogliamo immaginare offrendo la nostra città come luogo aperto e neutrale in cui sperimentare collettivamente soluzioni ai problemi della contemporaneità che Matera e la Basilicata condividono con il resto d'Italia e dell'Europa.

Quali saranno le forme di educazione del futuro? Quali relazioni ci saranno tra l'artigianato e l'industria? Che ruolo avranno le tecnologie digitali già così pervasivamente presenti nel nostro quotidiano? Ma anche, come i saperi millenari possono insegnarci a progettare forme di abitare e di socializzare adeguate a superare la crisi dei modelli novecenteschi che ancora oggi influenzano negativamente la nostra idea di presente e ci tengono bloccati, incapaci di investire con coraggio e determinazione su nuovi modelli di imprenditorialità, di welfare, di miglioramento dello spazio pubblico? Quale ruolo potrebbero avere spazi privati riaperti come luoghi di condivisione, secondo l'antica tradizione del vicinato?

La tradizione millenaria di Matera, basata sulla capacità di abitare luoghi per certi versi inospitali, e di creare tecniche per portare il bene primario per la vita, l'acqua, e distribuendolo a tutti i livelli della popolazione, ha stimolato gruppi di giovani, ormai più di cinquant'anni fa, a non considerare Matera una città che potesse collassare e morire, ma a tornare ad abitare i Sassi e farli diventare patrimonio dell'umanità – il primo del Sud Italia, nel 1993.

A quasi vent'anni di distanza, i nipoti di quei giovani coraggiosi hanno proposto alla collettività una nuova sfida: fare di Matera la Capitale europea della cultura. Una sfida che ha fatto sorridere e discutere, che ha costretto le istituzioni a immaginare forme di governance mai sperimentate prima, che ha messo finalmente insieme le città e le province di Matera e Potenza, stravolgendo la tradizione campanilistica.

MATERA, UNA SFIDA PER L'EUROPA

Charles Landry

L'Europa è in crisi, ora che le antiche certezze si sgretolano e le modalità operative convenzionali mostrano gravi deficienze. Reimpostare prospettive e priorità in quest'ottica è una sfida culturale di enorme portata. Matera ha i numeri giusti per raccogliere la sfida. È una città insieme ordinaria e straordinaria. I "cosa", i "come" e i "perché" che hanno costituito lo sviluppo di Matera sono ottime premesse per la creazione di un programma culturale per il 2019 che possa essere goduto appieno.

Centinaia di persone, per la maggior parte volontari, hanno costruito un percorso di candidatura esaltante, a cui hanno partecipato tutti i comuni della regione, centinaia di associazioni culturali, sociali, partitiche, religiose, grandi e piccoli operatori privati, ma anche decine e decine di persone non legate né per storia né per sangue al territorio e che tuttavia si sono schierate con Matera perché consapevoli della simbolicità e dell'importanza della sfida stessa. Da qualche anno già decine di europei stanno scegliendo di venire a vivere in Basilicata, di recuperare borghi fantasma, di ricreare spazi sociali in una terra che per quasi cento anni è stata la più povera e la meno alfabetizzata del continente, una terra la cui povertà è stata raccontata con orgoglio e amore da grandi intellettuali qui nati o qui trasferitesi per brevi o lunghi periodi.

Uomini - prima che letterati e intellettuali - come Rocco Scotellaro, Carlo Levi, Adriano Olivetti, Pier Paolo Pasolini, hanno nello scorso secolo tracciato una linea di pensiero che oggi noi vogliamo condividere con i grandi e i giovani intellettuali pensatori e operatori pubblici e privati europei. Da Matera e dalla Basilicata vogliamo che parta un movimento di rinnovamento dell'Europa che dal basso, dalle esperienze sul campo, offra ai governi regionali, nazionali e sovranazionali esperienze collettive che qui non sono solo possibili ma necessarie.

Matera, i suoi abitanti, in questi cinque anni di candidatura, hanno imparato che la sfida per diventare capitale li può migliorare ogni giorno, inducendoli a mettersi in gioco, e a ridiscutere ogni forma di sapere e di azione. E soprattutto che la cultura non è qualcosa di cui pochi sono dotati e che concedono benevolmente e periodicamente a chi meno sa e meno tempo ha per studiare o scrivere, ma che la cultura è un processo che si costruisce tutti i giorni insieme, come hanno fatto i cittadini materani che nella scorsa estate hanno portato in scena grazie al talento di un grande intellettuale-coreografo come Virgilio Sieni il Vangelo secondo Matteo ridiscutendo addirittura la loro età, la loro corporeità, la loro relazione con l'altro e con il sé.

Oggi Matera è una delle città più sicure d'Italia, una con la maggior penetrazione di tecnologie digitali private e con il maggior aumento di imprese culturali giovanili. Tuttavia, per un perverso modello di comunicazione e di investimenti, ancora troppi giovani se ne vanno e le opportunità che si aprono spesso si mutano in aspirazioni non concluse. Ci candidiamo perché il processo di cambiamento avviato nel 2009 sia irreversibile e la fiducia generata in questi anni di lavoro diventi radice di uno sviluppo generazionale collettivo che faccia di Matera la piattaforma collaborativa culturale più forte e rappresentativa nel Sud Europa nei prossimi venti anni.

Essere davvero e sempre open non è e non sarà facile.

Fare uso della trasparenza in tutte le azioni pubbliche, mettere a disposizione della comunità locale, nazionale e internazionale tutte i dati utili per costruire nuovi modelli culturali, sociali ed economici partendo dalle azioni quotidiane sarà la sfida che Matera lancia a se stessa, al Sud, all'Italia, all'Europa. In un'epoca in cui tutte le decisioni sembrano essere minate dalla diffidenza per il tornaconto personale di chi le propone o le attua, in cui i social network sembrano generare un dibattito permanente il cui esito è solitamente molto sterile, la sfida di Matera 2019 sarà quella di portare all'attenzione e dentro il dibattito europeo temi e valori che noi crediamo cruciali per affrontare le grandi sfide continentali: l'intelligenza collettiva potenziale risorsa per lo sviluppo, l'uso sostenibile e innovativo del patrimonio culturale, la riconnessione tra arte, scienza e tecnologia, il rapporto tra partecipazione, cultura e cittadinanza.

La candidatura rappresenta un'opportunità unica per superare lo scetticismo e il senso d'inferiorità secolari che hanno rallentato lo sviluppo del Sud Italia, basandosi su alcune parole chiave come passione, cura, frugalità, ruralità, riuso, silenzio e lentezza. In un contesto economico difficile, caratterizzato da un'elevata disoccupazione giovanile, dalla crisi di settori produttivi locali tradizionalmente importanti come quello dell'arredamento, la candidatura è riuscita a generare un sentimento non scontato di riscatto, di orgoglio, di voglia di mettersi in gioco e una crescente consapevolezza che la cultura rappresenta la vera opportunità per disegnare un modello sostenibile di sviluppo socio-economico.

Oggi il 20% degli abitanti della Basilicata si dichiara disponibile a essere coinvolto nei progetti della candidatura, il 18% a fare il volontario e il 28% vorrebbe partecipare a iniziative per rendere la città più bella (Datacontact, 2014). Si è formata una comunità attiva che si assume responsabilità dirette per affrontare i problemi e le opportunità, che vuole innovare dal basso, collaborare, costruire una rete di scambi vitali con comunità di avanguardia in Italia e in Europa. Occorre rendere irreversibile tale processo. Bisogna evitare di disperdere l'entusiasmo, la spontaneità e l'intelligenza collettiva dei cittadini. La sfida sta nell'aumentare l'impatto su tutta la popolazione, nel rompere la passività stimolando l'istinto partecipativo, garantendo il tempo e le condizioni adatte perché questi processi possano compiersi. Senza fretta, senza paura di sbagliare, prendendosi rischi, facendolo assieme. Per Matera non è una cosa nuova, si sta esercitando da 9 mila anni.

La candidatura sarà anche una grande occasione per allargare e qualificare il pubblico della cultura, sperimentando nuovi modelli di ascolto, condivisione e produzione, abbracciando l'idea di un "abitante culturale" che partecipi attivamente ai processi di co-creazione e di co-generazione. La cultura deve tornare a far parte della vita di tutti i giorni come pratica, messa in relazione con gli altri, espressione creativa, esercizio di un nuovo modo di apprendere e di sentirsi cittadini.

Al centro del nostro programma ci sono i cittadini: gli abitanti di Matera, della Basilicata, del Mezzogiorno e dell'Europa.

Ciascun evento e attività in esso contenuto rimanda a queste dimensioni. Chi deciderà di visitare Matera non sarà un turista, quanto piuttosto un “cittadino temporaneo”, partecipante attivo di un progetto civico a lungo termine per la costruzione di un nuovo futuro per l'Europa basato su apprendimento reciproco, creatività e valori condivisi. Grazie ai nuovi cittadini temporanei, il nostro programma inizia prima e prosegue ben oltre il 2019, travalicando i confini della Basilicata. Ciò che nel 2019 sarà offerto alla loro esperienza è il risultato di un lungo cammino intrapreso già da diversi anni, da quando la città ha deciso di proporre la propria candidatura. Il programma culturale di Matera 2019 si articola nei cinque principali filoni tematici descritti qui di seguito. Ogni tema si articola in *cluster*, o gruppi progettuali, che sviluppano l'indagine su un determinato aspetto del tema attraverso una serie di iniziative di grande, media e piccola scala.

Due progetti chiave: l'IDEA e l'Open Design School

Il programma poggia su due progetti chiave, ovvero l'Istituto Demo-Etno-Antropologico (I-DEA) e l'Open Design School (ODS). Matera 2019 non rappresenta tuttavia solo un'opportunità di miglioramento delle infrastrutture culturali o la volontà di mettersi al passo con altri luoghi d'Europa; l'intento è quello di attingere alla storia millenaria della città e alla sua unicità per riproporre le istituzioni culturali secondo nuovi modelli di pensiero, proporre nuove idee riguardo la cittadinanza culturale e avviare un necessario dibattito con istituzioni, network e città d'Europa, sul futuro della cultura nel nostro continente.

La visione da cui prende le mosse l'I-DEA è rivoluzionaria nella sua semplicità: mettere in rete (letteralmente e metaforicamente) gli innumerevoli archivi della Basilicata in un sapere unico tanto vasto quanto profondo. Questi archivi comprendono numerose collezioni private di documenti, quelle di associazioni culturali come il Circolo La Scaletta, l'archivio della Riforma Fondiaria degli anni '50 e quello della ricchissima Cineteca di Oppido Lucano. Progetto ambizioso e generoso, che mette a disposizione di tutti conoscenze che fanno parte di un patrimonio unico, è tuttavia frugale nello spirito, in quanto si avvale di ciò che già esiste, rendendolo infinitamente più fruibile. Gli archivi dell'I-DEA forniranno la materia prima per il lavoro creativo di insegnanti, studenti, artisti, accademici, imprenditori e *policy makers*. Permetteranno di svolgere una nuova cartografia culturale, utile per la progettazione artistica, la didattica a livello scolastico e univesitario, e per impostare strategie distintive di comunicazione e marketing territoriale, nonché di sviluppo economico locale. Quest'utilizzo dinamico degli archivi farà da modello per altre città e regioni europee.

[\[Maggiori informazioni sull'I-DEA a pag. 51\]](#)

Se l'I-DEA rappresenta una forma di memoria collaborativa, l'Open Design School è il luogo dove il futuro prende forma. Siamo convinti che Matera 2019 sarà una opportunità straordinaria per il rilancio di Matera – una città che vanta una lunga tradizione nel settore del mobile imbottito, oggi in crisi – nelle vesti di macchina creativa, non solo del Sud bensì di tutta l'Europa. In un momento storico in cui le nuove tecnologie si propagano rapidamente, lasciando il reame dei bit per il mondo fisico degli atomi, Matera sarà la sede del primo laboratorio progettuale e produttivo europeo costruito intorno ai principi di una cultura aperta, di un apprendimento tra pari e di una produzione digitale. Gli eventi collaterali a Matera 2019 – produzioni teatrali, laboratori di comunità, attività culturali itineranti, giochi urbani – saranno possibili grazie a un processo quinquennale che prevede lo sviluppo di specifiche competenze e un percorso di apprendimento partecipativo innovativo. L'Open Design School lascerà una ricca eredità fatta di conoscenze, imprenditorialità, spirito d'iniziativa e, ancor più importante, inserirà in modo permanente Matera in un più ampio sistema europeo di istituzioni e reti basate sull'innovazione. [\[Maggiori informazioni sull'ODS a pag. 53\]](#).

Futuro Remoto

In una fase storica come quella attuale, al tempo stesso momento di abbondanza materiale e di crisi nel nostro rapporto con la natura e il paesaggio, Matera diventerà un laboratorio attraverso il quale i cittadini europei potranno riconsiderare il valore di ciò che è andato perduto e di ciò che si è guadagnato, richiamandosi a esperienze oramai non più familiari nelle nostre città, quali il buio, il silenzio, la solitudine e la lontananza. Il tema “Futuro Remoto” rappresenta una riflessione sul nostro rapporto millenario con lo spazio e le stelle che, ripercorrendo i passi di uno dei residenti più illustri della regione, Pitagora, esplora l'antica bellezza universale della matematica; al tempo stesso, analizzeremo le infinite possibilità dei futuri remoti, contemplando città volanti e ambientando in luoghi di suggestione spirituale (come le chiese rupestri) o cosmologica (come il Centro di Geodesia Spaziale) concerti sperimentali. Metteremo a confronto pratiche antichissime con modelli di vita fruibili, capaci di influenzare le idee di cultura e sviluppo dei prossimi decenni.

Continuità e Rotture

Matera ha una storia d'ingegnosità e resilienza, disgrazia e riscatto. Una storia venata anche da un profondo senso di vergogna, in costante evoluzione. Più di vent'anni dopo l'iscrizione dei Sassi — un tempo considerati “vergogna nazionale” — nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, la città sta ancora cercando di venire a patti con la sua identità fisica, e come in molte altre città europee il suo rapporto con la modernità può dirsi conflittuale. “Continuità e rotture” rappresenta un'opportunità per elaborare una terapia collettiva, la possibilità di affrontare non solo la vergogna della città in sé, quanto le sue molteplici forme a livello europeo che spaziano dalle crescenti disuguaglianze sociali, al risorgere del razzismo, all'incapacità di molti paesi europei di offrire futuro e speranza ai loro giovani e al dramma dell'esodo di disperati in fuga da guerre in Africa e in Asia. Matera 2019 è un'occasione per vedere la bellezza non solo nei teatri e nei musei, ma anche negli spazi che abitiamo quotidianamente, e considerare il tema dell'estrazione del petrolio in Basilicata come un'opportunità per interrogarci sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

Utopie e Distopie

Dalle poesie di Rocco Scotellaro agli esperimenti urbanistici di Ludovico Quaroni e Giancarlo De Carlo, la storia di Matera è caratterizzata da una insopprimibile tensione

utopica, e il filone “Utopie e Distopie” ne è l’espressione. Intendiamo testare nuovi schemi innovativi che rappresentino una sfida ai preconcetti: che per le città del Sud il turismo sia l’unica strada percorribile per raggiungere la stabilità economica, la tecnologia il solo modello di mediazione possibile nelle relazioni, la monocultura industriale l’unica opportunità di sviluppo e l’enogastronomia il principale fattore identitario di un territorio. Abbiamo bisogno di un cambiamento di mentalità profondo, che vada oltre gli atteggiamenti fatalistici, il familismo amorale e l’opacità di informazione e gestione della cosa pubblica, che troppo spesso hanno bloccato il rinnovamento del Sud Italia. Attraverso una serie di giochi e sport urbani e rurali, il tema “Utopie e Distopie” trasformerà Matera in un terreno su cui immaginare alternative possibili a realtà che diamo per scontate.

Radici e Percorsi

L’istinto al movimento è radicato nella vita quotidiana di Matera, sin dalla tradizione della “transumanza”, che ogni anno vede le mandrie di bestiame attraversare la Murgia. La mobilità è la linfa vitale della regione: dalla Magna Grecia a Roma, o all’epoca dei Bizantini e dei Longobardi, Arabi, Svevi o Angioini, la Basilicata ha sempre rappresentato uno spazio di incontro e convergenza. Di recente, al pari di molte altre regioni rurali d’Europa, Matera ha dovuto affrontare devastanti diaspore migratorie, per poi vedere l’inizio di un ritorno, in tempi molto vicini a noi, di una generazione di giovanissimi, attratti dai valori espressi dalla cultura meridionale. Il tema “Radici e Percorsi” esplora precisamente le straordinarie possibilità di questa cultura della mobilità che accomuna l’Europa.

Riflessioni e Connessioni

Il nostro programma intende provare che l’arte, la scienza e la pratica diffusa della cittadinanza culturale possono rappresentare in tutta Europa gli elementi catalizzatori di un nuovo, rivoluzionario modello di comunità, radicato nella “pratica della vita quotidiana”. La narrazione, il racconto orale e cinematografico, sono centrali in questo processo di riesame dell’identità personale, nonché potenti strumenti in grado di stringere legami con altre culture europee, al pari della “lentezza”. L’ambiente fisico di Matera ci incoraggia a ripensare le cose *ab initio* e a considerare questioni essenziali e valori fondamentali. Il tema “Riflessioni e Connessioni” prende le mosse dal classico motto latino, in seguito adottato da Lorenzo de’ Medici, “Festina lente” (affrettati lentamente): dobbiamo riscoprire il valore del tempo e della lentezza, prendere le distanze dall’egemonia del presente immediato e fare un passo indietro rispetto al ritmo accelerato che scandisce la vita del XXI secolo. I cittadini culturali dell’Europa che si ritroveranno a Matera saranno attori nel grande gioco della vita, un gioco che non dura un solo anno, né dieci anni, ma si riproporrà nei millenni a venire.

1.3

Il progetto potrebbe riassumersi in uno slogan?

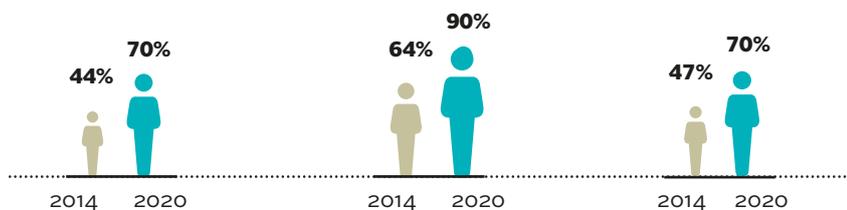
OPEN FUTURE

Alla luce delle sfide che ci troviamo ad affrontare e del concetto definito per il nostro programma culturale, abbiamo scelto lo slogan “Open Future”. Matera 2019 sarà per noi un’opportunità per creare una cultura aperta, in tutte le sue molteplici declinazioni: aperta perché “accessibile a tutti”; aperta perché non oscurantista nei confronti dei pensieri e delle sensibilità”; aperta perché “disponibile al dialogo”.

Rafforzare la cittadinanza culturale; incrementare le relazioni internazionali, valorizzare un movimento emergente di creative bureaucracy, ma soprattutto fare di Matera la più importante piattaforma aperta del sistema culturale del Sud Europa.

La cultura: propellente per pensare a un futuro aperto.

A Matera, come nel Sud, cultura, conoscenza e innovazione rappresentano la vera opzione, soprattutto per i giovani, per pensare a un futuro in cui non si sia obbligati ad abbandonare definitivamente la propria terra, in cui sia plausibile l'idea di coltivare e far crescere le proprie aspirazioni, in cui si possa invertire il flusso attirando dal mondo idee, talenti, investimenti e comunità di innovazione e di pensiero.



* Nel 2020 il 70% degli abitanti affermerà che Matera è una città capace di essere attrattiva per i giovani.

* Nel 2020 il 90% degli abitanti penserà che nell'economia del futuro il ruolo della cultura sarà molto importante.

* Nel 2020 il 70% degli abitanti affermerà che Matera è una città innovativa e creativa.

Predisporre infrastrutture e azioni nell'ambito dell'open design, dell'innovazione sociale a vocazione culturale, del digital storytelling per la valorizzazione del patrimonio, che tra il 2015 e il 2020 coinvolgano almeno

5.000

persone e che favoriscano la nascita di 25 nuovi soggetti economici.

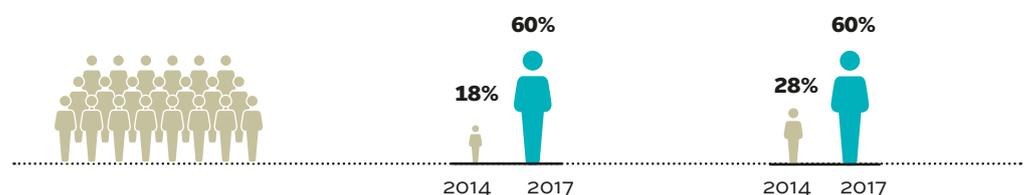
Rafforzare una cittadinanza culturale ampia, aperta e diversificata che sia parte attiva del programma culturale, che sia stimolata ad apprendere e che si senta titolata e coinvolta nei processi di cura, salvaguardia e rigenerazione del patrimonio culturale.

L'**80%** del programma culturale prevederà il coinvolgimento della cittadinanza attraverso azioni di co-creazione.

Tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie di Matera e della Basilicata verranno coinvolti nella realizzazione dei progetti del programma culturale.

* Nel 2017 il 60% dei cittadini si dichiarerà sicuramente disposto a fare il volontario per Matera 2019.

* Nel 2017 il 60% dei cittadini si dichiarerà sicuramente disposto a intervenire personalmente per rendere la città più bella.



Incrementare il capitale relazionale e connettivo internazionale della città.

Nel 2019 Matera avrà densificato il suo sistema di relazioni e connessioni internazionali ed europee, attraverso una maggiore presenza in reti e network, un incremento della mobilità in entrata e in uscita di persone e progetti, una maggiore internazionalizzazione dei soggetti che operano nei settori dell'innovazione creativa e culturale; l'implementazione di un sistema di broadcasting tematico culturale.

Almeno il 50% del programma verrà realizzato attraverso co-produzioni europee.

- Tra il 2015 e il 2018

Si intendono coinvolgere per il progetto Matera 2019 almeno

8.000

operatori e artisti provenienti da tutta Europa.

- Tra il 2015 e il 2019

Si intendono realizzare almeno

100

programmi di residenze europee e di mobilità.

Si intendono ospitare più di

40

raduni, incontri internazionali e summer schools delle comunità e delle reti del cambiamento europeo.

Si intendono offrire

esperienze di tirocini, di scambio e di lavoro in Europa ad almeno

100

operatori culturali della Basilicata.

Impostare un programma di *capacity building* a livello sistemico che riguardi gli operatori socio-culturali e la pubblica amministrazione della Basilicata.

Orientamento alla collaborazione, superamento della logica assistenziale, capacità di networking internazionale, ricerca di nuovi modelli di sostenibilità e di imprenditorialità, attenzione alla rilevanza sociale dovranno costituire il DNA progettuale delle operatori del settore culturale e creativo. Anche la Pubblica Amministrazione è stata sollecitata ad affrontare le nuove sfide con maggiore flessibilità e attenzione, regolando con meno burocrazia i rapporti con le comunità che vogliono curare e rigenerare il patrimonio, favorendo gli ambienti innovativi e di apprendimento e lo start-up creativo e culturale.

Redazione partecipata entro il 2016 e implementazione entro il 2020 di un regolamento tra l'Amministrazione e i cittadini per la protezione, la cura e la valorizzazione dei beni comuni urbani.

Implementazione di **80** progetti di community realizzati dai cittadini in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, tra il 2015 e il 2019.

Realizzare, dal 2015, una piattaforma digitale dei progetti e degli investimenti della candidatura con modalità di rilascio open data.



Coinvolgere dirigenti e funzionari pubblici in progetti di mobilità e di Learning Partnership. Con il programma Matera Public Service

50

decision maker visiteranno per studio 5 differenti città europee.

Coinvolgere almeno **75** operatori socio-culturali in programmi di scambio e di aggiornamento alla produzione culturale (Matera Changemakers) e all'audience engagement (Matera links)



Realizzare infrastrutture culturali utili, rilevanti, e sostenibili.

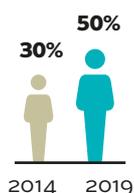
Matera intende mettere in discussione, in modo radicale, il modo con cui si devono progettare e utilizzare le infrastrutture per la cultura, anche ripensando il senso profondo di istituzioni tradizionali come il museo, nel caso dell'IDEA, il concetto di stesso di scuola e di apprendimento nel caso dell'Open Design School.

- » **Diventare la sede del primo laboratorio europeo di produzione e design basato sui principi dell'open culture, dell'apprendimento *peer-to-peer* e del *digital manufacturing* attraverso la costituzione dell'Open Design School.**
- » **Tutti gli allestimenti temporanei previsti per le attività culturali del 2019 saranno autoprodotti attraverso i laboratori dell'Open Design School.**
- » **Implementazione della prima fase dell'IDEA per il 2017 e realizzazione di un database archivistico centralizzato digitale di ogni elemento presente in ogni collezione/archivio membro della rete IDEA sotto licenza Creative Commons.**
- » **Tra il 2015 e il 2019 tutte le nuove infrastrutture culturali dovranno condividere e seguire, laddove possibile, i sei requisiti di progettazione previsti dal dossier [paragrafo. 4.3].**
- » **Rispetto dei tempi di consegna delle infrastrutture culturali previste nel dossier e massima trasparenza nei processi di monitoraggio, valutazione e accountability.**

Rafforzare la visibilità e il posizionamento turistico internazionale di Matera.

Matera vuole progettare con molta attenzione il suo futuro di destinazione turistica internazionale. Tutta la Basilicata vuole rafforzare ancora di più la sua connotazione di esperienza turistica unica, inaspettata, accogliente e sicura, anche coinvolgendo comunità temporanee di persone che possano abitare i suoi Comuni per motivi di lavoro, studio, riflessione e rigenerazione personale.

Attestare il turismo, dopo il 2019, su una dimensione di 600.000 arrivi annui urbani, di cui 50% stranieri



Aumentare i tempi di permanenza media a Matera del

30%

Migliorare l'accessibilità dell'ultimo miglio" tra Bari e Matera con un sistema di navette pubbliche su gomma e su ferro che dal 2016 colleghi le due città con frequenza oraria e in 45 minuti.



Modificare la mobilità dei turisti da una dipendenza dall'auto privata verso un sistema di mobilità pubblica integrato e a basso impatto ambientale.



Almeno il

10%

degli artisti presenti in Basilicata nel 2019 sarà ospitato in famiglia.

Open Future: rafforzare la leadership di Matera nella scena “open” del Mezzogiorno e dell’Europa.

Open Future è lo slogan di Matera, ma anche l’obiettivo a cui vogliamo tendere. Matera intende portare a compimento un processo che si è già sviluppato spontaneamente, partendo dal basso. Progetti pilota, momenti di scambio e disponibilità delle persone a sperimentare e contribuire hanno reso in pochi anni Matera una delle città esempio da parte della comunità più avanzate sulla scena open a livello internazionale, attraverso un approccio umanistico al processo di liberazione dei dati e di condivisione della conoscenza, applicato ai beni culturali.

Consolidare, entro il 2015, il portale del Comune di Matera per il processo di rilascio degli Open Data (mantenere rating 5 stelle).



Diventare sede permanente per i convegni internazionali del network Open Street Map.



Sviluppare il programma culturale della candidatura secondo una modalità Open Source: ponendo l'utilizzo obbligatorio delle licenze Creative Commons negli impegni contrattuali con artisti e istituzioni.



Realizzare corsi di avvicinamento e di formazione per l'utilizzo degli open data che coinvolga, tra il 2015 e il 2019, almeno il **50%** di tutti gli amministratori pubblici della città e il 50% di tutte le scuole superiori di Matera (Coderdojo, Open Tech School).



Completare entro il 2017 l’Open Catasto dei Sassi che consentirà una conoscenza più trasparente e equa del sistema di proprietà e di concessione degli immobili.

MATERA, IL CODICE DEL PAESAGGIO

Francesco Piero Paolicelli, OpenData Manager Comune di Matera e membro Task Force per l'attuazione dell'Agenda Digitale della Regione Basilicata

È con grande onore che il Governo Italiano ha assegnato le 5 stelle, il massimo riconoscimento per un portale OpenData, al nostro lavoro. Siamo tra i pochissimi in Italia e gli unici nel centro sud. Frutto di uno sforzo che dura da molto tempo e che è un processo culturale, prima che adempimento tout court o una moda del momento. Unica città candidata alla quale è stato assegnato, nel 2013, il Premio Geo

Open Data: questo ha una grande portata per la qualità del rilascio dei dati e ancor più se si pensa che stiamo focalizzando l'attenzione sulla cultura del territorio. In quanto patrimonio dell'umanità, Matera deve restituire al mondo intero la versione digitale del proprio paesaggio culturale, affinché possa essere incrociata con la nostra memoria e le conoscenze diffuse nel mondo.

Le due geografie di Matera

Due geografie si sovrappongono nella candidatura di Matera: una geografia dei territori e una geografia delle relazioni, entrambe fortemente interconnesse.

- » **La geografia dei territori: Matera, Basilicata, Alta Murgia, Cilento, Pollino**
- » **La geografia delle relazioni: Matera, il Sud e i Lucani nel mondo**

Matera, con i suoi 60.000 abitanti, è il baricentro storico e geografico di un territorio che coinvolge oltre ai 131 comuni della Basilicata, la Puglia con la dorsale della Murgia e delle Gravine - che congiunge Matera senza soluzione di continuità morfologica fino a Bari e Taranto - nonché i territori del Pollino in Calabria e del Cilento in Campania. È un territorio prevalentemente interno, ma che si affaccia su tre mari: l'Adriatico, lo Ionio e il Tirreno



Da centro a baricentro

L'ultimo anno ha segnato il passaggio da una geografia di candidatura fortemente polarizzata su Matera al consolidamento di una rete di relazioni distribuita su tutto il territorio regionale. Si è avviato un processo di emulazione e di intraprendenza in cui, molto spesso, sono i comuni stessi della Basilicata a sollecitare Matera e il Comitato con proposte, richieste di partnership, messa a disposizione di competenze e risorse.

Matera piattaforma culturale per e con il Sud

Matera intende essere la piattaforma fisica e progettuale che rafforza le cooperazioni culturali del Sud Italia con il resto dell'Europa. Le relazioni con gli operatori culturali del territorio di candidatura, già avviate tra il 2012 e il 2013, verranno incrementate in modo significativo negli anni di preparazione del programma culturale. La metodologia del programma culturale prevede, infatti, che ciascuno dei 15 progetti flagship abbia sempre un triplice livello di coinvolgimento e di co-progettazione: il territorio locale, il Sud Italia e l'Europa.

Lucano si nasce e si resta: i lucani nel mondo

Sono più i lucani che vivono fuori di quelli residenti in Basilicata. Si stima che i lucani nel mondo siano circa 650.000 e che esistano più di 800 comunità lucane all'estero, presenti in tutti i continenti. Saranno un pilastro importante per portare Matera nel 2019 attraverso il loro coinvolgimento diretto come ambasciatori in Europa e nel mondo della candidatura e attraverso il loro sostegno economico, valorizzato attraverso azioni di crowdfunding.

RESTITUIRE DIRITTO DI CITTADINANZA

Agostino Riitano, Cultural Manager

Il coraggio che anima il desiderio dei cittadini del Sud Italia di possedere i luoghi culturali e naturali della propria terra si fonda su

un'accresciuta coscienza ecologica e sulla necessità di essere autori della propria cultura. La riconquista della terra, non solo in termini agricoli e produttivi, ma mentale e creativa, avviene per desiderio di parola, di riconoscimento, per volontà di fare.

Restituire diritto di cittadinanza ai luoghi in cui si vive, creando nuovi modi di condivisione, offre alla società meridionale la possibilità di produrre non solo per il mercato, ma anche per un'economia locale di equilibrio.



LUCANI SI DIVENTA!

Rebecca Riches - Imprenditrice

Un progetto di turismo sostenibile nella cittadina di Irsinia, in cima a un collina in provincia di Matera, ha convinto ben 50 famiglie straniere, provenienti da tutto il mondo, ad acquistare casa. Che cosa li porta in Basilicata? Vivo qui da più di 7 anni e conosco bene la risposta. L'autenticità e il semplice fatto che il tempo si dilata; un valore inestimabile, questo, per chi è alla ricerca di alternative a una frenesia di vita completamente

diversa e sempre più diffusa. I proprietari di casa investono nelle loro vacanze e seconde case un livello d'energia diverso, rispetto ai turisti di passaggio. Si sentono lucani. I vantaggi sono vari e diffusi, a cominciare dal recupero e dall'utilizzo di immobili abbandonati nel centro storico. Lo stimolo per l'economia locale è di vasta portata ed esteso ben oltre il settore turistico tradizionale: imprese edili, artigiani, professionisti, tutti ne beneficiano. Corsi di inglese per i negozianti, corsi di italiano

per i nuovi proprietari di casa e lo scambio culturale che nasce spontaneamente dall'ospitalità dei lucani e dalla curiosità dei nuovi arrivati. Si scambiano, si assorbono e si mettono in pratica nuove idee, concetti e pratiche. Le menti si aprono. In perfetta armonia con lo spirito di Matera 2019, la maggiore visibilità accordata alla regione nel suo complesso permetterà anche ad altri di scoprire l'emozione di sentirsi lucani.

Matera 2019 è una candidatura unitaria che ha coinvolto tutti.

Per la prima volta, le principali istituzioni della regione (Regione Basilicata, Comuni di Matera e Potenza, Province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera ed Università della Basilicata) partecipano in modo compatto e corale alla realizzazione di un progetto che viene considerato e vissuto come strategico per l'intera Basilicata. Nel corso del tempo è aumentato in maniera significativa il numero di soggetti sostenitori della candidatura che oggi può contare non solo sull'appoggio di tutti i 131 comuni della Basilicata, ma anche su quello formale di molti comuni della Murgia pugliese e del Cilento campano. Il sostegno delle istituzioni locali e regionali è stato convinto fin dalla prima proposta di candidatura, avanzata nel 2009 da un gruppo di giovani costituitisi nell'Associazione culturale Matera 2019. Per rafforzare e rendere condiviso tale percorso, le istituzioni hanno dato luogo nel luglio 2011 al Comitato Matera 2019, con una sua autonomia giuridica volto specificamente a preparare e sostenere unitariamente la candidatura.

L'operato del Comitato è stato caratterizzato da un forte e ampio sostegno da parte di tutte le forze politiche di qualsiasi orientamento, da un mandato strategico che ha dato grande autonomia al management e alla direzione artistica e da importanti apporti economici offerti nello specifico: dalla Regione Basilicata per un importo di 3.2 milioni di Euro (di cui 1.5 provenienti da un accordo siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico) e offrendo una risorsa della programmazione strategica al fine di garantire uno stretto raccordo tra politiche regionali e strategia di candidatura e rafforzare le relazioni internazionali; dal Comune di Matera per un importo di circa 500.000 euro e offrendo una risorsa part time per curare le relazioni del Comitato con la stampa; da tutti gli altri enti fondatori che hanno apportato risorse dirette per un valore di circa 160.000 euro e svolto preziose attività a favore della candidatura, anche mettendo a disposizione risorse umane.

La Fondazione, un segnale concreto per il futuro

Infine, una volta entrate in *shortlist*, le istituzioni hanno deciso di dare un'ulteriore prova di investimento in questo percorso, costituendo nel settembre 2014 una Fondazione di partecipazione Matera-Basilicata2019 [vedi capitolo 3]. La scelta di costituire una fondazione, che opererà fino al 2022 indipendentemente dall'esito della competizione, è un segnale concreto di come si voglia garantire il perseguimento degli obiettivi della candidatura, che sono l'architrave di un più ampio processo di rilancio dell'intera regione. La programmazione dei fondi regionali 2014-2020 ha definito una serie di misure per Matera 2019 grazie alla realizzazione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale che comprende il Comitato Matera 2019, il Comune di Matera e la Regione Basilicata [vedi paragrafo 1.6], e ha portato in dote alla neonata Fondazione 30 milioni di euro.

La sfida della candidatura ha messo in moto un processo di discussione sulla città e sul territorio che non ha precedenti.

Il passaggio alla fase finale ha impresso un’ulteriore accelerazione in termini di adesione corale al progetto da parte dei principali stakeholder e di consapevolezza circa il ruolo cruciale della cultura per il futuro di Matera e della Basilicata.

Il terreno era già fertile.

La Basilicata aveva già sperimentato attraverso il programma “Sensi contemporanei – Visioni Urbane” un metodo nuovo di gestione dei processi per l’attuazione di programmi legati alla cultura che ha abilitato un percorso di innovazione amministrativa. La prova di una forte convergenza tra gli obiettivi della candidatura e le strategie di sviluppo regionali si ritrova nella costituzione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale, promosso nel 2014 dalla Regione Basilicata, sulla nuova programmazione 2014-2020 che ha coinvolto il Comitato Matera 2019 e il Comune di Matera. La premessa di questa scelta - unica in Italia - risiede nell’aver accolto, in sede politica, il principio che la cultura deve diventare la dimensione strutturante dello sviluppo di tutta la regione e non solo di Matera. L’obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di tradurre la visione e gli obiettivi del dossier di candidatura in scelte di programmazione e di investimento. Fondi di natura nazionale e comunitaria (come i FESR, FSE, FEASR, FSC) sono stati definiti e allocati per:

- » agevolare l’avvio o il compimento delle principali infrastrutture culturali previste nel dossier (I-DEA, Open Design School, sistema delle cave),
- » migliorare le condizioni di accessibilità e di mobilità intelligente verso e nel territorio lucano,
- » sperimentare forme di sviluppo rurale a vocazione culturale,
- » abilitare contesti normativi, finanziari e infrastrutturali favorevoli allo sviluppo delle industrie creative,
- » consentire un ampio processo di *capacity building* indirizzato agli operatori culturali, alle amministrazioni pubbliche e alla cittadinanza attraverso l’utilizzo del Fondo Sociale Europeo;

Più di 30 milioni stanziati

Tale lavoro si è quindi tradotto nell’Accordo di Programma Quadro (APQ) per l’attuazione del programma culturale della città di Matera candidata a Capitale Europea della Cultura [vedi appendice] che stanziava una dotazione finanziaria di **30,2 milioni di euro**, dando quindi concretezza e solidità finanziaria alla candidatura di Matera. L’Accordo di Programma assume altresì l’impegno a sostenere la realizzazione degli altri interventi funzionali alla candidatura inerenti l’accessibilità, la rigenerazione urbana, le infrastrutture culturali in linea anche con il **piano strategico della città “Matera 2020”**. Tale piano assume la candidatura come l’iniziativa fondante di un percorso più generale di sviluppo sociale e urbano della città, in cui si intendono facilitare le filiere economico-produttive incentrate sul design sistemico e resiliente, sulla valorizzazione evoluta del patrimonio, sull’innovazione sociale applicata ai beni culturali e sul turismo culturale responsabile e esperienziale.

Fin dall'inizio, abbiamo deciso di lavorare insieme a tutte le città bulgare candidate, avviando un intenso flusso di cooperazione e scambi.

Sia a livello istituzionale - formalizzati attraverso memorandum siglati con le città di Sofia, Varna, Plovdiv e Veliko Tarnovo - , sia a livello di base relazionandoci a video-maker, designer e organizzatori culturali, musicisti, scuole, università ed imprenditori. Nel passaggio alla seconda fase abbiamo lavorato all'individuazione concreta di temi e di progetti che servissero non solo per arricchire il programma di eventi del 2019, ma che contribuissero al più ampio percorso di preparazione della candidatura, prevedendo iniziative già a partire dal 2014. Particolare attenzione è stata rivolta anche all'aspetto comunicativo, attraverso accordi con i media bulgari, per trasmettere le produzioni congiunte, come nel caso degli spettacoli del festival Materadio riprodotti su Radio 3 e anche sulla Radio Nazionale Bulgara.

Riteniamo che i rapporti tra Matera, la Basilicata e le città bulgare potranno essere proficui per tutti, oltre a rappresentare una chiara azione per un'integrazione europea. Essere ai margini dell'Europa, affrontare sfide economiche e sociali di enorme portata e allo stesso tempo perseguire lo scambio culturale e sostenere la creatività nel processo di rigenerazione: è questa la storia che condividiamo con le città bulgare candidate.

Sofia



Intendiamo coinvolgere i cittadini nella creazione artistica e nel design dello spazio pubblico. Le due città collaboreranno al progetto **Instant Architecture** il cui fine è la riappropriazione dello spazio pubblico mediante proposte valutate da una giuria mista Sofia-Matera. Il percorso prevede una serie di laboratori in collaborazione con le facoltà di architettura delle università delle due città.

Ma non è tutto. Partendo dalle strade che collegano l'Est e il Sud dell'Europa, coinvolgeremo fotografi, cineasti e artisti video, quali Valentin Stefanov e Nina Kovacheva (Sofia/Paris), Desislava Unger (Vienna/Sofia), Bogdanov e Misirkov (Sofia), Antonio Ottomanelli, Dimgo Mirella e Francesco Jodice (IT), che si occuperanno di un'indagine visuale al di fuori dei sentieri battuti, nella cornice del progetto **Edges**.

Infine lavoreremo per rinnovare il contenuto del "Voyager golden record", un disco per grammofono lanciato nello spazio nel 1977, ritratto della diversità culturale della Terra. Nell'ambito del progetto **Voices of the Spirit**, Valya Balkanska, artista bulgara la cui musica folk è registrata sul disco, si esibirà al Centro di Geodesia Spaziale di Matera.

Plovdiv



La collaborazione con Plovdiv riguarderà sempre le trasformazioni urbane, questa volta attraverso il gioco, come già testato nel corso del progetto Basilicata Border Games, collaborando con l'Institute of Aesthetics nel quadro del *cluster* di progetti denominato **Playspace**.

Un'ulteriore collaborazione sarà quella relativa a **Beauty and the (B)east**, una serie di eventi nell'ambito della musica, delle arti e dei digital media in luoghi inusuali, tra

cui il tunnel di Plovdiv e la cave di tufo riqualificate di Matera, così come in diverse località della Basilicata. Lavoreremo inoltre alla creazione di piattaforme di comunità (nell'ambito di **Ayliak City** a Plovdiv e di **Brickstarter** a Matera), che permetteranno ai cittadini di riappropriarsi della propria città e degli spazi pubblici.

Le due città hanno inoltre in progetto l'esecuzione congiunta di **Balkan Caravan** (Plovdiv) e **Circulating Entities** (Matera), per la realizzazione di attività culturali che usciranno da un contesto urbano per viaggiare lungo le vie euro-mediterranee che attraversano i Balcani, collegandole con le future capitali europee della cultura di Serbia e Croazia. Come un caravanserraglio contemporaneo, ci si sposterà a bordo di veicoli costruiti per l'occasione, portando la musica, la danza, l'artigianato e l'arte contemporanea dei Balcani e dell'Italia del Sud sino alle regioni più impervie.

Veliko Tarnovo



Entrambe le città attribuiscono particolare enfasi ai progetti di comunità e alle arti inclusive. In collaborazione con l'artista bulgara Nadezhda Savova-Grigorova, prenderà forma il progetto **La Via del Pane**, basato su una tradizione ben radicata a Matera e Veliko, dove i forni sono tra i luoghi sociali più importanti. **La Via del Pane** europea, che si candida a Itinerario Culturale Europeo, unirà le due città attraversando sei paesi (Italia, Grecia, Croazia, Albania, Serbia, Bulgaria) e sarà lanciata nel 2019 con il Festival delle arti e del pane.

Varna



Matera e Varna realizzeranno un progetto di residenzialità artistica che trae spunto dalla vita nomade, con bandi per la realizzazione di "sonde culturali itineranti"; un programma di scambio indirizzato ad artisti provenienti da paesi che si affacciano sul Mar Nero, sul Mar Baltico, e dalla Basilicata. Organizzeranno dei viaggi da realizzarsi nell'ambito del progetto **Black Baltic** (su una nave nel Mar Nero, nelle città portuali lungo le coste del Mar Baltico) a Umeå, Riga, Gdansk, Stoccolma. Sarà l'occasione di lavorare sullo spazio pubblico e sulla riqualificazione delle aree dismesse.

COM PANIS *Nadezhda Savova, artista*

La collaborazione tra Matera e Veliko Tarnovo, in Bulgaria, è andata sviluppandosi in un clima di gioia ed entusiasmo, lungo un cammino che ha dato modo a entrambe le città di scoprire intriganti similitudini culturali, sociali e persino storiche! Si tratta di una relazione di estrema importanza per la diversità e la vitalità culturale di entrambe e dei rispettivi paesi, che non solo collega tradizioni culturali esistenti,

bensì pone le basi per la creazione di nuovi costumi e tradizioni di particolare significato. Nell'ambito della nostra collaborazione, intendiamo innestare il concetto di "cultura" in quello di "compagnia", e nel suo reale significato, che il mondo ha ereditato dai romani: "com panis", ovvero "con/dividendo il pane", non solo con gli amici ma anche con tutti coloro che si impegnano nella co-creazione, superando ogni barriera!

1.7b

Nel caso in cui la città consegua il titolo, si prevede di cooperare con le altre città candidate che hanno superato la fase di preselezione?

Proprio a Matera, durante gli Open Days del novembre 2011, le città italiane candidate al titolo hanno lanciato l'idea di Italia2019.

L'obiettivo è stato quello di fare una proposta congiunta a livello nazionale per offrire al paese una narrazione condivisa e favorire la collaborazione non solo in ambito artistico, ma anche di promozione di buone pratiche e di scambi di informazioni. Anche dopo la prima fase di selezione, Matera ha continuato a sostenere l'iniziativa la cui importanza è stata riconosciuta dal governo attraverso uno specifico provvedimento legislativo (DL 83/2014). In caso di vittoria Matera intende sviluppare con le altre cinque città in *shortlist* i seguenti progetti:

Cagliari 2019

Indaghiamo cosa succede nei “non luoghi di transito”, prendendo in esame una serie di camere d'albergo. **Labyrinthotel** è un programma di residenze finalizzata alla realizzazione di performance per camere d'albergo per provare a stimolare possibili scenari performativi, e per scoprire cosa succede nelle persone che li attraversano per volontà, obbligo o per casualità. **Labyrinthotel** sarà l'occasione per sperimentare metodologie di coinvolgimento del pubblico in stretto rapporto con **Matera Links** e le reti europee associate.

Lecce 2019

L'idea guida della grande mostra **Il Rinascimento riletto** è un viaggio attraverso il passato artistico di due regioni confinanti, la Basilicata e la Puglia, indirizzato a mettere in relazione vicende storico-culturali poco approfondite, attraverso l'indagine di artisti noti e delle opere documentate di pittura, scultura e cosiddette arti minori. Alla mostra verrà affiancata un'importante operazione di manutenzione e conservazione del patrimonio, ospitando nei laboratori di restauro delle Soprintendenze di Lecce e di Matera restauratori da tutta Europa attraverso una serie di borse di studio. Inoltre, la costruzione di itinerari territoriali, sarà resa possibile da speciali apparati multimediali e interattivi, che permetteranno visite anche a distanza a tutti i pubblici, anche diversamente abili, in un'ottica fortemente inclusiva quale quella che caratterizza la candidatura di Matera. [\[Per maggiori informazioni vedi pagina 87\]](#)

Lecce 2019 ha avviato una rete contro la povertà (**Eliminare Povertà**), che collegherà rappresentanti della società civile (organizzatori sociali, imprenditori) con la pubblica amministrazione, al fine di sviluppare un'azione coordinata tra i piani per combattere la povertà e creare posti di lavoro nel territorio. La rete, ben consolidata a Lecce, ha il potenziale per crescere includendo altri territori in Italia. Lecce 2019 invita Matera 2019 ad essere un partner di **Eliminare Povertà** e partecipare ad una nuova cultura di cooperazione a beneficio del Sud Italia. La rete Cresco e il consorzio di cooperative sociali la Città Essenziale, saranno i partner lucani del progetto.

- Perugia 2019** Lo storytelling sarà un terreno comune su cui Matera e Perugia svilupperanno progetti congiunti. **Jump on the Winner's Bandwagon** trasformerà dieci pullman in iconiche “opere d'arte mobili” che ospiteranno diversi spettacoli di narrazione, ispirati alle esperienze degli studenti, poiché Perugia e Matera sono storicamente legate dalla mobilità degli studenti universitari e i pullman costituiscono da sempre il mezzo di trasporto più popolare dall'Umbria alla Basilicata. Il progetto **Jazz Notes** permetterà ai blogger di intessere un filo narrativo attraverso i più importanti eventi musicali ospitati dalle città, Umbria Jazz e Gezziamoci, per esplorare le nuove frontiere del giornalismo applicato al settore musicale e, più in generale, agli eventi culturali.
- Ravenna 2019** L'asse Antonioni-Pasolini sarà l'occasione per esplorare il contesto socio-culturale dell'Italia del boom e del passaggio alla società dei consumi. Attraverso la co-produzione di due documentari realizzati da registi emergenti della Basilicata e dell'Emilia Romagna, ci si chiederà che Italia esce dall'incrocio di sguardi di Pasolini (Il Vangelo Secondo Matteo, girato a Matera nel 1964) e di Antonioni (Deserto Rosso, girato a Ravenna nello stesso anno). Inoltre, due ulteriori documentari indagheranno il Nord e il Sud contemporaneo esplorando i territori colpiti dalle catastrofi naturali (terremoti, alluvioni, frane) e verranno ospitati durante il **Survivalfilmfest** in “Continuità e Rotture”. Inoltre, il Teatro delle Albe lavorerà ad una co-produzione nell'ambito di **La più bella delle vergogne**.
- Siena 2019** **Performing Heritage** è un insieme di pratiche che si scostano dalla staticità del patrimonio per abbracciare un concetto più dinamico e negoziato, attraverso metodologie mutuata dalle arti sceniche. Privilegiando il ‘contrasto’ di opinioni, alla ‘verità’ degli esperti, il progetto sviluppa, tramite iniziative artistiche, un quadro di riferimento per gli operatori culturali, che mescola elementi tangibili e intangibili del patrimonio, dando vita a nuovi concetti di identità, memoria, cittadinanza e appartenenza. L'istituto I-DEA e la rete Cresco, costituita dal settore creativo lucano, offriranno la propria collaborazione su queste tematiche alle istituzioni culturali indicate da Siena 2019.

**ITALIA 2019, LA COOPERAZIONE
PRIMA DELLA COMPETIZIONE**

Antonio Cassani,

Direttore Ravenna 2019

Con Matera e con le altre città italiane che si stanno preparando al 2019 condividiamo non solo e non tanto la sfida, ma l'idea profonda della candidatura. Per noi lavorare insieme agli altri territori significa avere la possibilità di coprodurre, di

fare scambi tra scuole, di comunicare esperienze. Comunque vada la gara per il 2019, noi lavoreremo per costruire un programma culturale complessivo da mettere al servizio dell'Italia, nella speranza di dare un piccolo contributo perché la cultura possa trovare posto al centro delle politiche di sviluppo del nostro Paese.

In un lontano passato, Matera, città ai margini dell'Europa, fu crocevia tra Magna Grecia e popolazioni locali.

La cultura è il fulcro della sua identità: germinata non dalla ricchezza, bensì da un istinto per l'autosufficienza, dalla capacità di vedere la bellezza nell'incontro tra esperienze apparentemente distanti. Per tutto questo, Matera offre un importante esempio di profonda sostenibilità, portando in eredità valori quali la frugalità, il coraggio e la resilienza, conseguenza diretta della sua marginalità. Oggi Matera ha bisogno dell'Europa, ma anche l'Europa ha bisogno di Matera, esempio di fragile armonia tra l'uomo, la città e il paesaggio sulla quale la città è stata fondata nove mila anni fa. Obiettivo del programma culturale è quello di offrire un contesto privilegiato a questo momento di scambio reciproco.

Per questo motivo, i progetti che costituiscono il programma culturale nascono tutti da una collaborazione diretta e radicata tra soggetti locali (tra cui artisti, gruppi di cittadini, istituzioni e associazioni) e un ampio ventaglio di artisti, network e istituzioni europee. Ogni progetto è strutturato in modo tale da racchiudere in sé tre dimensioni: una dimensione locale, con le città di Matera, Potenza e il resto della Basilicata; una dimensione che si apre a tutto il Sud Italia e alle scene culturali del nostro Meridione; e una dimensione più continentale, che intende coinvolgere gli operatori della cultura su scala paneuropea e transnazionale.

Con i due progetti chiave del programma culturale, ovvero l'I-DEA e l'Open Design School, si intendono promuovere collaborazioni paneuropee non solo nel corso del 2019, bensì in tutto il periodo di realizzazione a esso precedente. Per realizzare l'I-DEA ci si avvarrà dell'esperienza di reti quali NEMO - Network of European Museum Associations, Peer-to-Peer Foundation, Europeana e molte altre. Si metteranno archivi e collezioni a disposizione di comunità di ricercatori, operatori culturali e artisti locali, italiani ed europei per realizzare progetti interdisciplinari congiunti.

Festival of Open Culture

Il **Festival of Open Culture** [vedi pagina 63] sarà l'occasione per ampliare la cooperazione a partire dalla rete degli EdgeRyders – un “*think tank* di cittadini a cui la Commissione ha chiesto di fare proposte sulla transizione dei giovani europei verso la vita adulta in tempo di crisi” – e instaurare collaborazioni e scambi con altri festival europei, tra cui il Creative Commons Fest in Scandinavia.

Grazie all'Open Design School, Matera entrerà a fare parte di una rete paneuropea di comunità che si occupano di diffondere lo sviluppo di capacità e competenze tra le generazioni; lavorerà con altre organizzazioni già all'avanguardia nell'ambito dell'Open Design, quali l'Eindhoven Design Academy (Eindhoven, NL), Z33 (Genk, Bruxelles), l'Architectural Association (Londra, UK) e altre ancora per organizzare tirocini, scambi studenteschi e simposi. Centrale nelle attività dell'Open Design School sarà la creazione del **European Design Parliament** [vedi pagina 53], un'iniziativa condotta dal

centro di arte contemporanea belga Z33 e da un network di oltre 10 istituzioni partner europee, di cui Matera 2019 è membro fondatore. Infine, progetti quali **unMonastery** e le numerose iniziative intorno al tema degli open data hanno permesso a Matera 2019 di fare del rapporto tra la cultura e la tecnologia uno dei suoi temi centrali. Elemento di sempre maggiore rilievo nel modellare la vita quotidiana del mondo di oggi, questo rapporto è stato oggetto di collaborazione con organizzazioni leader in Europa, quali l'olandese Waag Society, al fine di coinvolgere gli utenti nella progettazione di prodotti e servizi culturali, bambini compresi. [\[vedi pagina 74\]](#)

Forti di nomina, rafforzeremo ulteriormente la collaborazione in corso tra gli operatori, le istituzioni e le comunità degli innovatori attorno al tema degli open data applicati all'ambito del patrimonio culturale e dell'innovazione civica, anche attivando specifici dottorati di ricerca dell'Università della Basilicata e del Politecnico di Bari sulla gestione evoluta degli open data culturali.

La Via del Pane

Matera 2019 si metterà in comunicazione con l'Europa con delle collaborazioni sul lungo periodo, alleanze e viaggi interni: il tema "Radici e Percorsi" prevede di entrare in connessione con l'Europa con con altri Paesi mediante l'invio di "sonde culturali" nello spazio europeo. Mediante questi e altri progetti — tra cui **La Via del Pane** — verrà data particolare enfasi alla nostra lunga relazione con la Bulgaria. È nostra intenzione, inoltre, collaborare con Culture Action Europe ed EUNIC Global, per incoraggiare e promuovere la mobilità e la cooperazione transfrontaliera, contribuendo così alla costruzione di un'Europa condivisa, vivace e vigorosa, uno spazio culturale popolato da cittadini culturali. [\[vedi Build-Up pagina 54/55\]](#)

MATERA SENZA TEMPO

Steve Tyler

Cantante rock degli Aerosmith

Matera mi ha ispirato una canzone. Mi ha colpito quella sensazione di essere in un posto senza tempo, sembrava di stare 3 mila anni fa, ero lì in strada, sotto la luna, guardavo le strade di pietra, la Cripta del peccato originale, i Sassi e l'ho scritta.

I BENEFICI DELLA CANDIDATURA

Cay Sevón

Direttore di Turku 2011

Il titolo di Capitale Europea della Cultura cambia la città profondamente: aumenta l'apertura e l'orgoglio dei cittadini e il dinamismo della regione. A Turku nel 2011, si è rilevato un incremento annuale di 260 milioni nell'economia regionale e di 3400 occupati. Ancora più importante è

stato il cambiamento psicologico nell'atmosfera cittadina, come documentato dalle ricerche scientifiche. Tali benefici si sono registrati anche negli anni successivi. Avendo visitato Matera e sentito l'entusiasmo e l'impegno nel voler diventare Capitale nel 2019, sono convinta che la città sta lavorando per renderla un posto migliore in cui vivere, nell'interesse nazionale ed europeo.

Matera ha una storia da raccontare.

Secoli di ininterrotto sviluppo urbano e sociale

Per migliaia di anni, a Matera si è vissuto in abitazioni trogloditiche, dove nel corso tempo furono scavate magnifiche chiese, abitazioni, giardini e un complesso reticolo di strade. La città riflette quindi secoli d'ininterrotto sviluppo urbano e sociale. Il coraggio e la resilienza sono caratteristiche che fanno parte dell'eredità creativa di questi luoghi. Negli anni Cinquanta del Novecento, a chi viveva negli ipogei dei Sassi, fu imposto lo spostamento coatto in moderni quartieri periferici. Per oltre trent'anni, i Sassi di Matera furono abbandonati e assusero a simbolo di "vergogna nazionale" fino al loro progressivo recupero abitativo, che ebbe inizio negli anni Ottanta.

Che cosa ha a che vedere questa storia con l'Europa del 2019? Si potrebbe dire che non vi è città in Europa che abbia dimostrato altrettanta resilienza e capacità di reinventarsi. Mai come ora l'Europa ha bisogno di una narrazione sulla sostenibilità e sulla capacità di rinnovarsi. In questo periodo di transizione che minaccia le fondamenta stesse dei valori e del welfare europeo, l'Europa sente la necessità di un nuovo inizio. Matera 2019 investe in cittadinanza culturale, per rinascere più forte e traghettare la città e i suoi abitanti in un futuro sostenibile. Come proseguire senza rischiare di tornare sui propri passi?

Inter/locale, valore centrale della candidatura

Uno dei valori centrali della candidatura di Matera 2019 è il concetto di inter/locale, ovvero come riuscire a mantenere salde radici a livello locale e contemporaneamente promuovere una libera condivisione in un contesto globale, proteggere una dimensione locale pur dimostrando una vocazione internazionale. È questa la visione europea che Matera coltiva e alla quale aspira. A tal fine, intendiamo mettere in gioco la vasta esperienza degli artisti, animatori e docenti chiamati a interagire con la popolazione materana. Realizzeremo piattaforme di co-creazione che coinvolgano cittadini e visitatori, tra cui **La più bella delle vergogne** (2016-2019), in cui artisti performativi di spicco sulla scena europea presenteranno i loro lavori nei luoghi più simbolici della città, in diretta collaborazione con le organizzazioni locali che operano in ambito civile, sportivo e artistico. Genereremo strategie di sviluppo nelle scuole, negli istituti di ricerca e nella società civile, di pari passo con i maggiori intellettuali europei, nell'ambito del *think tank* **Future Digs**, per avvicinarci al futuro così come gli archeologi fanno con il passato, un frammento dopo l'altro, poco a poco.

Entrambi i progetti sopra citati verranno promossi e veicolati in Europa grazie alla piattaforma on line **The Tomorrow**, un progetto nato nel 2014 e di cui Matera al momento è unica città partner in Europa. Riflettendo sulle "Nuove narrative per l'Europa", **The Tomorrow** [Maggiori informazioni sul **The Tomorrow** a pagina 82-83] stimola dialoghi tra i principali intellettuali europei che saranno dei veri e propri ambasciatori digitali della attività di Matera capitale europea della cultura.

Il lento, attento sviluppo di una strategia culturale a lungo termine è un compito imprescindibile per qualunque città e regione d'Europa.

Nonostante le differenze di lingua, suoni, clima e tradizioni, non vi è luogo in Europa in cui i cittadini non siano chiamati ad affrontare le medesime sfide: invecchiamento della popolazione, abbandono delle piccole città e dei paesi dell'entroterra, una sempre minore speranza nel futuro da parte della popolazione più giovane. La necessità impellente di accogliere nuovi cittadini si accompagna a un crescente timore dell'Altro, ovvero lo straniero e il visitatore cui il futuro è legato.

Condividiamo un ambiente comune

Condividiamo un ambiente comune. Con il *cluster* **Dark skies** esprimeremo il rispetto che nutriamo per il cielo, il silenzio e il tempo, attraverso progetti quali **Sociallight 20-19%**, **Lumen** e **Silent City**, in cui l'arte è usata per attirare l'attenzione sui dettagli e ridurre l'inquinamento sonoro/luminoso dell'ambiente che ci circonda. Il *cluster* **Comics jive** ci permetterà invece di instaurare nuove relazioni tra centri di ricerca spaziali e artisti a livello europeo. [\[vedi pagina 60/61\]](#)

Inoltre, lavoreremo sul tema dell'acqua, centrale per la cultura materana ma anche per il futuro del nostro pianeta; insieme alle città di Guimaraes, Riga e Leuwardeen, e con la particolare collaborazione dei Ministeri della Cultura e dell'Ambiente italiano e olandese, studieremo come scienziati artisti, a partire dal genio di Leonardo (di cui nel 2019 ricorre il cinquecentenario della morte) hanno affrontato il ruolo dell'acqua come opportunità ma anche come minaccia per l'Europa. Gli esiti di questo lavoro saranno parte integrante della mostra **Ars Excavandi**. [\[vedi pagina 70\]](#)

Oltre al tema dell'ambiente, il tema dei giovani e la loro condizione, la voglia di sviluppare progettualità culturali comuni, è centrale per l'Europa presente e futura, che vogliamo costruire in maniera aperta e partecipata. Ecco perché, nel corso del processo di candidatura abbiamo instaurato rapporti con importanti network europei, unendo tra loro le esperienze di vari stati membri dell'Unione: Culture Action Europe, EUNIC, Odin Teatret/Nordic Theatre Laboratory e NEMO / Network of European Museum Associations hanno infatti sottoscritto un Memorandum d'Intesa relativo ad alcuni progetti correlati allo sviluppo di competenze specifiche. Il nostro obiettivo è rafforzare profondamente la capacità culturale di Matera, grazie a un flusso costante di progetti nell'ambito della mobilità e della residenza nel periodo 2016-2018. Abbiamo infine sottoscritto accordi di coordinamento con le città candidate di Bulgaria (2019) e Croazia (2020), instaurando rapporti a lungo termine improntati a una dimensione europea. Tesseremo insieme una nuova Europa, partendo da una prospettiva meridionale, e con una passione tutta locale.

L'Europa dei cittadini, prima di quella degli enti e delle istituzioni.

Con la candidatura, Matera è diventata un luogo ospitale per le comunità del cambiamento in Europa e nel mondo. Spontaneamente, dal basso, attraverso il passa parola e le relazioni informali, Matera ha accolto sempre più raduni, progetti e eventi inconsueti, audaci e all'avanguardia, posizionandosi come città che accoglie la scena dell'innovazione civica e sociale internazionale, applicata alla cultura intesa come bene comune di cui prendersi cura.

Lungo il percorso di candidatura, collaborando con la RENA Summer School sul buon governo e la cittadinanza responsabile, e con soggetti attuatori di pratiche ed eventi come unMonastery, CoderDojo, Open Street Map e Young Leader's Conference, abbiamo cominciato ad attirare in Basilicata quelle reti che si occupano di cittadinanza contemporanea, di trasformazione sociale, di futuro comune. Un lavoro lungo, appena agli inizi, che ha un potenziale di crescita eccezionale, e che non solo non smette di stupire chi viene in città dal resto d'Europa, ma che soprattutto aiuta l'ibridazione dei cittadini con il resto del continente. Una città un tempo culturalmente e fisicamente isolata ora sta diventando un luogo aperto dove tutti possono sperimentare sia a livello amministrativo, che sociale che culturale.

Consolidamento mirato di partenariati europei per la creazione di nuove reti culturali

L'entrata in *shortlist* ha dato un ulteriore slancio alla costruzione delle relazioni tra Matera e l'Europa, inaugurando una fase progettuale che ha visto l'ideazione del programma culturale andare di pari passo con l'individuazione di operatori, reti e organizzazioni europee pronte a scommettere con Matera su una proposta audace e visionaria: da un lato, sono andati avanti i rapporti con altre capitali europee della cultura, (incontrando e/o siglando accordi con La Valletta, Umea, Leuwaarden), e si è aderito alla rete TANDEM (European Cultural Foundation e MitOst) in vista della creazione del programma dedicato alle capitali europee della cultura; dall'altro, sono state individuate realtà internazionali desiderose di lavorare al di reti su tematiche ancora scoperte a livello europeo, centrali nel programma di Matera 2019, quali ad esempio l'apprendimento ludico e creativo, il rapporto tra arte e sport o l'open culture.

Ruolo degli ambasciatori digitali e dei lucani in Europa

Grazie al progetto **The Tomorrow** [Maggiori informazioni su [The Tomorrow a pagina 82-83](#)] che abbiamo poco sopra citato, nelle ventisette città che lavoreranno con noi a discutere le Nuove narrative dell'Europa selezioneremo ventisette giovani intellettuali che verranno periodicamente a Matera a raccontarci il loro territorio e lavoreranno con le scuole locali, abitando in famiglie materane che si offriranno attraverso un bando aperto. Inoltre una connessione forte fra la città e la regione e il resto d'Europa verrà assicurata dal profondo coinvolgimento delle comunità di emigrati lucani presenti in tutto il continente e molto desiderosi di offrire momenti di scambio tra le tradizioni locali e quelli del paese di origine.

Matera intende farsi conoscere e apprezzare dai cittadini europei non solo per la sua bellezza magnetica e l'unicità del paesaggio rupestre.

Matera intende farsi conoscere ed apprezzare per la rilevanza e l'interesse dei temi e dei valori che intende sviluppare con il suo programma culturale e per la modalità con cui intende ingaggiare, accogliere e coinvolgere tutti coloro che vorranno far parte, dal vivo e in remoto, di questa grande avventura.

I progetti del programma, pur affrontando argomenti di grande suggestione e complessità, come ad esempio il rapporto tra arte e scienza, le nuove forme di resilienza e le sfide dell'innovazione civica, intendono sempre rivolgersi agli specialisti e agli appassionati, ma anche e soprattutto a un pubblico ampio e generalizzato sollecitando gli artisti e gli intellettuali a mettersi in gioco, a rischiare, a prendere e perdere tempo, a uscire dalla loro zona di comfort per attivare un dialogo non retorico e una dialettica che non sia fintamente partecipata.

Progetti come quelli contenuti nel *cluster Playspace* usano l'approccio ludico e sportivo, combinato con il teatro, il design, l'audiovisivo, per accrescere ed estendere a tutti la cittadinanza culturale, abbattendo le barriere che intralciano l'accesso alla cultura, a maggior ragione nelle aree remote. Saranno eventi molto popolari, realizzati all'aperto, in spazi rurali o in aree in disuso, pretesto per coinvolgere la cittadinanza nella cura dei beni comuni, nella ricerca di itinerari sconosciuti, nell'adozione di comportamenti civici attraverso esperienze di mappatura, di esplorazione, di gioco e di competizione.

Saranno certamente apprezzati e cocreati insieme ad una vasta popolazione potenziale residente del nord e dell'est Europa, abituata alla vita all'aperto, che è sicuramente una delle caratteristiche innovative di una cultura del XXI secolo in un territorio come quello di Matera e della Basilicata.

Matera Open Space

Un altro filone che attirerà l'interesse di vaste nicchie di pubblico da tutta Europa è quello dell'architettura istantanea, sviluppato in partenariato con **72 Hour Urban Action**, che permetterà ai partecipanti di imparare ad autocostruire oggetti di arredo urbano offrendo loro uno spazio per la sperimentazione nello spazio pubblico, e coinvolgendoli nel processo creativo del design urbano con l'obiettivo di colmare il divario tra progettazione e costruzione. L'approccio ludico sarà trasversale alla progettazione, al prototipaggio e alla diffusione di nuovi comportamenti.

Partner come Invisible Playground (DE), Waag society (NL) e Copenhagen Games Collective (DK), The Company P (SE) sono intenzionati a coinvolgere, già dalla fase di preparazione della candidatura, attraverso attività di residenza, laboratori e co-produzioni, artisti, creativi, innovatori e organizzazioni socio-culturali da tutta Europa per incrociare le esperienze maturate negli anni in contesti urbani nord europei con quelle di chi vive e sperimenta in aree remote.

Matera Open Stories

Al flusso temporaneo ma continuo di artisti, scienziati e creativi, da e per Matera, verrà chiesto di fungere da narratori e da “evangelisti” rispetto alle comunità culturali e creative di riferimento, attraverso uno specifico programma di comunicazione digitale chiamata **M@European tellers**. Il *cluster* di progetti **B-Stories** raccoglie e internazionalizza ulteriormente quelle iniziative di successo di storytelling che grazie al coinvolgimento della Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata hanno già coinvolto i visitatori nel racconto dell’esperienza lucana, sia dentro che fuori il territorio regionale: Can’t Forget Italy, Lucania Film Family (San Pietroburgo, Parigi, Amsterdam), Brasilicata Tour (Brasile, Basilicata), P-Stories e Paesaggi Lucani sono altrettanti progetti che trasformano il pubblico in autore della narrazione in diretta dell’esperienza culturale che vivono.

Il rafforzamento ulteriore del turismo internazionale, dall’attuale 30% al 50% nel 2020, passa dall’attuazione di programmi culturali che puntano sulla qualità dell’esperienza offerta più che sul semplice incremento quantitativo degli arrivi e delle permanenze. Il format di Basilicata Border Games, ha attratto nel 2013 centoventi ragazzi da tutta Europa (selezionati su oltre cinquecento candidature) e ospitati da più di cinquanta famiglie lucane. Questa esperienza ha confermato che il gioco civico abbinato all’ospitalità diffusa è un potente mezzo per far scoprire la Basilicata in maniera profonda, sperimentando nuove forme di conoscenza, non solo attraverso il territorio ma tramite l’incontro con i suoi abitanti. La creazione in primis di legami interpersonali porta i visitatori a tornare in Basilicata, diventandone cittadini temporanei, ed influisce sullo sguardo dei residenti lucani che riscoprono il proprio territorio attraverso lo sguardo non convenzionale dei loro ospiti. Vogliamo pensare ad abitanti temporanei che trovino motivi diversi per scoprire, fermarsi e ritornare a Matera - perché sono stati coinvolti in un’attività, per avviare un progetto, per ascoltare storie diverse o semplicemente perché questo è il posto giusto per trovare risposte - avviando un percorso di relazione che continua a distanza del tempo. Questi sono i nostri abitanti temporanei, i nostri ambasciatori.

Invertire il flusso, Matera in Europa

Matera ha scelto di suscitare l’interesse degli europei, portando in Europa parte del suo programma. Progetti come **Socialight 19-20%** saranno realizzati prima e durante il 2019 in dieci città europee in cui verranno formati esperti sul tema dell’illuminazione sociale. Nel progetto **Onda** verranno coinvolti gli osservatori astronomici di quattro città europee (Canarie, Cracovia, Pleso in Slovacchia e Moletai in Lituania). Nel progetto **Circulating Entities** dispositivi mobili già nel 2016 verranno fatti circolare a est per le strade della Bulgaria, a ovest per le strade del Portogallo, a nord per le strade della Svezia e a sud per le strade della stessa Basilicata. Si cercheranno in una serie di città della stessa dimensione di Matera, grazie al progetto della rivista on line The Tomorrow, in grado di affrontare al meglio il discorso di crescita di una community il più delle volte ripiegata su stessa. Infine nell’ambito della rassegna **Cats, Eyes and Sirens** si cercherà di capire quali siano i nuovi miti comuni ai giovani di tutte le città già coinvolte da **The Tomorrow** [Maggiori informazioni su [The Tomorrow](#) a pagina 82-83].

1.9b

Come la manifestazione incoraggia la partecipazione degli artisti, degli operatori del mondo socio-culturale e degli abitanti della città, dei suoi dintorni e del territorio coinvolto dal Progetto?

Il processo di coinvolgimento della scena creativa lucana nell'elaborazione del programma culturale può essere suddiviso concettualmente in due fasi: una di ascolto e una di ingaggio.

Nella prima fase, anche grazie alla presenza di un gruppo di mediatori culturali selezionati attraverso una call pubblica, dal territorio sono emerse indicazioni utili all'individuazione dei principali temi progettuali. Nella fase successiva di ingaggio non si è chiesto agli operatori di sottoporre i propri progetti o le proprie idee, ma di partecipare a workshops in cui la direzione artistica del Comitato proponeva i principali *cluster* progettuali, le diverse modalità di realizzazione e i potenziali partner europei e nazionali. In quel contesto e con quelle regole di cooperazione i partecipanti candidavano la propria disponibilità e il proprio interesse a sviluppare un progetto a partire da una valutazione dei propri punti di coerenza e competenza o, al contrario, dal riconoscimento di un fabbisogno formativo, di un'esigenza di crescita professionale e umana che si vogliono colmare attraverso il progetto.

Aperti a tutti, agli artisti

Durante il percorso di candidatura, il Comitato Matera 2019 con la Regione Basilicata ha pianificato diverse occasioni di aumentare le relazioni internazionali e accrescere le competenze degli operatori del mondo socio-culturale:

- » I bandi regionali: bando "progetti innovativi" (15 progetti), bando residenze artistiche (15 artisti internazionali selezionati su 480 candidature), bando mobilità degli artisti (in corso);
- » I workshop e la formazione: con il circuito dei Giovani Artisti Italiani su residenze, con Festival Of Festivals su organizzazione festival e fundraising, con Charles Landry su città creative, con gli operatori di capitali europee (Umea, Turku, Sofia, Tallinn, Guimaraes), con Living On The Edge su innovazione sociale, con Open Street Map Italia per mapping parties, con Innovation Lab e con Waag Society su apprendimento creativo);
- » Il recupero di uno spazio per residenze nei Sassi, offerto alla scena creativa locale per realizzare residenze creative di comunità insieme a Edgeryders nel progetto unMonastery;
- » Materadio (2012-2013-2014) come opportunità e vetrina nazionale ed internazionale per realizzare coproduzioni europee come quella che coinvolge, per lo stesso spettacolo, musicisti greci, teatranti lucani (Gommalacca), un artista noto (Emilio Isgrò) e studenti del liceo artistico.
- » Il programma di residenze artistiche con figure capaci di creare opere con i cittadini, come quella realizzata con Thomas Lommée che ha lavorato con designer, falegnami, operatori culturali e mamme dei quartieri per individuare l'opera da costruire in vista di Materadio 2014;
- » Nell'ambito della Biennale Danza di Venezia 2014, 20 cittadini lucani, donne, uomini, ragazzi e ragazze, non provenienti dal mondo della danza accademica, hanno dato forma alle coreografie di Virgilio Sieni ispirate al "Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini e curate - nella parte artistica - dallo IAC - Centro di Arti Integrate di Matera.

Il Comitato ha inoltre lavorato con l'ampia rete dei cinquanta operatori culturali e sociali denominata Rete Cresco per realizzare progetti volti a coinvolgere la cittadinanza attraverso la drammatizzazione dei temi della candidatura con due progetti specifici:

- » **Con Passaggio 2019 nella sera del 19 settembre 2013 si è simulato un viaggio nel 2019 in cui la città di Matera avrebbe vissuto secondo le proposte socio culturali contenute nel primo dossier di candidatura. All'incontro, apertura di Materadio 2013, hanno partecipato oltre diecimila persone.**
- » **Porta la tua scuola nel 2019 ha fatto lavorare sui temi della candidatura oltre mille studenti di ogni età provenienti da tutta la regione, selezionando poi quindici scuole che hanno interagito in una seconda fase con quindici associazioni culturali. Tutti insieme hanno prodotto una mostra che racconta l'idea di cultura nel 2019 vista attraverso i progetti dei giovani coinvolti, che verrà inaugurata il 19 settembre 2014, in modo da essere visitata dai membri della commissione giudicante come progetto guida della candidatura.**

Ai cittadini

La partecipazione degli abitanti di Matera è perseguita attraverso molteplici strategie di animazione territoriale, attraverso iniziative capillari realizzate nei diversi quartieri della città, soprattutto in quelli più periferici, unite dallo stesso filo rosso: il ruolo attivo delle persone che vengono sollecitate a costruire “insieme” momenti di partecipazione, di promozione della cultura e di miglioramento della città. Durante **Museo per un giorno**, ad esempio, il Museo Nazionale d'arte Medievale e Moderna della Basilicata ha esposto in due diverse manifestazioni – per un giorno appunto – alcune delle sue opere più importanti in sei appartamenti privati, in diverse parrocchie, in centri di aggregazione e di aiuto dei quartieri di Serra Rifusa e di Spine Bianche chiedendo ai ragazzi del quartiere di allestire un loro proprio museo con i loro oggetti più preziosi. I restauratori sono entrati nelle case e hanno raccontato al pubblico le modalità del loro lavoro. In occasione della **Festa della Bruna**, più di quattromila bandiere con il logo della festa e quello di Matera 2019 sono state distribuite gratuitamente e sono diventate il segno tangibile della voglia crescente di adesione e di coinvolgimento, andando ad abbellire i balconi di tutta la città e costruendo un legame forte fra le radici antropologiche della comunità e il suo potenziale e sperato futuro.

E a tutta la regione!

Con l'entrata in *shortlist*, l'animazione territoriale ha coinvolto anche i comuni e i borghi della Basilicata, molti dei quali a bassa densità abitativa e con difficoltà oggettive a disporre di un'adeguata offerta culturale. In occasione della **Festa europea della Musica** del 2014, con il **concorso Balconi Fioriti**, aperto agli abitanti del Comune di Matera si sono svolte performance musicali su alcuni dei balconi iscritti, creando un percorso musicale per gran parte della città, dalle periferie al centro. Percorso che si è allargato a tutti i 131 comuni della Basilicata, raccogliendo il sostegno alla candidatura con una cerimonia di consegna da parte del Sindaco di Matera e del Comitato Matera 2019 di una bandiera e una targa con il logo “io sostengo Matera 2019”. Il momento di consegna è avvenuto durante gli eventi di cartellone dei singoli comuni, valorizzando così le tradizioni e le manifestazioni di ogni paese. Il principio di rotazione, di itineranza e di allargamento al territorio regionale è stato sperimentato positivamente e la direzione artistica ha integrato quest'approccio alla produzione e diffusione culturale all'interno della struttura del programma e nei valori che lo ispirano, ideando un *cluster* progettuale ad hoc chiamato **Capital drift**. [\[vedi pagina 75\]](#)

Il cambiamento è partito. Rendiamolo irreversibile.

La candidatura già oggi sta producendo effetti puntuali, tangibili, e anche inaspettati. La sfida a medio termine risiede nella capacità di proteggerli, dare loro forza, renderli evidenti, positivamente infettivi e a vantaggio di tutta la società e dei tanti territori della Basilicata. Gli stanziamenti dei fondi strutturali 2014-2020 in relazione agli obiettivi e ai progetti chiave della candidatura, sono il primo concretissimo esempio di eredità che si produrrà indipendentemente dalla vittoria [vedi domanda 1.6]. Un tema fondamentale per lo sviluppo culturale della Basilicata è quello del rafforzamento delle competenze (operatori socio-culturali, pubblica amministrazione e cittadini) e del senso civico delle persone, anche per generare innovazione.

Le amministrazioni pubbliche stanno acquisendo una crescente consapevolezza in merito alla necessità di affrontare le sfide poste dalla candidatura con slancio e attitudini nuove. A Matera si porranno le basi per sperimentare e individuare quelle pratiche basate sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la protezione e la rigenerazione dei beni comuni urbani, raccogliendo la crescente sensibilità in Italia e in Europa di mappare, riattivare e riutilizzare edifici abbandonati e sottoutilizzati. Attraverso il programma **Matera Public Service** si svilupperà un originale programma di aggiornamento professionale per i funzionari pubblici attraverso visite in Europa, sulla base degli accordi di collaborazione già stipulati. Pertanto, si intende realizzare una piattaforma digitale aperta degli investimenti e dei progetti realizzati durante il periodo 2015-2022. Tutti gli studi di fattibilità e i progetti degli investimenti culturali saranno resi disponibili in formato open data e liberamente consultabili dai cittadini e dalle comunità degli addetti ai lavori.

Così come si formeranno in loco le competenze per produrre e gestire gli eventi del 2019, l'avvio dei due progetti bandiera di Matera 2019 intende creare due nuove istituzioni culturali del XXI secolo:

- » **I-DEA luogo in cui arte e scienza si incontreranno a partire dagli archivi condivisi reperiti in regione, in Italia e nel resto d'Europa**
- » **Open Design School che a partire dal 2015 permetterà di creare una nuova generazione di designer con capacità e competenze necessarie a sviluppare localmente gran parte delle strutture e delle tecnologie necessarie per realizzare il programma del cartellone del 2019.**

Gli effetti attesi non sono tanto o soltanto la realizzazione di nuove mostre o nuovi libri, ma anche e soprattutto la nascita di nuove start up attive nel mondo dell'educazione, del turismo e della cultura in grado di integrarsi o sostituirsi alle politiche pubbliche con effetti di emulazione in tutto il Sud Italia e con potenziali collaborazioni con i paesi del Mediterraneo, come suggerito da molti soggetti già operanti a Matera.

Networking: qualcosa è cambiato.

In un territorio che ha spesso lamentato una difficoltà a partecipare attivamente a network internazionali, negli ultimi due anni si sono create nuove reti, sviluppati progetti pilota e rafforzata la presenza delle istituzioni e degli operatori in molteplici network. La scelta è di favorire la nascita di reti che posizionino Matera nelle mappe internazionali che si occupano di cambiamento e di innovazione civica. La realizzazione del progetto pilota **unMonastery**, che ha ospitato innovatori radicali europei, l'organizzazione del raduno annuale degli Edgeyrders nel 2013 e nel 2014, hanno posto le basi per la nascita del Civic Innovation Network che porterà questo ottobre a Matera un convegno internazionale sulla cura degli *assets*, intesi sia come beni culturali che come comunità. La filosofia, i temi e le modalità di lavoro del programma di candidatura sono in sintonia con la visione e gli obiettivi di importanti Programmi Quadro dell'Unione Europea. Il tema dell'abitante culturale sollecita azioni sperimentali di *audience engagement*, approcci partecipativi e processi di co-creazione e di co-generazione ripresi in molti progetti bandiera come **Circulating Entities**, **B-Stories**, **Festival of Open Culture** da candidare al finanziamento di Creative Europe.

Europa Creativa, Horizon 2020 e Erasmus +

La candidatura rappresenta una grande occasione per rafforzare le competenze progettuali e l'internazionalizzazione degli operatori culturali attraverso attività di formazione, di mobilità, di scambio, di residenza e co-produzione. Il Comitato Matera 2019 è diventato partner del progetto europeo **EU Heritage Tour**, che ha come obiettivo il trasferimento di competenze ai gestori di beni culturali UNESCO al fine di incrementarne le abilità nella gestione del patrimonio. Affianca **Elarch**, finanziato nell'ambito di Erasmus Mundus, che abilita la cooperazione tra istituzioni di istruzione superiore provenienti da Europa e America Latina nelle questioni di riduzione delle catastrofi globali, conservazione del patrimonio culturale e dell'ambiente costruito e naturale. **Matera Changemakers**, **Matera Links**, **Edges** rappresentano alcuni progetti chiave in cui si chiederanno finanziamenti anche nell'ambito di Erasmus+.

Horizon 2020 permetterà di indagare il rapporto tra arte e scienza, attraverso progetti come **Dark Skies**, **Osservatorio dell'Antropocene** e **Future Digs**, che prevede quattro *think tanks* internazionali sui temi dell'ambiente, delle sfide sociali e delle tecnologie future. **L'I-DEA**, che propone una nuova forma di laboratorio/archivio demo-antropologico di nuova generazione basato sulla logica delle reti e dei sistemi collaborativi sarà candidato nella call di *Reflective Society - Innovation ecosystems of digital cultural assets* e sarà messo in relazione con **Europeana** affinché diventi il suo terzo principale fornitore italiano di risorse digitali.

Fondi strutturali

Da notare in chiusura che il Comitato Matera 2019 con la Regione Basilicata ha costituito un gruppo di lavoro inter-istituzionale per definire l'allocazione dei Fondi europei 2014-2020 attraverso cui si finanzia con 25 milioni di euro parte del programma culturale, e con risorse aggiuntive interventi su accessibilità, *smart mobility*, infrastrutture culturali e processi di rigenerazione urbana.

Dare accesso culturale a tutti, per creare un futuro fatto di partecipazione attiva voluta da tutte le persone che vivono a Matera e in Basilicata, rappresenta una delle più importanti sfide della candidatura.

Le statistiche culturali evidenziano che i consumi culturali in Italia sono tra i più bassi d'Europa e che la Basilicata lamenta, tradizionalmente, i ritardi maggiori. Ma non si tratta solo di rafforzare i consumi e la fruizione. Nella prospettiva dell'abitante culturale, la cultura deve rappresentare una gamma diversificata di opzioni che prevedono anche e soprattutto la pratica, il coinvolgimento diretto, la messa in relazione con gli altri, l'espressione creativa, l'esercizio di un nuovo modo di apprendere e di sentirsi cittadini. Questi non sono solo obiettivi da perseguire, ma delle precondizioni necessarie alla realizzazione di un programma che si fonda sul coinvolgimento, sulla co-generazione dei processi e sulla disponibilità di "tempi lunghi" perché queste cose possano davvero accadere e realizzarsi.

Le attività di *capacity building* previste dal programma culturale serviranno anche a migliorare le competenze progettuali degli operatori lucani sul tema dell'accessibilità, intesa in senso ampio. Il sistema di azioni previsto consentirà di alzare la qualità media dell'ascolto e della progettazione per rimuovere le barriere, materiali e immateriali, che allontanano le persone da una fruizione piena, consapevole e gratificante e che invece saranno chiamate a sperimentare, a riflettere e a mettersi in gioco.

Il programma culturale prenderà in considerazione gruppi diversi di pubblico potenziale non come semplici destinatari di una proposta culturale a loro indirizzata, ma come soggetti che attivamente contribuiranno a realizzarla. Ogni progetto sarà pensato non per un gruppo specifico, ma per favorire l'interazione, la mescolanza e la diversità tra persone e gruppi diversi. Bambini co-progetteranno con gli anziani, i turisti parteciperanno assieme agli abitanti, i disabili realizzeranno oggetti di design insieme ai normodotati.

129 comuni su 131 della Basilicata hanno meno di diecimila abitanti! Esiste quindi un oggettivo problema di rarefazione della domanda che spesso non rende sostenibile la presenza di una proposta culturale capillare sul territorio. Si tratta di un problema che non riguarda solo la Basilicata, ma molte aree d'Europa. Attraverso la candidatura si esploreranno soluzioni innovative di *outreach* per raggiungere quartieri e aree a bassa densità di persone e di opportunità, di arte nomade come **Circulating Entities**, di incursione in territori di frontiera come **Edges**, di presidio delle vie di passaggio come **Caravanserrai 3.0**. L'esperienza del bibliomotocarro del Maestro La Cava [\[vedi pagina 74\]](#), che da più di venti anni porta in giro la sua biblioteca ambulante piena di storie e di sogni, insegna che qui per pensare un futuro possibile non sempre occorre guardarsi indietro, basta guardarsi intorno.

Ecco alcuni progetti esemplificativi:

OPEN CHILDREN / Non un prodotto culturale per i bambini, ma fatto dai bambini per i bambini.

- » Con Waag Society e attraverso Coderdojo i bambini saranno i protagonisti della creazione di mappe, software, apps e interfacce che svilupperanno in formato open source: l'utilizzo attivo e creativo delle nuove tecnologie diventa un pretesto per entrare in relazione, attraverso il gioco e la fantasia, con ragazzi che si trovano in altri paesi d'Europa, sconfiggendo le barriere geografiche e linguistiche.
- » Con il progetto Air-Port City, i bambini lavoreranno insieme all'artista Tomas Saraceno alla realizzazione di un "museo volante" dentro un pallone solare che sarà concepito e allestito con materiali facili da trovare e raccolti da differenti comunità in tutto il mondo, in modo tale da contribuire a democratizzare la percezione del museo come qualcosa che può fare parte della vita di tutti i giorni.

OPEN STORIES / Le storie sono di tutti, basta saperle raccontare.

- » In funzione del 2019, grazie al cluster B-STORIES, bambini, ragazzi e cittadini temporanei più adulti potranno raccontare l'esperienza culturale in Basilicata attraverso tecniche di storytelling digitale.

OPEN EUROPE / Porteremo arte e cultura in giro e ai bordi.

- » Il cluster CAPITAL DRIFT affronta il tema della mobilità delle infrastrutture culturali in diverse forme (animali, meccaniche, navali), nonché l'isolamento culturale dovuto alla mancanza di infrastrutture.
- » Con EDGES, le aree periferiche dell'Europa saranno il centro di spedizioni creative che faranno circolare artisti e opere per creare uno scambio di esperienze culturali inedite, oltre che una staffetta tra le Capitali europee del 2018 e del 2020.

OPEN FOOD / Il cibo che fa gioco.

- » Le tradizioni culinarie, gli spazi domestici e i tempi lenti saranno terreno di sperimentazione per lavorare sull'inclusione sociale, sulle differenze di genere, sull'intergenerazionalità. Attraverso La Via del Pane, si affronteranno temi scottanti come le violenze subite dalle donne o le esperienze dei rifugiati, trasformando la preparazione del pane in occasione di scambio di storie e condivisione di saperi, in collaborazione con quelle realtà locali che uniscono le arti performative con l'accoglienza e la terapia, quali ad esempio la Fondazione Città della Pace per i Bambini, Gommalacca e Tolbà.

OPEN BOUNDARIES / Le barriere, da luogo di conflittualità a fonte di ispirazione.

- » Nel cluster URBAN HEALING si trovano progetti, come The Caring City, che affrontano il tema dell'accessibilità trasformando le barriere architettoniche dei Sassi in terreno di sperimentazione di pratiche artistiche che creano percorsi sensoriali insieme a architetti, urbanisti, guide turistiche, ipovedenti e gestori di strutture ricettive. Le produzioni teatrali con Mind The Gap Theater, Oiseau Mouche, il Centro Arti Integrate coinvolgeranno direttamente i disabili nei processi di co-creazione delle stesse.
- » A partire dalla Open Design School si attiverà nel carcere di Matera un laboratorio di progettazione e falegnameria, per trovare soluzioni alternative e a basso costo per arredare le celle del carcere ma principalmente come luogo e strumenti, per i detenuti, di dialogo con l'esterno del carcere, costruendo opportunità di formazione, professionalizzazione e lavoro nell'ottica di un'emancipazione sociale e culturale liberamente condotta.

Tutto quanto accadrà nel 2019 sarà accessibile a portatori di disabilità, operando con soggetti del terzo settore e con istituzioni particolarmente sensibili al tema.

Si indichino i contatti che la città o l'organismo responsabile della preparazione della manifestazione ha avviato o intende avviare con:

- gli operatori culturali della città;
- gli operatori culturali situati fuori della città;
- gli operatori culturali situati fuori dell'Italia.

Si menzionino alcuni degli operatori con i quali si prevede di attuare una cooperazione e si indichino le collaborazioni previste.

Aprire, aprirsi: un allenamento che costa fatica ma che porta lontano.

La risposte a questa domanda viene data in due modi: con la mappa che in apertura del programma culturale indica i contatti avviati e in corso e con la descrizione più metodologico-qualitativa del lavoro svolto per rendere la collaborazione proficua e permanente, descritta qui di seguito.

Da Visioni Urbane a visioni d'insieme: la Rete Cresco in Basilicata

Per gli operatori culturali di Matera e del territorio, la candidatura è stata una delle prime occasioni di confronto franco, aperto, a tratti anche duro. Grazie al progetto di Visioni Urbane, avviato nel 2008, importante piattaforma collaborativa per la comunità culturale e creativa, e grazie all'implementazione di Matera 2019, le aspettative sono cambiate e la candidatura è diventata il contenitore in cui offrire le proprie idee, valutare in termini strategici il proprio coinvolgimento. È nato anche un percorso parallelo a Visione Urbane denominato Cresco, una rete che mira a costituire una fondazione di partecipazione fatta dalla gran parte degli operatori culturali del territorio. Cresco sostiene la candidatura e ne è un attore fondamentale, con cui si è lavorato per costruire progetti esemplari verso il 2019, come **Passaggio 2019** e **Porta la tua scuola nel 2019**. [vedi Manifesto Cresco pag. 48-49]

Dall'apertura delle relazioni a Matera 2019 come piattaforma collaborativa

Con l'entrata in *shortlist*, le richieste di partecipazione si sono moltiplicate in maniera esponenziale. In sintonia con il percorso avviato con la nascita della web community, il Comitato Matera 2019 ha scelto di lanciare una campagna per abilitare gli operatori a automappare i loro eventi culturali. Per rafforzare la visibilità della intensa attività culturale della regione, si è attivata la piattaforma online, presente nella sezione Open-Data del Comune di Matera, in cui aggiornare giorno per giorno tutti gli eventi.

L'innovazione delle istituzioni culturali tradizionali

Fondamentale è stato l'apporto delle istituzioni culturali tradizionali che hanno contribuito ad accelerare e legittimare tale processo. Ruolo principale lo ha svolto la Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata che ha trasformato il Museo Nazionale d'Arte Medioevale e Moderna sito in Palazzo Lanfranchi in uno spazio aperto alla comunità e ha avviato numerosi progetti capaci di attirare nuovo interesse da parte di tutte le associazioni culturali regionali che hanno cominciato a fare squadra intorno alla Soprintendenza. Spazi industriali dove si procedeva alla manutenzione a manutenzione dei beni artistici non utilizzati sono ora luoghi di condivisione con il pubblico e gli artisti. La Soprintendenza, come già accennato, è protagonista del progetto **Museo per un giorno**, esemplare per la candidatura, così come la mostra **Pasolini a Matera**, realizzata in collaborazione con le principali maestranze e competenze locali.

Altro attore istituzionale centrale della candidatura è il Conservatorio Duni di Matera, uno dei più importanti del Sud Italia. Impossibile elencare le attività in linea con il percorso 2019; esemplare il concerto eseguito alla Berliner Philharmonie di Berlino nell'aprile 2014 da un organico fatto da docenti e studenti che ha eseguito musiche classiche italiane e lucane davanti a oltre 1000 spettatori tedeschi in diretta su TRMTV. Insieme a Soprintendenza e Conservatorio, decisiva la relazione e l'apporto alla candidatura dell'Università della Basilicata, soggetto fondatore del Comitato. Il Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo (DICEM) e la Scuola di Specializzazione in Archeologia stanno lavorando a fianco del Comitato per supportare la candidatura ma soprattutto per introiettarne lo spirito, e formare tutti gli studenti iscritti alla cultura dell'*open*. Dal luglio 2014 questo percorso ha una casa: nell'edificio dismesso delle Ferrovie Appulo Lucane, in accordo con l'APT Basilicata, Matera 2019 e l'Università hanno aperto l'Urban Center Matera 2019 che ha gli studenti per protagonisti: racconto sul cambiamento della città, spazio di studio e di lavoro in cui attivare scambi internazionali nell'ambito dei progetti Erasmus, è il luogo simbolo delle potenzialità di Matera 2019 per i giovani della regione e del sud.

**La cultura
è ricerca,
economia
inclusione
e sport**

Oltre all'associazionismo e alle istituzioni, la cultura a Matera è prodotta anche dal mondo della ricerca, dell'economia, del terzo settore e ovviamente dello sport. Scienziati, ricercatori e tecnici che gravitano intorno al Centro di Geodesia Spaziale, imprenditori sotto l'egida della Camera di Commercio e di Confindustria Basilicata, il mondo dell'associazionismo cattolico guidato dal magistero della Curia, il terzo settore con decine di attività per i meno abbienti, per i bambini, per gli esclusi hanno dato appoggio incondizionato alla candidatura moltiplicando le attività abituali con quelle dedicate a Matera 2019. Speciale l'apporto del mondo sportivo con il torneo internazionale **MiniBasket in Piazza** che ha indirizzato il lavoro del Comitato per quanto riguarda alcune scelte teoriche e organizzative. Anche il **Trofeo "Gaetano Scirea"** ha dedicato le edizioni 2013 e 2014 alla candidatura avendo per ospiti team provenienti da città capitali europee della cultura, come Riga 2014. L'intento esplicito è di utilizzare lo sport come linguaggio comune a livello europeo, capace di emozionare mettendo insieme valori, persone e territori.

**Gli operatori
culturali italiani**

Il viaggio verso Matera 2019 è cominciato nel 2011 con la partenza per Torino del Carro della Bruna, oggetto simbolo della relazione tra cultura e religione al centro della più importante festa della città, realizzato *ad hoc* dai maestri cartapestai materani per la grande mostra "Fare gli italiani" organizzata per i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia nella città sabauda. A partire da quella grande occasione di notorietà, il metodo di lavoro è stato quello di far capire alla comunità culturale italiana che Matera e la Basilicata vogliono aprirsi e contaminarsi con il resto d'Italia a partire dalle proprie radici, facendole diventare temi nazionali.

È accaduto dapprima con il teatro: grazie allo sforzo compiuto dal Consorzio Teatri Uniti, la Basilicata ha avuto modo di costruirsi un'immagine nuova a livello nazionale. La prima stagione, aperta nel 2011, ha messo in relazione Matera con Milano. La seconda, nel 2012, è stata dedicata a Napoli, patria riconosciuta delle migliori eccellenze nazionali in campo teatrale, e con cui intendiamo lavorare in maniera stabile grazie alla partnership siglata con il Teatro San Carlo di Napoli.

È accaduto con il cinema, compagno di viaggio e pilastro di Matera 2019: da ricordare la nascita della Lucana Film Commission, che ha portato la candidatura di Matera al Festival del Cinema di Venezia 2013 e in maniera ancora più forte a quello del 2014 e che sta portando numerosi operatori, produttori e registi, a scegliere la Basilicata come luogo di produzione, a partire dalla tradizione avviata con Pasolini e proseguita con kolossal come *The Passion*.

È accaduto nei settori del libro e dell'editoria, grazie a festival come Energheia e Women's Fiction Festival che portano autori e case editrici ogni anno a Matera e che lavorano anche sull'innovazione di settore. Notevole la collaborazione con i Presidii del libro, che hanno fatto di Matera la sede di lancio della Carta per i diritti del lettore, e quella con il Salone Internazionale del Libro di Torino avviata nel 2011 con attività di forte co-promozione nel 2013 e 2014.

È accaduto a partire dall'arte contemporanea per arrivare all'architettura e al dibattito pubblico, con la Biennale di Venezia, il Maxxi di Roma, la Milanese di Milano, oltre che con la Fondazione Olivetti. Tutti gli operatori italiani con cui si è lavorato in questi anni di candidatura sono stati allertati e continuamente sollecitati via social network per sostenere il percorso di Matera 2019 e collaborare attivamente con esso. Fondamentali e da citare gli operatori e le istituzioni coinvolte nell'ambito del design e delle tecnologie digitali, per rafforzare la dimensione nazionale e internazionale dei due progetti bandiera I-DEA e Open Design School e più in generale la dimensione open della candidatura: Arduino, Design Apart, Spaghetti Open Data, Coderdojo Italia, e molti altri.

**Gli operatori
culturali
stranieri**

Mentre a livello locale l'adesione degli operatori culturali è stata totale, mentre la dimensione nazionale è significativamente cresciuta, la dimensione europea attivata con la candidatura cerca di superare un gap storico, che vede le relazioni con gli operatori europei ancora allo stato embrionale. È questa una delle grandi sfide per Matera e per la Basilicata.

Un primo salto di qualità si tentato di farlo attraverso il progetto Materadio che ha aperto la strada alla collaborazione con il resto d'Europa: nel corso dell'edizione 2012 sono state ospiti le capitali europee della cultura Turku, Guimarães, Marsiglia, oltre che la candidata al 2019 Sofia, che hanno risposto con entusiasmo all'idea di far suonare in diretta su RAI Radio3 i propri migliori musicisti. Un secondo salto di qualità è stato reso possibile dal lavoro con la rete degli Edgeryders con cui nel 2013 è nata l'esperienza di unMonastery. Nel 2014 il progetto Matera Meets Berlin, i rapporti con l'artista Tomas Saraceno, il consolidamento delle esperienze laboratoriali con Waag Society testimoniano come la candidatura stia rendendo strutturale il contatto con le migliori esperienze nazionali e internazionali.

Siamo solo agli inizi, e siamo sicuri che il 2019 vedrà praticamente ribaltata la situazione attuale, grazie a precise strategie di collaborazione a partire dal *build up* del programma e grazie al programma stesso e alla sua consistenza intellettuale e performativa.

La nostra candidatura vuole essere innovativa per i seguenti motivi:

- 1 nell'impostazione, incentrata sul concetto di "cittadinanza culturale" – di un modello innovativo per il XXI secolo di vita urbana attiva e orientata dalla cultura;
- 2 nell'approccio auto-generativo all'infrastruttura culturale, vista come occasione di apprendimento, coinvolgimento diretto e sviluppo di competenze a lungo termine per cittadini e abitanti temporanei;
- 3 nell'etica di profonda apertura e condivisione universale;
- 4 nel porre la scienza e la tecnologia al centro del programma, nella convinzione che possano essere realmente accessibili e fruibili per tutti, indipendentemente da età, genere e capacità;
- 5 nell'approccio inclusivo che caratterizza la Basilicata e le altre città italiane candidate;
- 6 nel constatare che oltre al territorio fisico, ce ne è anche uno virtuale, dove ciascuno di noi acquisisce spazio in virtù delle sue relazioni e dei contenuti digitali che contribuisce a co-creare, mettere in rete, condividere;
- 7 nell'integrazione strategica delle tecnologie informatiche attuali e del prossimo futuro come mezzo critico di impegno civile e facilitatore di processi burocratici;
- 8 nella provata capacità di mobilitare la cittadinanza, indipendentemente da età, estrazione e residenza, costruendo così una resilienza di comunità intergenerazionale;
- 9 nella frugalità, suffragata dall'etica del "riciclo, riduco, riuso";
- 10 nella creazione di alleanze strategiche a lungo termine con piattaforme di comunicazione che coinvolgono i media locali, nazionali, a diffusione europea e sui canali satellitari;
- 11 nella scelta di mettere in rilievo, rispetto a un'eredità fatta di sole infrastrutture, una fatta di relazioni tra persone, capacità, e piattaforme per lo sviluppo delle competenze;
- 12 nel monitoraggio che vogliamo sia svolto in itinere, ogni sei mesi, in modo da reindirizzare gli errori e rafforzare le buone pratiche, applicandolo per valutare buoni esiti qualitativi e non solo quantitativi, riferiti agli impatti culturali, economici, sociali e di innovazione.

Al centro è posta la nozione di "cittadinanza culturale": da un lato, l'idea che arte, cultura ed espressione creativa sono una parte essenziale della vita quotidiana dei cittadini, non più separate dalle attività di tutti i giorni; dall'altro, che il programma sia il frutto collettivo dell'ingegno degli abitanti. Ecco perché le istituzioni culturali non saranno le sole a essere attivate: dalla Matera moderna ai Sassi, dai musei ai panifici locali, ai centri di comunità, e persino alle abitazioni, tutti saranno chiamati a prendere parte a quest'ondata di attività vitale che si propagherà nelle strade e nelle cave della Murgia.

Valori marginali e dimenticati quali la lentezza, il silenzio e la frugalità sono al centro della nostra candidatura. Piuttosto che in costosi progetti d'infrastruttura culturale, abbiamo scelto di investire in piattaforme per lo sviluppo di competenze, quali l'Open Design School, attraverso la quale designer e cittadini potranno contribuire attivamente alla costruzione delle strutture funzionali al programma, conferendo di fatto nuova autorità a una relazione in graduale declino con l'artigianato, ravvivando un rapporto proficuo con il territorio e sostenendo un'imprenditorialità innovativa.

Tutto questo fa parte della nostra visione di **Open Future**.

Se la città fosse nominata Capitale Europea della Cultura, quali sarebbero gli effetti di medio e di lungo termine di tale avvenimento da un punto di vista sociale, culturale e urbano?

Matera, l'Italia e l'Europa hanno bisogno di una narrativa che metta il concetto di "eredità" al centro di una nuova visione di futuro desiderabile.

La candidatura ha già prodotto un risultato straordinario. Ha creato fiducia: nella cultura, nella possibilità di cambiare, di crescere, di essere più aperti, più noti, più competitivi. Ma non c'è ancora fiducia nell'altro: in caso di vittoria la possibilità che la fiducia nei confronti del progetto Matera 2019 diventi fiducia collettiva è enorme. Oggi, il 30% dei lucani ha fiducia nell'altro, il 70%, no. La candidatura consentirebbe di ribaltare questi risultati. Valorizzare questo potenziale è una grande responsabilità, ma anche un'inestimabile opportunità.

La candidatura serve a sviluppare e rafforzare la città dal punto di vista della Open Culture. Matera si sta candidando a diventare una città leader nel Sud Europa e nel Mediterraneo nel modo con cui si generano e si utilizzano gli Open Data e gli strumenti dell'Open Government. Nel medio termine l'obiettivo è quello di implementare le piattaforme informatiche dell'amministrazione e di migliorare la qualità dei dati presenti e nel lungo termine, attraverso un'azione di *capacity building*, di avvicinare e di sensibilizzare all'uso quote significative della popolazione e dell'amministrazione pubblica, come per il progetto pilota dell'**Open Catasto**. Tutti questi elementi, nonché le pratiche di Creative Commons, la capacità di produrre e trasmettere in tempo reale dati provenienti da ricerche ma anche le performance più sensibili, di diffonderle in tutta Europa e di creare dibattito a partire da Matera grazie alle diverse forme di social networking, sono già una accelerazione consapevole e diventeranno sempre più centrali e condivise nel territorio.

Impatti sociali: cittadinanza, partecipazione, apertura

Nel medio termine, la candidatura deve contribuire a far in modo che le persone si prendano cura, in prima persona, del proprio patrimonio comune e della propria città, anche attraverso la realizzazione, nel lungo termine, di rapporti formalizzati tra l'amministrazione e le comunità dei cittadini per la cura e la rigenerazione del patrimonio e dei beni comuni urbani. Il tipo di cittadinanza culturale che si intende perseguire in relazione al patrimonio culturale è in sintonia con il concetto di *community heritage* proposto nella Convenzione di Faro che propone un modello condiviso di responsabilità tra pubblico e società civile nella protezione e nella gestione del patrimonio culturale, sollecitando forme e modelli innovativi di coinvolgimento della cittadinanza.

Impatti culturali: capacity building, audience development

Dal punto di vista culturale, la distanza esistente tra Matera e l'Europa verrebbe colmata. Progettare insieme ad altri, avendo bene in mente l'Europa come orizzonte di confronto, non è ancora una abitudine, ma una sollecitazione. Uno degli effetti più importanti che si vuole lasciare come eredità è il rafforzamento delle competenze degli operatori culturali e creativi che operano sul territorio e delle attitudini progettuali e

gestionali. Lavorando all'interno del programma culturale, insieme ad artisti e organizzazioni internazionali e nazionali, gli agenti e gli operatori locali faranno propri, già nel medio termine, i requisiti progettuali del programma culturale: l'attenzione all'impatto ambientale delle iniziative, la frugalità, la sostenibilità economica, la connessione inter-locale e il networking.

**Impatti urbani:
luoghi per
la cultura e
accessibilità
urbana**

Vogliamo che la Basilicata, in parte così selvaggia, sveli il suo essere un “giardino nascosto” attraverso pratiche di community heritage: già oggi 80 cittadini su 100 sono disponibili a rendere la città più bella. Nel 2020, vorremmo che quasi tutti ambissero a mantenere bello il territorio con adeguati programmi di partecipazione, realizzati sia in città che in regione fino al 2019. Inoltre, la candidatura consegnerà nuove infrastrutture culturali, improntate ai principi di sostenibilità, riuso, flessibilità, rilevanza sociale, equa distribuzione tra centro e periferia. Nel medio termine verranno portati a compimento progetti come il Complesso del Casale con la Open Design School, la prima parte dell'IDEA, il sistema delle cave e l'**Arca di Prometeo** di Renzo Piano. Nel lungo termine l'obiettivo è quello di innestare una nuova cultura della pianificazione degli investimenti culturali che si basi su alcuni principi chiave: riuso anziché nuova edificazione, sostenibilità ambientale, flessibilità, analisi della domanda e dei fabbisogni, attenzione alle nuove forme di produzione e partecipazione culturale.

**Il turismo:
offrire
esperienze
profonde,
intessere legami
e relazioni**

Per il 2020 si intende quasi raddoppiare il numero delle presenze a Matera che si stabilizzeranno attorno alle 600.000 unità. L'integrazione tra le strategie regionali, il piano di sviluppo urbano e il programma di Matera 2019 serve a rafforzare, già nel medio termine, il posizionamento di Matera come destinazione turistica in cui vivere esperienze profonde, autentiche, in cui i rallentare i ritmi e depurarsi dalle tossine dell'ipercinetismo contemporaneo. Non ne facciamo solo una questione di numeri: l'eredità sarà quella di far comprendere a tutti che l'Italia e l'Europa senza il racconto di una certa parte del loro comune sud non possono capire su cosa e come puntare per il futuro collettivo. Un futuro che nasce anche e soprattutto da qui, in maniera necessaria, partecipata e innovativa.

1.14b

Le autorità municipali pensano di fare una dichiarazione pubblica di intenti, per quanto riguarda il periodo successivo all'anno della manifestazione?

La costituzione in data 3 settembre 2014 della Fondazione Matera Basilicata, e il relativo fondo di dotazione e di programmazione, messo a disposizione dagli enti fondatori (Comune di Matera, Regione Basilicata, Comune di Potenza, Provincia di Matera, Provincia di Potenza, Camera di Commercio di Matera, Università della Basilicata) dimostra la volontà delle istituzioni locali di implementare il programma di massima contenuto in questo dossier e i suoi futuri sviluppi fino all'anno 2022, consentendo di progettare altresì ulteriori manifestazioni a partire dalla valutazione e dal corretto monitoraggio di quanto previsto per il 2019, nonché derivante dalle sue ricadute, attivando così una gestione efficace e trasparente dell'eredità di Matera 2019.

Da lontano, dal basso e in continuo crescendo.

L'idea di candidare Matera a capitale europea della cultura è stata promossa alla metà del 2008 da un gruppo di giovani, costituitisi nell'Associazione Matera 2019 con l'obiettivo principale di avviare il percorso della candidatura attraverso il coinvolgimento dal basso dell'intera comunità lucana. Essere riusciti a creare un orizzonte comune, distante più di dieci anni, è stato il primo e più tangibile effetto di *legacy* a cui si poteva ambire. La candidatura è diventata patrimonio comune, sconfiggendo l'incredulità, il disinteresse e lo scetticismo iniziale, fisiologico per un territorio abituato a collegare le ambizioni alla dietrologia.

Dall'Associazione è nato un gruppo di lavoro tecnico voluto dalla Regione Basilicata e condiviso con il Comune di Matera; sulla base degli studi da loro realizzati, sono state costruite le prime ipotesi progettuali. Dalla condivisione con il territorio e con le altre istituzioni, è nato il Comitato Matera 2019, in data 29 luglio 2011, di cui fanno parte i Comuni di Matera e Potenza, la Regione Basilicata, le Province di Matera e Potenza, la Camera di Commercio di Matera e l'Università della Basilicata. Con la partecipazione di tutti, grazie ad una grande libertà operativa data dalla politica, il management del Comitato ha acquisito credibilità e ha cominciato a sviluppare progetti pilota, a intensificare le relazioni internazionali e attrarre talenti e operatori da tutta Europa. Solo il dettaglio del nostro sito internet può rendere conto veramente di quanta attività si sia svolta in questi quattro anni, a Matera, in Basilicata, in Italia e in Europa. Intorno a Matera, già patrimonio mondiale dell'umanità, si è destato un nuovo e più forte interesse, legato non solo e non tanto al patrimonio, ma alle attività, alla produzione intellettuale, al legame fra storia, tradizioni e futuro.

Ci siamo lasciati così: ciò che abbiamo sperimentato durante l'audizione al MIBACT

All'audizione al MIBACT il 13 Novembre scorso, non c'era soltanto la delegazione di Matera 2019 davanti alla giuria: Matera e la comunità diffusa dei sostenitori della candidatura hanno fatto sentire la loro presenza attraverso due canali che sono diventati gli assi portanti di questa sfida comune – i social media e il canale televisivo TRM. Già dalla mattina, e per cinque ore consecutive, l'hashtag #portaMateranel2019, è stato *trending topic* in Italia, generato da 4.200 tweet e retweet con in aggiunta l'hashtag #mt2019. Contestualmente, attraverso il canale televisivo TRM h24, è stato assicurato un contatto diretto con la città: durante l'audizione, sono state proiettate all'interno della sala le immagini in diretta delle centinaia di persone radunate a Matera per esprimere liberamente e creativamente il proprio sostegno alla candidatura. L'entusiasmo per l'entrata di Matera tra le sei finaliste, ha stimolato immediatamente centinaia di richieste di logo "io sostengo", numerose personalizzazioni del logo da parte di artigiani e commercianti, proposte progettuali spontanee che il Comitato stesso ha avuto difficoltà a seguire per il numero crescente di richieste provenienti dalla Basilicata e da fuori regione.

Un presente e un futuro ancora più open

Se guardiamo nei caffè e nei ristoranti, se ascoltiamo con attenzione ogni conversazione, abbiamo un riscontro davvero unico, come abbiamo potuto verificare grazie al sondaggio fatto su un campione di 1000 intervistati in tutta la regione.

Per ottenere questo risultato, la strategia adottata dal Comitato Matera 2019 è stata quella di:

- » allargare la squadra del Comitato, dalla Direzione artistica ai volontari del webteam;
- » rafforzare l'utilizzo pervasivo dei social network per generare contenuti e assicurare un canale diretto con il territorio attraverso il media partner TRM, sulla scia dell'esperienza di successo del 13 Novembre 2013;
- » Consolidare la web community Matera 2019, mettendo a sistema i progetti dell'ultimo miglio;
- » tematizzare i nuovi progetti di animazione territoriale partendo da pratiche e "antropologie" esistenti rendendo così più facilmente i cittadini protagonisti e coinvolti [vedi paragrafo 1.9].

Facendo gioco di squadra: dal direttore ai volontari

Il bando per il Direttore artistico, volutamente pubblicato dopo il passaggio in *shortlist*, ha raccolto l'attenzione di 88 candidature. La scelta di Joseph Grima esprime la ferma volontà di affidare alla candidatura una direzione artistica audace, visionaria, e capace di leggere e di interpretare le potenzialità del territorio locale attraverso un programma culturale di interesse internazionale [vedi paragrafo 3.1.3]. Tuttavia, l'intento del Comitato è sempre stato quello di poggiare la candidatura su un forte e dialettico connubio tra esperti internazionali e esperti materani/lucani. Questo si riscontra sia nella composizione del Comitato scientifico che nella composizione del team di lavoro, allargato dopo l'entrata in *shortlist*: il Comitato ha puntato sull'acquisizione di risorse umane locali, giovani, alcune delle quali provenienti direttamente dall'esperienza dell'Associazione Matera 2019. Il gruppo di lavoro si è dunque arricchito con un team dedicato allo sviluppo delle attività "città e cittadini" e alla gestione delle residenze artistiche, con la figura della social media strategist, con il supporto alla direzione artistica e alla stesura del dossier e con una squadra amministrativa allargata.

Sempre aperta grazie alla web community

Fra le venti città candidate al primo turno, Matera è stata la prima a lanciare il web team: un gruppo di volontari ha prestato del tempo alla organizzazione e gestione dello spazio web della candidatura di Matera 2019. Una idea vincente, fondamentale ai fini del passaggio in *shortlist*, e che in tempi successivi è stata ripresa da altre città candidate. Attraverso la **web community Matera 2019** sono stati proposti e realizzati progetti interamente partecipati dai cittadini. Alcuni di questi hanno portato la città all'attenzione di contesti nazionali ed europei: la mappatura in formato aperto di Matera, cui seguirà in ottobre 2014 il raduno nazionale degli Open Street Mappers italiani, il portale Open Data del Comune (che ha ottenuto numerosi riconoscimenti), i CoderDojo (in cui insegnare ai bambini la programmazione *open source*). Sulla community si è discusso, non senza contrasti anche aspri, sui temi e sul senso della candidatura, mettendo a sintesi punti di vista diversi ed originali e giungendo a conclusioni talvolta differenti da quelle originarie. Infine, a maggio 2014 sono stati lanciati i progetti dell'**Ultimo Miglio**. È stato cioè chiesto alla community un ultimo sforzo di progettazione e confronto, con un obiettivo chiaro: espandere la candidatura di Matera alla Basilicata.

Più open e più europei grazie ad un canale digitale tematico

Il ruolo della televisione nel processo di preparazione della candidatura è stato molto forte: la media partnership con TRM ha fatto sì che la candidatura parlasse a tutti in tutta la regione, anche ai più lontani e distratti. Ma tale ruolo si è rafforzato ulteriormente grazie alla nascita di un canale digitale tematico Trm Art, che parla di Basilicata e di Europa, in italiano e in inglese, avviato il 2 luglio 2014 in occasione della solenni-

tà più importante della città, la Festa della Madonna della Bruna. Oggi procede a pieno ritmo trasmettendo tutto quanto di interessante viene prodotto in ambito culturale, con molti focus sulle altre città candidate, le altre città che sono state, sono o saranno capitali della cultura, e su quanto di innovativo accade a livello europeo ed internazionale.

Con l'impegno dei privati

Con l'entrata in *shortlist*, la candidatura è diventata anche un'opportunità di investimento per numerosi privati che si sono attivati spontaneamente per offrire il loro supporto economico e progettuale [vedi paragrafo 3.2.6].

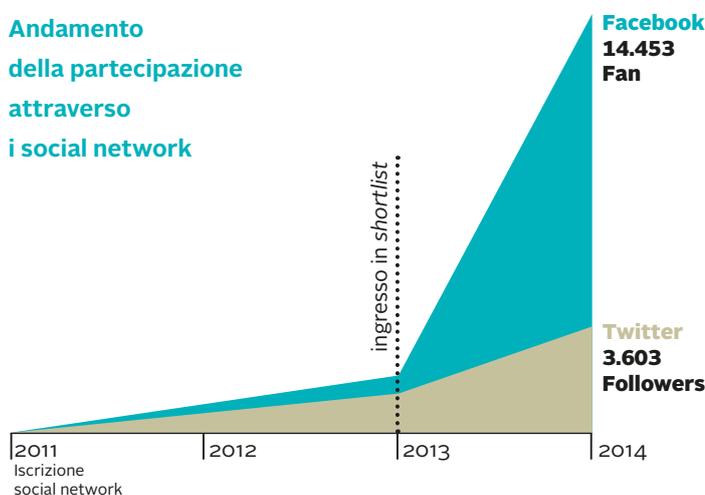
Per evitare di disperdere l'entusiasmo, la spontaneità e l'intelligenza collettiva dei cittadini di Matera, il Comitato ha favorito la creazione di rapporti *peer-to-peer* tra cittadini come motore di costruzione della candidatura, rinunciando alla propria centralità in nome di un migliore risultato. In concreto:

- » Si è promossa una discussione in rete libera e aperta a tutti sui temi della candidatura (ma sempre rispettosa), anche facendosi rappresentare da cittadini volontari autoselezionati.
- » Ci si è focalizzati su come fare meglio tutti insieme. Ci si sono fatte molte domande, anche. Quali intelligenze sono già al lavoro? Quali progetti si stanno realizzando sui temi della candidatura? Quali nuove collaborazioni possiamo immaginare, e come possiamo fare per aiutarle a decollare?

In definitiva possiamo dire che la candidatura non ha avuto un unico percorso temporale, ma più percorsi paralleli, che hanno poggiano su diversi pilastri: cittadini, istituzioni locali, italiane ed europee, credibilità, autenticità, collaborazione attiva con gli operatori della cultura sia a livello locale che europeo, collaborazione attiva con i media.

Oggi, dalla partecipazione spontanea, stiamo imparando tutti a promuovere e gestire una partecipazione collettiva, dialogata. Ricca di opportunità, aperta a rischi, ma anche forte e sincera nella sua consapevolezza. Un capitale sociale da non disperdere, che la nomina a capitale consoliderebbe per almeno un paio di generazioni a venire.

Andamento della partecipazione attraverso i social network



7.611

Fotografie condivise sui social network con hashtag riferito al progetto Matera 2019

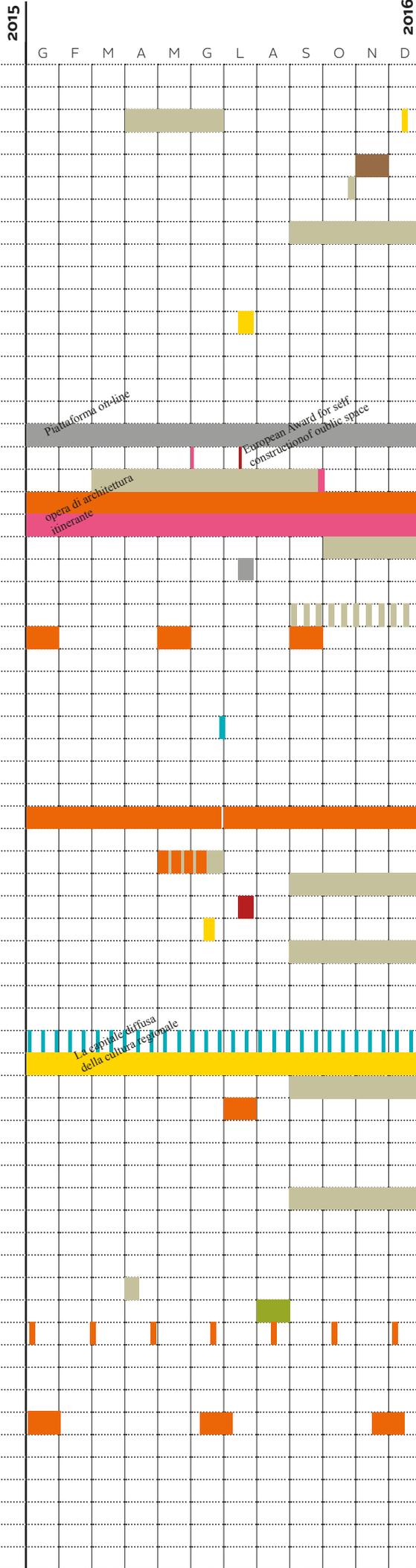
- #portamateranel2019
- #portomateranel2019
- #mt2019contest
- #mt2019

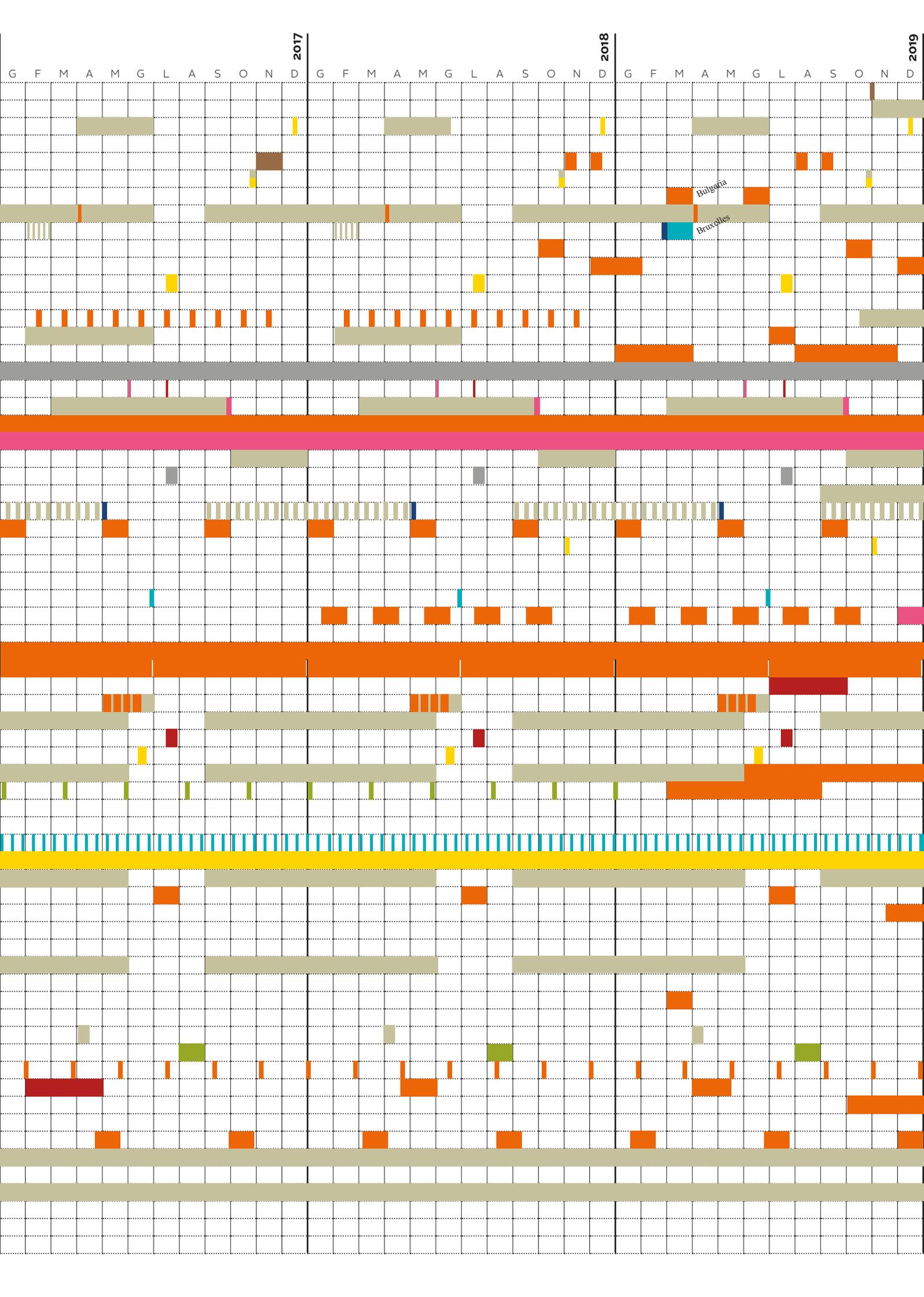
Programma Culturale

- dimensione digitale
- spedizioni
- installazioni
- mostre
- conferenze e seminari
- scambi e residenze
- laboratori e workshops
- competizioni e giochi
- festival
- performance

- temi
- futuro remoto
- continuità e rotture
- utopie e distopie
- radici e percorsi
- riflessioni e connessioni

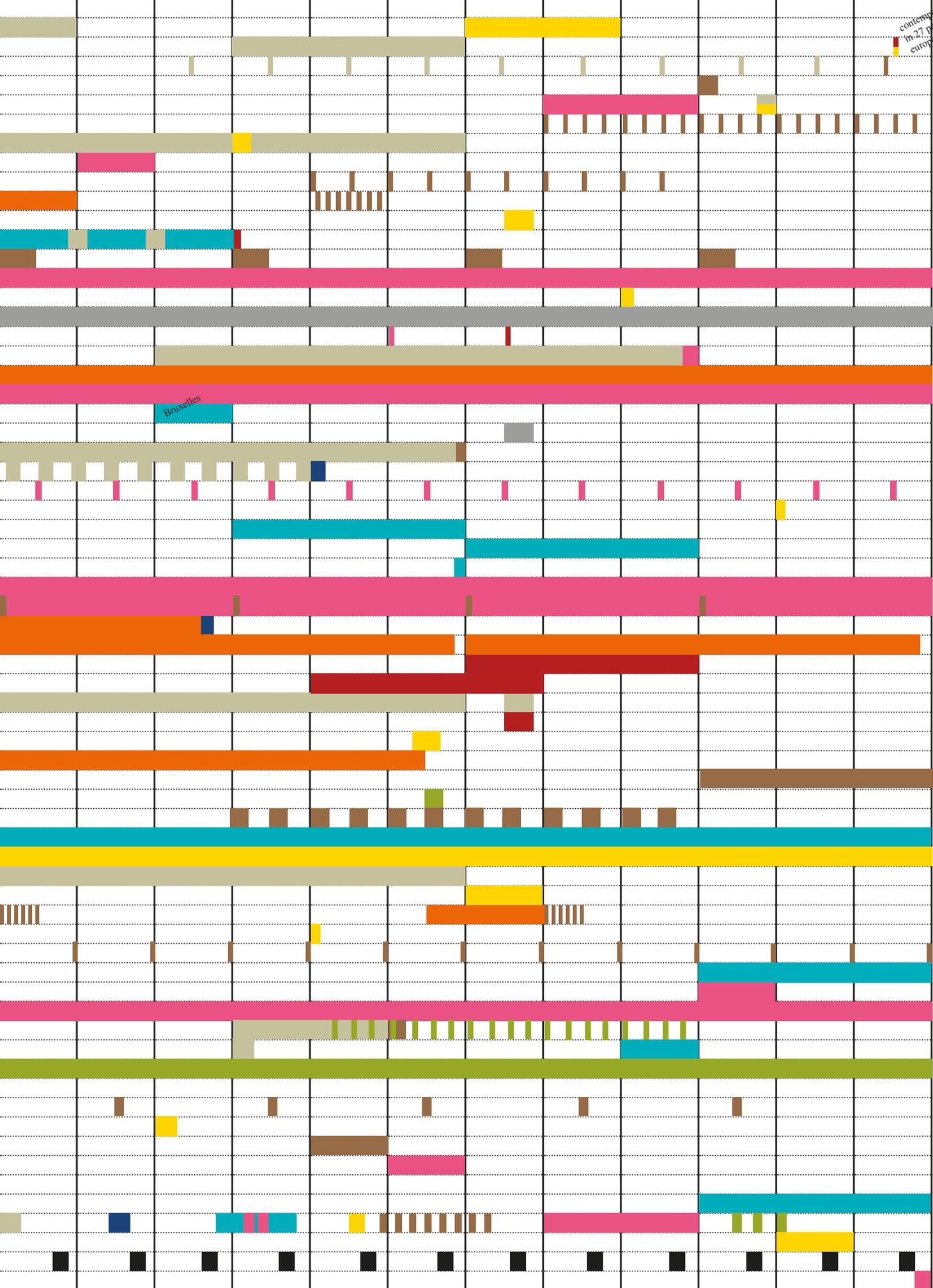
- cluster
- dark skies
- cosmic jive
- la più bella delle vergogne
- urban healing
- cats eyes and sirens
- Ars Excavandi
- the caring city
- playspace
- capital drift
- edible geographies
- Osservatorio dell'antropocene
- B-stories
- Festina Lente





GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

contemporanea
in 27 mesi
europei



La prospettiva di Matera sull'Europa è una prospettiva da Sud, definita dalla sua condizione di liminarità. Come molte altre regioni nel cuore del Mediterraneo, la Basilicata ha conosciuto momenti di centralità (come nel periodo della Magna Grecia), alternati a lunghi periodi di marginalità, ma in pochi altri luoghi l'isolamento è stato così estremo. Uno degli obiettivi del nostro programma culturale è presentare questa visione liminare, fondata su valori ormai dimenticati quasi ovunque, come il patrimonio più prezioso che la Basilicata possa offrire all'Europa; un altro obiettivo è quello di proporre una nuova visione del Sud, capace di scardinare i tanti luoghi comuni e pregiudizi associati alla regione.

L'ingresso nella rosa delle città candidate ci ha spronati a spingerci oltre il principio iniziale, sintetizzato nella parola *insieme*, ponendoci un nuovo, ambizioso traguardo: abbracciare l'*apertura* quale strumento chiave per definire il nostro futuro collettivo. Il principio dell'*apertura*, sintetizzato nel nostro slogan *Open Future*, permea tutti i progetti previsti dal programma e, in particolare, i due principali pilastri del programma, l'I-DEA e l'Open Design School, su cui si basano i cinque temi sviluppati. Entrambe le istituzioni costituiscono piattaforme aggreganti in grado di valorizzare le ricchezze esistenti in Basilicata, ponendole al servizio del pubblico. L'I-DEA e l'Open Design School saranno elementi imprescindibili in qualunque progetto del programma, tanto per l'organizzazione del sapere e il potenziamento dell'accessibilità alle fonti, quanto per la capacità di offrire workshop/laboratori.

In linea con la visione che vede il programma come uno strumento di avvicinamento culturale e sociale, abbiamo scelto di indirizzare i nostri progetti ad un target group ampio. Ci rivolgiamo a insegnanti, bambini, ragazzi, cittadini di aree remote, cittadini di periferie difficili, giovani, studenti, persone con disabilità, migranti, emigrati, carcerati, persone con disturbi mentali, vittime di violenza, anziani, mamme e papà, da Matera e da tutta l'Europa rivolgendoci a loro con ogni progetto. Lavoreremo con loro e con artigiani, imprenditori, medici ed infermieri, operatori sociali, burocrati, commercianti, operatori turistici, agricoltori per creare connessioni interdisciplinari e intergenerazionali.

Il nostro è un progetto in divenire, che copre un arco temporale di sei anni, suddivisi in tre fasi: 2015-16 dedicati alla costruzione delle competenze; 2017-18 alla co-produzione e alla preparazione; 2019-20 alla produzione e alla presentazione dell'evento e successivamente al consolidamento dei progetti. Nelle pagine seguenti, presentiamo una serie di progetti che illustrano le modalità con cui intendiamo sviluppare i cinque temi che costituiscono la narrativa del Programma culturale di Matera 2019. Rispetto alla struttura presentata nel primo dossier di candidatura, molte tematiche sono state definite e illustrate in maggiore dettaglio, i nomi di alcuni progetti sono stati aggiornati e l'ordine dei cinque temi è stato modificato per ricalcare un percorso ciclico che inizi da un'approfondita analisi del passato e del futuro (Futuro Remoto), per terminare con una riflessione sulle opportunità uniche e le sfide che il momento attuale ci propone (Riflessioni e Connessioni). Ogni singolo tema si articola in tre blocchi tematici, ciascuno dei quali è composto da una serie di progetti di diversa portata e ambizione. Ciascun progetto è strutturato in maniera tale da coprire tre dimensioni: quella locale, che include Matera, Potenza e il resto della Basilicata; quella meridionale, che abbraccia la scena culturale del Meridione d'Italia; e quella europea, che coinvolge operatori culturali su scala paneuropea.

Joseph Grima

BIOPHILIA
ICELANDIC DANCE COMPANY

JULIE'S BICYCLE
LEEDS BECKETT UNIVERSITY
OPEN STREET MAP FOUNDATION
OPEN KNOWLEDGE FOUNDATION
NEREUS - NETWORK OF EUROPEAN REGIONS
USING SPACE TECHNOLOGIES
EUROPEAN COMMISSION - DG EAC
EUROPEAN DISABILITY FORUM
INCLUSION EUROPE

OPENSTRUCTURES
UNFOLD
Z33
EUNIC GLOBAL
RETE OPERA EUROPA
CULTURE ACTION EUROPE
TANDEM - NETWORK OF EUROPEAN CAPITALS OF CULTURE
EUROPEAN SPACE AGENCY
OPEN KITCHEN
ALDEN BIESEN INTERNATIONAL STORYTELLING FESTIVAL

LEEDS BECKETT UNIVERSITY
ASVI SOCIAL CHANGE
INSTITUTE OF KNOWLEDGE
CAMPAIGN TO PROTECT RURAL ENGLAND

ASSET MANAGEMENT
ARTS FOR BUSINESS INSTITUTE
MOZILLA FESTIVAL
FUTURE EVERYTHING
COMMON LIBRARIES
SERPENTINE GALLERY
LIVING ARCHITECTURE
THE LARKS

OPEN STREET MAP FOUNDATION
CENTRAL ST MARTIN SCHOOL
THE OPEN UNIVERSITY
ZONATION ACADEMY OF DANCE

CANDOCO DANCE COMPANY
MIND THE GAP THEATER
INCREDIBLE EDIBLE NETWORK
EUROPEAN CULTURAL FOUNDATION
JUDE BLOOMFIELD

OVERTOON
CENTRE BELGE DE LA BANDE DESSINEE
EUROPEAN FEDERATION FOR LANDSCAPE ARCHITECTURE
EUROPEAN SPACE AGENCY

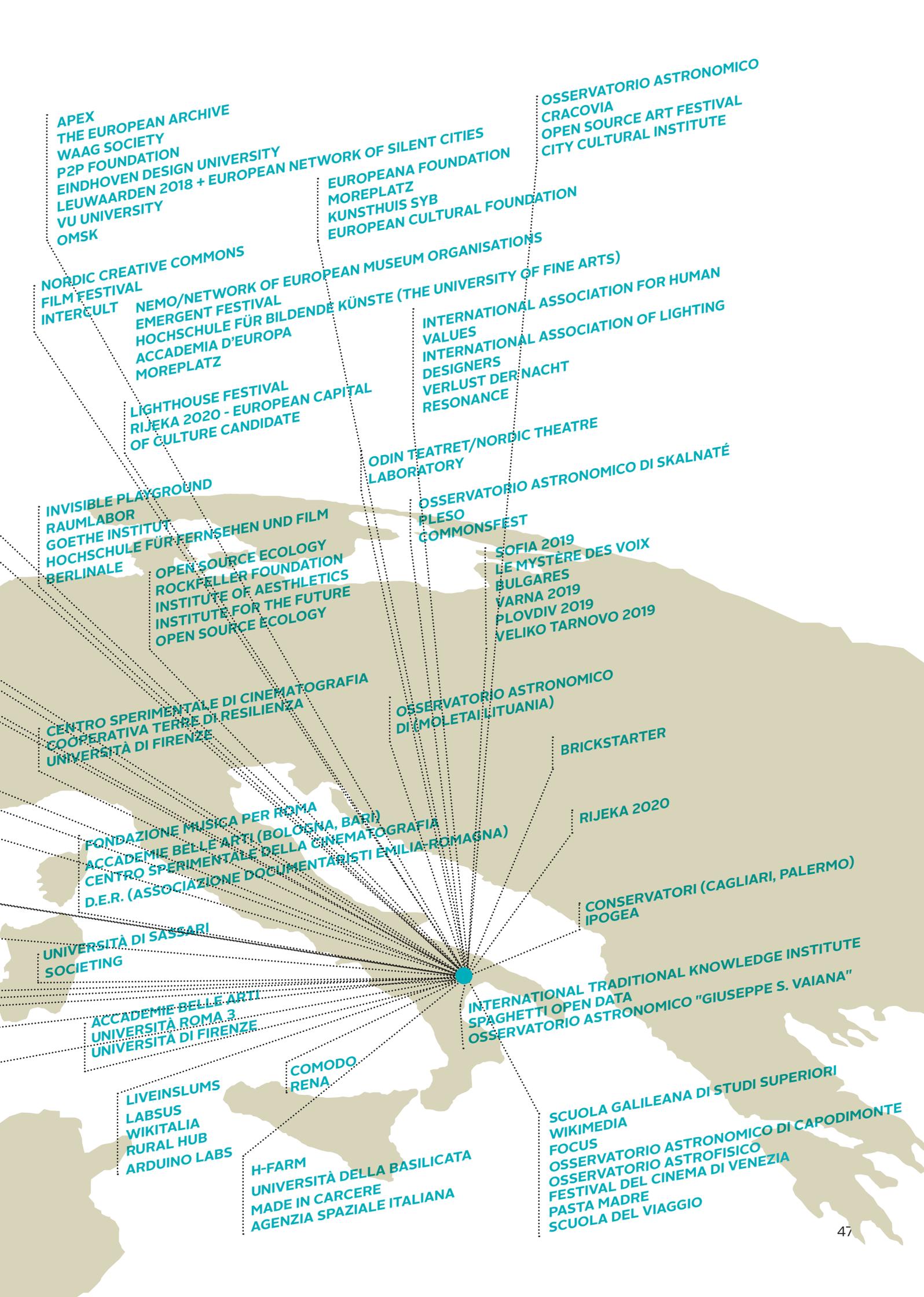
PARKOUR PARIS
KAPAC
FÉMIS
FESTIVAL DE CANNES
HOTEL DU NORD
CONCEPTEURS LUMIÈRES SANS FRONTIÈRES
EDGERYDERS

FACULDADE DE ARQUITECTURA

DONOSTIA/SAN SEBASTIAN 2016 - EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE
MUCEM
CENTRE D'ETUDES EUROPÉENNES, SCIENCESPO
COLLECTIF ETC.
IN SITU
LA FRICHE LA BELLE DE MAI
COLOCO
OISEAU MOUCHE

BLACK ROSE INTERACTIVE
TANDEM
EUROPEAN ALTERNATIVES
YORKSHIRE SCULPTURE PARK
ARTS COUNCIL NORTHERN IRELAND

EXODOS FESTIVAL
CENTRO DI GEODESIA SPAZIALE
CÔMUNE DI CASELLA IN PITTARI
SCUOLA DI BOLLENTI SPIRITI
WATER RIGHT FOUNDATION



APEX
THE EUROPEAN ARCHIVE
WAAG SOCIETY
P2P FOUNDATION
EINDHOVEN DESIGN UNIVERSITY
LEUWAARDEN 2018 + EUROPEAN NETWORK OF SILENT CITIES
VU UNIVERSITY
OMSK

OSSERVATORIO ASTRONOMIC
CRACOVIA
OPEN SOURCE ART FESTIVAL
CITY CULTURAL INSTITUTE

EUROPEANA FOUNDATION
MOREPLATZ
KUNSTHUIS SYB
EUROPEAN CULTURAL FOUNDATION

NORDIC CREATIVE COMMONS
FILM FESTIVAL
INTERCULT
NEMO/NETWORK OF EUROPEAN MUSEUM ORGANISATIONS
EMERGENT FESTIVAL
HOCHSCHULE FÜR BILDENDE KÜNSTE (THE UNIVERSITY OF FINE ARTS)
ACCADEMIA D'EUROPA
MOREPLATZ

INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR HUMAN
VALUES
INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIGHTING
DESIGNERS
VERLUST DER NACHT
RESONANCE

LIGHTHOUSE FESTIVAL
RIJEKA 2020 - EUROPEAN CAPITAL
OF CULTURE CANDIDATE

ODIN TEATRET/NORDIC THEATRE
LABORATORY

INVISIBLE PLAYGROUND
RAUMLABOR
GOETHE INSTITUT
HOCHSCHULE FÜR FERNSEHEN UND FILM
BERLINALE

OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI SKALNATÉ
PLESO
COMMONSFEST

OPEN SOURCE ECOLOGY
ROCKFELLER FOUNDATION
INSTITUTE OF AESTHETICS
INSTITUTE FOR THE FUTURE
OPEN SOURCE ECOLOGY

SOFIA 2019
LE MYSTÈRE DES VOIX
BULGARES
VARNA 2019
PLOVDIV 2019
VELIKO TARNOVO 2019

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
COOPERATIVA TERRE DI RESILIENZA
UNIVERSITÀ DI FIRENZE

OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI (MOLETAI, LITUANIA)

FONDAZIONE MUSICA PER ROMA
ACCADEMIE BELLE ARTI (BOLOGNA, BARI)
CENTRO SPERIMENTALE DELLA CINEMATOGRAFIA
D.E.R. (ASSOCIAZIONE DOCUMENTARISTI EMILIA-ROMAGNA)

BRICKSTARTER

UNIVERSITÀ DI SASSARI
SOCIETING

RIJEKA 2020

ACCADEMIE BELLE ARTI
UNIVERSITÀ ROMA 3
UNIVERSITÀ DI FIRENZE

CONSERVATORI (CAGLIARI, PALERMO)
IPOGEA

LIVEINSLUMS
LABSUS
WIKITALIA
RURAL HUB
ARDUINO LABS

COMODO
RENA

INTERNATIONAL TRADITIONAL KNOWLEDGE INSTITUTE
SPAGHETTI OPEN DATA
OSSERVATORIO ASTRONOMIC "GIUSEPPE S. VAIANA"

H-FARM
UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA
MADE IN CARCERE
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA

SCUOLA GALILEANA DI STUDI SUPERIORI
WIKIMEDIA
FOCUS
OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI CAPODIMONTE
OSSERVATORIO ASTROFISICO
FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA
PASTA MADRE
SCUOLA DEL VIAGGIO

C.R.E.S.C.O. è l'acronimo di Comunità Regionale per l'Economia Sociale, la Creatività e l'Occupazione in Basilicata. Attraverso **CRESCO**, le realtà maggiormente attive sul territorio promuovono una nuova strada per lo sviluppo e la crescita del territorio. CRESCO e tutte le associazioni coinvolte sostengono il percorso di candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura attraverso il seguente "decalogo creativo" da loro stilato.

Credere fortemente in se stessi. Credere in se stessi significa credere nel luogo in cui si opera, crescere insieme a questo attraverso tutte le iniziative positive proposte.

Avere belle visioni: riuscire a vedere quello che può avvenire nel futuro, le opportunità e le emozioni che possono nascere dall'essere ambiziosi.

Allenare la propria creatività misurandola con sfide impensate, con nuove proposte a volte prendendo direzioni contrarie alle consuete.

Essere accoglienti, contribuire a far diventare Matera sempre più grande, estendendo i confini a tutti quelli che vogliono entrarci fisicamente e virtualmente. Sentirsi disponibili a condividere quello che si ha.

Condividere con il progetto Matera 2019 i propri progetti, pensieri, dubbi e criticità, per crescere insieme e trovare insieme soluzioni migliori.

Credere nella Basilicata come una Comunità di riferimento, riconoscendo l'importanza dell'unità sociale per la crescita di tutto il territorio.

Essere disposti a contaminarsi e contaminare, combinando le proprie attività e progetti nello spirito di Matera 2019 "insieme per arrivare al traguardo" e diventare Capitale europea della cultura.

Tendere verso la perfezione, nella consapevolezza che tra noi e questa vi è la bellezza. Il desiderio è di fare sempre meglio, ma la magia sta nel riuscire a capire che già quello che si sta facendo è meraviglioso, e che il processo di Matera 2019 contribuisce già a far crescere la creatività nella regione. La parte migliore è ora, qui in quello che si sta già costruendo.

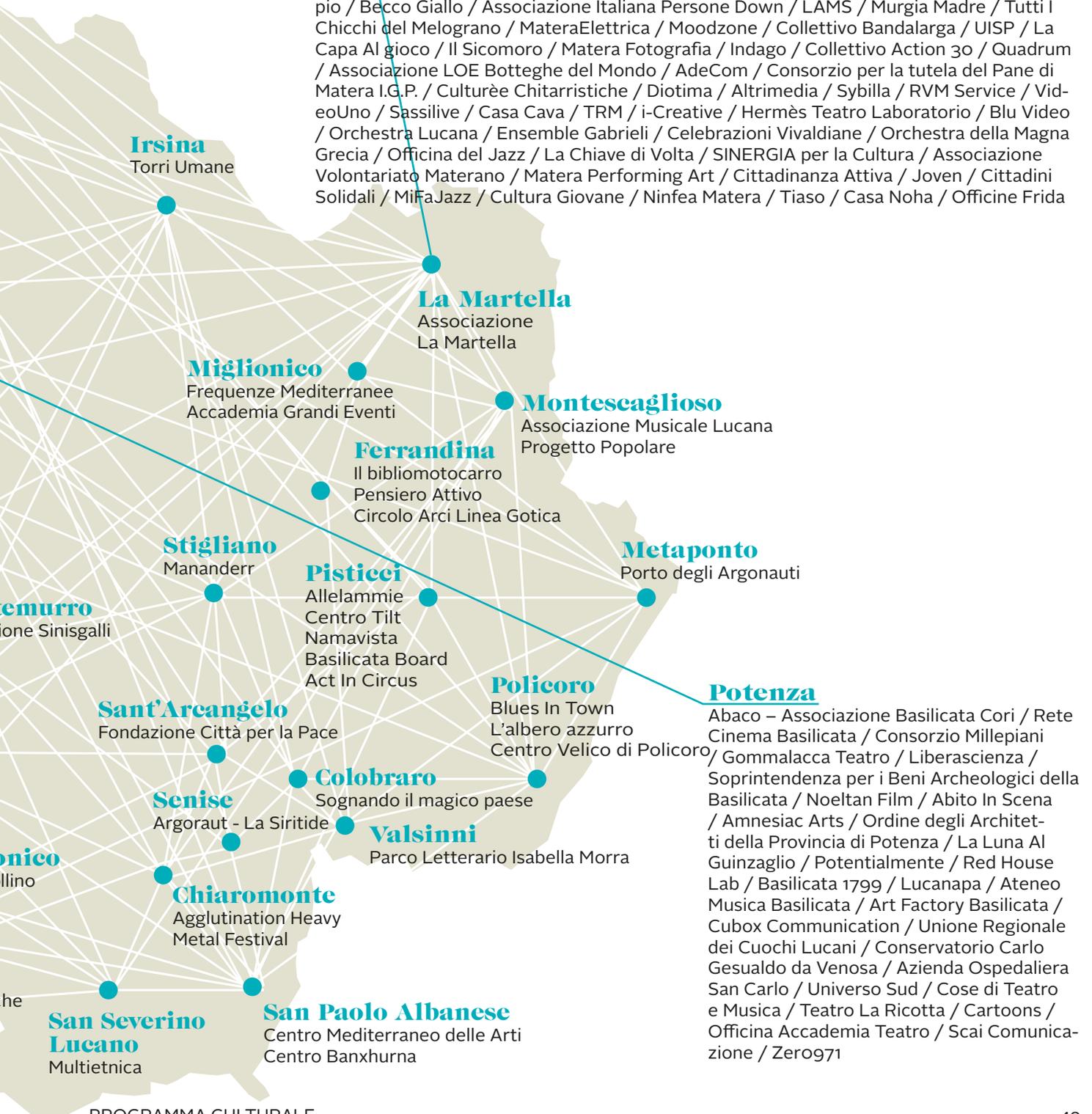
Ricerca sempre.

Fermarsi ogni tanto, guardarsi intorno e dire: Matera con tutto il territorio, è già capitale della cultura.



Matera

Associazione Maria SS. della Bruna / Fidas Basilicata / Lions Club International / Museo virtuale della memoria collettiva / Ordine degli Architetti della Provincia di Matera / Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali / Torneo Scirea Cup / La Città Essenziale / Can't Forget Italy / Associazione Memoria e Fantasia / Arteria / Cinefabbrica / Faber / Fondazione Le Monacelle / Centro Arti Integrate / Onyx Jazz Club / Synchronos / MUSMA / Women's Fiction Festival / Industrie Creative / Legambiente / Associazione Italiana Donne Europee / Minerva Scienza / Bluvideo / Casa Netural / Materahub / Associazione Matera 2019 / LiberMedia / Energheia / Egghia / Sassiland / Simbdea / Il Vagabondo / Consorzio Teatri Uniti / La Scaletta / Ideama / Fondazione Southeritage / Fondazione Zètema / Profumo di Svolta / Oltre L'Arte / ArteZèta / Sassi e Murgia / Centro Educazione Ambientale / Centro di Geodesia Spaziale / Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata / Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata / Lucana Film Commission / Linux / Tolbà / MIMERS / Strane Nuvole / Studio Antani / Trekking Falco Naumanni / Ente Parco Murgia / La Ragnatela / Fadiesis / Talia Teatro / Conservatorio E.Duni / Fondazione Orchestra Lucana / Zona Franca Matera / Al Marsupio / Becco Giallo / Associazione Italiana Persone Down / LAMS / Murgia Madre / Tutti I Chicchi del Melograno / MateraElettrica / Moodzone / Collettivo Bandalarga / UISP / La Capa Al gioco / Il Sicomoro / Matera Fotografia / Indago / Collettivo Action 30 / Quadrum / Associazione LOE Botteghe del Mondo / AdeCom / Consorzio per la tutela del Pane di Matera I.G.P. / Culturèe Chitarristiche / Diotima / Altrimedia / Sybilla / RVM Service / VideoUno / Sassilive / Casa Cava / TRM / i-Creative / Hermès Teatro Laboratorio / Blu Video / Orchestra Lucana / Ensemble Gabrieli / Celebrazioni Vivaldiane / Orchestra della Magna Grecia / Officina del Jazz / La Chiave di Volta / SINERGIA per la Cultura / Associazione Volontariato Materano / Matera Performing Art / Cittadinanza Attiva / Joven / Cittadini Solidali / MiFaJazz / Cultura Giovane / Ninfea Matera / Tiaso / Casa Noha / Officine Frida





ROSA

IL CANE

MINI VALIGIA

LA VITA E' BELLA

PIOGGIA

CHRISTMAS

INSOLITO

I-DEA **Matera**

L'Istituto Demo-Etno-Antropologico (I-DEA), è uno dei progetti cardine di Matera 2019. Si propone come prototipo-laboratorio per nuova idea di istituzione culturale del ventunesimo secolo — un'istituzione che unisce innovazione e frugalità attraverso un progetto volto primariamente a valorizzare al massimo il potenziale delle risorse esistenti. Piuttosto che tentare di emulare il modello tradizionale della grande istituzione costruita intorno ad una propria collezione permanente, l'I-DEA — tramite la digitalizzazione e le tecniche di cultural mapping — rende disponibili tutti quegli archivi già esistenti sul territorio. Matera e la Basilicata ospitano già una straordinaria ricchezza di archivi di ogni genere: dalle collezioni di strumenti artigianali e attrezzature contadine, opere di arte contemporanea, repertori sonori e archivi etnomusicali, collezioni fotografiche e cinematografiche e carteggi e documenti storici che raccontano la storia non solo della regione ma dell'Italia e dell'Europa.

L'I-DEA si propone come archivio di archivi e collezione di collezioni. Agirà come nodo centrale di questo “museo diffuso”, da una parte costituendo un sistema di archiviazione e consultazione digitale standardizzato attraverso tutti gli archivi che li rende accessibili a cittadini, insegnanti, studenti, ricercatori, policy maker e curatori di tutto il mondo. L'I-DEA valorizzerà e stimolerà il lavoro di antropologi e di artisti che si servono di tecniche umanistiche — una delle caratteristiche forti e distintive sia della tradizione che della scena culturale lucana contemporanea. L'I-DEA favorirà la mappatura della memoria orale della città e della regione, e documenterà la ricchezza di feste, ritualità, dialetti, gastronomia e altri aspetti del patrimonio culturale tangibile e intangibile della Basilicata. Un altro ruolo chiave dell'I-DEA sarà quello di offrire spazi espositivi moderni e versatili a Matera, capaci di ospitare mostre di livello internazionale. Le mostre,

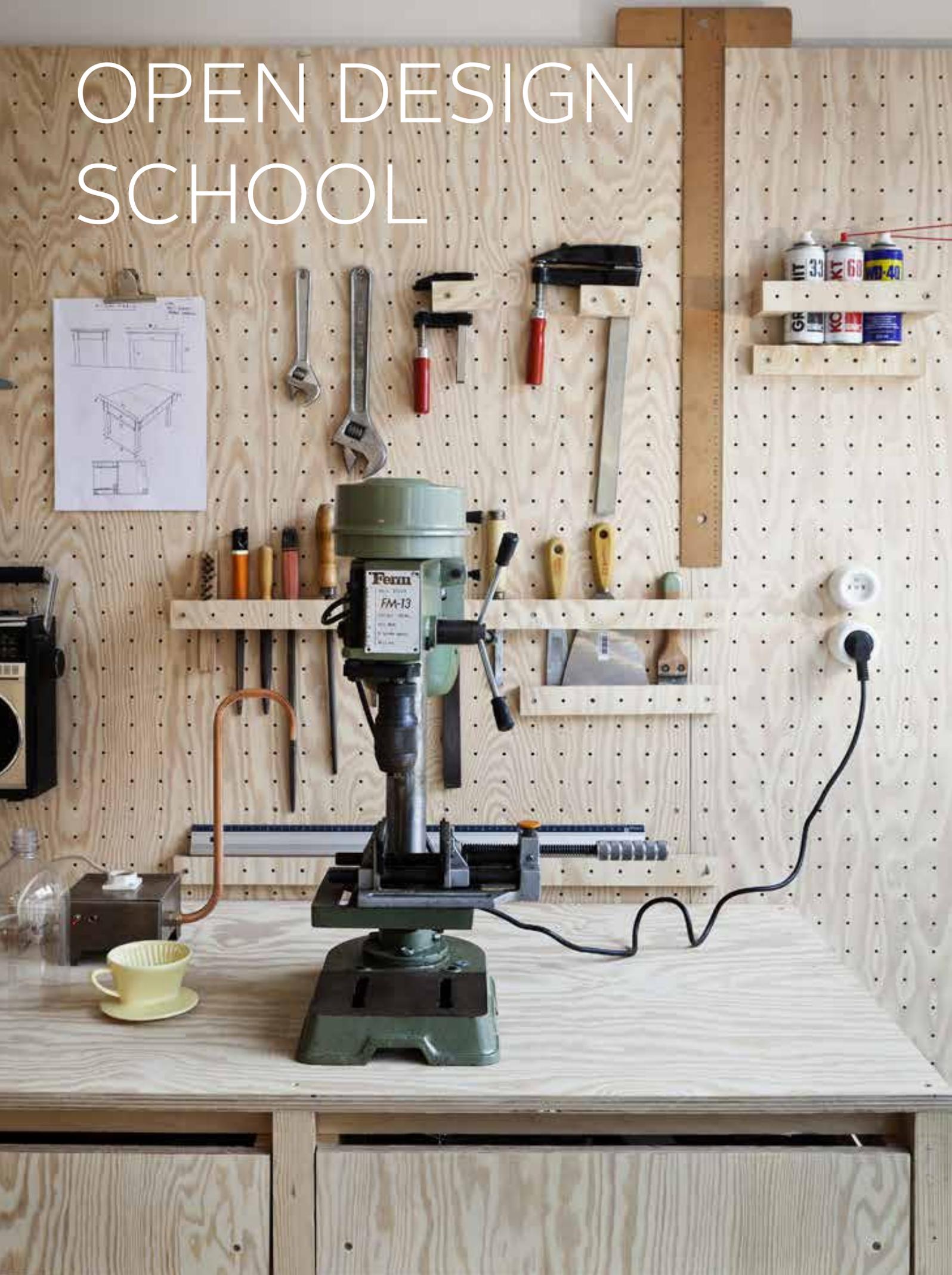
che saranno curate a rotazione da storici dell'arte, artisti contemporanei, specialisti e ricercatori, trarranno primariamente i loro contenuti da una o più di questi archivi, offrendo uno straordinario e diversificato sguardo sul passato e futuro della Basilicata e dell'Europa attraverso l'arte. In tal senso, l'I-DEA fungerà da ponte tra la programmazione artistica di Matera 2019 e le strategie di sviluppo (fondato sulle risorse culturali) di medio e lungo periodo della città e della regione.

L'I-DEA non accentrerà fisicamente le collezioni ma li metterà in rete fra di loro, destinando parte del suo budget sia ad una digitalizzazione dei loro contenuti secondo criteri archivistici di standard internazionale, sia alla futura preservazione archivistica dei beni fisici. La digitalizzazione sotto licenza Creative Commons permetterà la creazione di un indice di consultazione online che non solo renderà accessibile il patrimonio culturale lucano a tutti i cittadini, ma stimolerà collaborazioni e scambi con operatori culturali nel resto d'Europa e del mondo.

Il concetto dell'I-DEA è in parte ispirato a “Rolywholyover A Circus”, uno degli ultimi progetto del compositore, scrittore, filosofo e artista John Cage. Poco prima della sua morte nel 1992, Cage trasformò il Philadelphia Museum of Art in un “circo per opere d'arte” nella quale furono esposti a rotazione quotidiana opere e artefatti appartenenti a 45 altre istituzioni culturali circostanti. Per poter realizzare il progetto, Cage commissionò un database elettronico condiviso fra tutte le collezioni delle istituzioni partecipanti, che nel tempo divenne un archivio digitale condiviso.

Internet Memory Foundation (FR), Europeana Network (NL), Mucem (FR), Maison de L'Homme (FR), Università della Basilicata, Soprintendenza archivi, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata, Alsia, Cineteca Lucana, Circolo La Scaletta, Fondazione Sinisgalli, Centro Rocco Scotellaro, Fondazione Olivetti.

OPEN DESIGN SCHOOL





Tra Matera e il design esiste un legame di lunga data: per decenni la città è stata famosa in tutta Europa per il suo distretto del mobile imbottito, centro per la produzione di mobili per salotto. In anni recenti, come nel caso di molti altri distretti industriali in Italia e nel resto d'Europa, l'industria del design materana ha vissuto una crisi profonda, a causa dell'erosione dei rapporti tradizionali tra consumatori, produttori e distributori. Affinché questa importante eredità del passato non vada perduta, è necessario l'imporsi di una nuova generazione di designer, che abbia dimestichezza con la scienza e la tecnologia, con le grandi trasformazioni sociali e culturali contemporanee. L'Open Design School Matera, la prima scuola di design in Europa a fondarsi sui principi dell'*open culture*, rappresenta pertanto uno dei cardini del programma culturale di Matera 2019. La scuola riunirà autori, blogger, designer, artigiani, hackers, studenti, altri professionisti e accademici che trasformeranno Matera e la Basilicata in una piattaforma di radicale innovazione nell'ambito dell'arte, della scienza e della tecnologia. Sarà un luogo di apprendimento e sperimentazione, privo di gerarchie rigide, in un'atmosfera di arricchimento reciproco. La scuola – strumento sistematico di capacity-building a livello di comunità, dove l'apprendimento avviene lavorando – aprirà nel 2015 con il preciso obiettivo di sviluppare le capacità e le competenze necessarie per produrre localmente gran parte della strategia di design, degli allestimenti e delle competenze tecnologiche richieste per la realizzazione dell'intenso programma di eventi culturali previsti per il 2019. Essa beneficerà, sin dalla sua apertura, dell'esperienza e della competenza di un gruppo formato da designer e istituzioni europei all'avanguardia nel campo del design e dell'*open culture*. La scuola sarà ospitata nei Sassi, in edifici riqualificati, dotati di laboratori attrezzati e contesti scolastici più tradizionali per lo svolgimento delle attività quotidiane. Oltre ai corsi annuali, aperti a partecipanti di tutte le età, offrirà soggiorni intensivi di una settimana per visitatori, workshop divulgativi indirizzati alle comunità locali, laboratori per bambini ed eventi Coder Dojo, e sarà uno dei principali organizzatori dell'annuale Open Culture Festival di Matera. L'Open Design School, come l'I-DEA, sarà un centro di eccellenza a livello nazionale ed europeo, un autentico living lab di sperimentazione e innovazione interdisciplinare.

Openstructures
(BE),
Eindhoven Design
University (NL),
Hub Westminster
(UK)

Arduino Labs,
H-Farm,
Sviluppo Basilicata,
Casa Ortega

PrisonLab

Questo laboratorio di progettazione e falegnameria, interno al carcere di Matera e organizzato con l'Open Design School, nascerà come un percorso didattico attraverso una serie di workshop tenuti da designers internazionali per trovare soluzioni alternative e a basso costo per auto-arredare le celle del carcere e contemporaneamente acquisire nuove abilità produttive che possono facilitare il reinserimento nel mercato del lavoro, estendendosi poi ad altri ambiti come la fotografia e la programmazione.

European Design Parliament

Al pari di Manifesta, la Biennale europea di arte contemporanea, l'**European Design Parliament** è un evento biennale che riunisce attualmente 10 partner attivi nel campo dell'*open design* a livello europeo. È un forum itinerante di dialogo e produzione che indaga la dimensione sociale e geopolitica del design e del nuovo artigianato attraverso conferenze e workshop. Matera 2019, membro attivo di questa rete europea grazie all'Open Design School, ne ospiterà l'edizione del 2019.

BUILD-UP

Matera ChangeMakers

Nella gestione di un'iniziativa complessa come una candidatura a Capitale europea della cultura, le risorse umane rivestono un ruolo chiave. A tale proposito, abbiamo elaborato un programma di *capacity building*, che consente di intraprendere iniziative innovative e al contempo doti le strutture culturali già esistenti di un pool di collaboratori per il futuro. È questo infatti il tema centrale del progetto Matera Changemakers: costituire un team di project manager motivati e competenti, che abbiano un profondo legame con la regione e con il Sud Italia, e la cui cura e attenzione nei confronti del contesto locale, unite a competenze gestionali e internazionali consolidate, garantiscano un'adeguata continuità anche dopo il 2019. Il programma prevede l'identificazione e la crescita di circa 25 produttori culturali emergenti, particolarmente legati alla regione, ai quali saranno proposti stage e collaborazioni con organizzazioni europee, e che in seguito costituiranno il nucleo del team che realizzerà i progetti di Matera 2019 nelle sue fasi finali. Per formare questi project manager, lavoreremo insieme all'Università della Basilicata e a organizzazioni come la European Cultural Foundation (per esempio, attraverso la rete TANDEM). Il processo formativo integrerà competenze nel campo del management culturale con altre discipline, comprendenti il turismo culturale e accessibile, l'urbanistica, lo sviluppo economico locale, e il collegamento tra cultura e politiche sociali.

Matera Links

Per diventare una vera Capitale europea della cultura non basta stimolare e sostenere le organizzazioni artistiche locali; è necessario infatti sviluppare rapporti dinamici con ampi gruppi di utenti. I cittadini di Matera non sono solo orgogliosi della candidatura, come hanno già dimostrato (sondaggio Datacontact, 2014), essi desiderano partecipare attivamente e, nei prossimi anni, sperimentarne il



programma man mano che prenderà forma. Intendiamo fare sì che gli operatori culturali, esistenti e emergenti, traggano vantaggio dai numerosi modelli e sperimentazioni per l'individuazione di nuovi approcci all'*audience development*. Ciascuno dei cluster di progetti da realizzarsi nel corso di Matera 2019 sarà rafforzato da un team di *audience developers* di Matera Links che avranno a disposizione un programma triennale di seminari, visite di studio e studi digitali, per ricollegare le iniziative culturali ai potenziali gruppi target, stabilendo relazioni sostenibili. Da individuo a individuo. I Matera Links costituiranno inoltre di un ponte tra i cittadini permanenti e quelli temporanei, attraverso una rete di iniziative di turismo culturale già in atto in Basilicata



Culture Action Europe
European Cultural Foundation (NL)
EUNIC Global European Union National Institutes for Culture
NEMO Network of European Museum Organization
Julie's Bicycle (UK)

Matera Public Service

Il terzo ambito da potenziare per poter diventare Capitale europea della cultura è la capacità delle strutture di governance urbana e regionale di rispondere in modo flessibile alle iniziative culturali dei cittadini. Una delle sfide chiave sarà quella di incoraggiare la classe politica e i funzionari pubblici ad avere un atteggiamento più aperto all'innovazione e positivo verso l'adozione di strategie di sviluppo del territorio su base culturale (*cultu-*

ral planning). Le migliori esperienze di cultural planning urbano e regionale in Europa, Sud America e altre parti del mondo verranno condivise e trasferite a Matera/Basilicata aggiungendo alla nostra ambizione di stimolare i cittadini culturali un fattore che riteniamo determinante: una risposta innovativa da parte dei poteri pubblici alle esigenze culturali.

Un programma di workshop e gemellaggi con diverse città europee, porterà ad analizzare e condividere pratiche concrete di cultural planning con attenzione anche alle modalità cooperative offerte dal web. Coinvolgerà a partire dal 2015 e nei due anni successivi, a ritmi sempre più serrati, non meno di 50 policy maker lucani, che lavoreranno con le Capitali europee della cultura di ieri oggi e domani con cui Matera ha già sviluppato relazioni e con cui intende lavorare anche nell'ambito del progetto TANDEM.

BrickStarter

L'interfaccia tra cittadini e istituzioni può essere lenta, maldestra e complicata. Gli strumenti e i mezzi a cui oggi ricorriamo per organizzare la nostra vita quotidiana, inoltre, hanno surclassato quelli di gran parte dei comuni, ministeri e istituzioni d'altro genere. **Brickstarter** trae vantaggio dai social media e dalle app per agire su tale disconnessione, tracciando una piattaforma più articolata, reattiva e rappresentativa che permette a cittadini e istituzioni di lavorare fianco a fianco. **Brickstarter** inverte la polarità da NIMBY ("Not In My Backyard", una forma di rifiuto di tutto ciò che può causarci il benché minimo fastidio personale) a YIMBY ("Yes In My Backyard"), dal reclamo alla creazione, delineando una piattaforma che possa accogliere suggerimenti, il cui sviluppo e la cui gestione saranno nelle mani di cittadini, aziende locali e governo.

BrickStarter
European Cultural Foundation (NL)
EUNIC Global European Union National Institutes for Culture
Rena
Wikitalia
Labsus
Fondazione Francesco Saverio Nitti



OPENING CEREMONY

La Basilicata conta 131 comuni, la maggior parte delle quali ha una propria banda marciante. La cerimonia d'inaugurazione di Matera Capitale europea della cultura nel 2019 recupererà questa grande tradizione musicale meridionale, dando vita nelle strade di Matera ad una straordinaria festa di paese di dimensioni inedite in cui l'intera città risuona di musica e luce. Per l'occasione, centotrentuno bande provenienti da tutti i comuni della Basilicata, venti dalle regioni italiane e ventisette da tutta Europa arrivano a Matera a piedi suonando; convergono sulla città attraverso le grandi direttrici viabilistiche da nord, sud, est e ovest, dalla Murgia e perfino salendo lungo la Gravina. Per tutto il pomeriggio marciano attraverso le strade della città: attraversano i quartieri - Spine Bianche, Serra Venerdi, La Martella, Serra Rifusa - dando vita ad una danza coreografica a scala cittadina. Al calare del sole i 2019 orchestrali convergono infine sui Sassi, ognuno suonando il proprio repertorio, finché ogni vicolo del Sasso Barisano e Sasso Caveoso non è saturo di musicisti; la città antica risuona di frammenti di brani e spezzoni musicali disconnessi. Presenti tutte le bande, improvvisamente cade il silenzio, e parte un performance collettiva di "4:33", pezzo del compositore sperimentale John Cage noto per essere totalmente silenzioso. Gli abitanti della città, che nel frattempo si sono raccolti lungo la Murgia dall'altra parte della Gravina, osservano in silenzio i Sassi come fossero il palcoscenico di un enorme anfiteatro. Poi, in maniera perfettamente sincronica, il silenzio è interrotto da un'esplosione di musica, e gli oltre duemila musicisti suonano insieme cinque composizioni musicali commissionati a cinque grandi compositori europei. I Sassi luccicano al lume di candela per un'edizione speciale di Matera Cielo Stellato. Al termine del concerto, gli abitanti si spostano verso l'adiacente cava di tufo per un festival notturno di musica elettronica sperimentale organizzata in collaborazione con il Sonar di Barcellona.

FUTURO REMOTO



Ispirandosi al fascino antico di Matera e agli imponderabili misteri dell'Universo, Futuro Remoto guarda a un lontano passato e ai futuri possibili, facendo proprie le straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia, ma anche elementi preziosi – quali il buio e il silenzio – che la saturazione mediatica e l'illuminazione eccessiva delle città europee contemporanee rischiano di estinguere.

Airport city

Il cluster **Cosmic Jive** comprende una serie di progetti che esplorano temi cosmologici, tra arte, scienza e spiritualità. Uno di questi progetti è **Airport City**, sviluppato attraverso l'ultimo decennio dall'artista Thomas Saraceno, di base a Berlino. Il progetto è volto alla realizzazione in maniera incrementale, attraverso una serie di esperimenti, dell'idea di una città volante abitata che non appartenga specificamente a nessuna nazione ma che si sposti attraverso l'Europa e intorno al globo unendo tutti i popoli della terra. Questa città transnazionale fra le nuvole, della quale molti elementi tecnici sono già stati sperimentati dallo studio dell'artista, utilizza unicamente l'energia del sole per mantenersi in volo, sfruttando i principi dei "palloncini solari" e la leggerezza dei materiali impiegati. Il lavoro degli scorsi anni ha visto impegnato l'artista non soltanto in esperimenti strutturali con materiali avanzati ma anche in studi delle tipologie di vegetazione idroponica capaci di crescere in assenza di terreno. Sulla Murgia, sfruttando la 'magica' contiguità della città con l'altopiano, Saraceno realizzerà uno delle più ambiziose tappe verso la realizzazione della sua opera AirPort City. Attraverso una stretta collaborazione con l'**Open Design School**, l'**Università** e il **Balloon Festival delle Mongolieri**, realizzerà un'installazione che esplorerà la possibilità di volo perpetuo in un arco di 24 ore, anche in assenza di sole.

ArtePollino
Ente Parco Murgia
MinervaScienza
MurgiaMadre
Agenzia Spaziale Italiana (ASI)

Quantum danza

Quantum Danza è una produzione di teatro e danza del compositore Ben Frost, oggi residente a Reykjavík, con il coreografo Wayne McGregor e l'Icelandic Dance Company, ispirata alla ricerca sulla meccanica quantistica. Frutto della collaborazione con i Conservatori di Matera e Potenza, esplorerà le nuove frontiere della musica, minimalista, strumentale e sperimentale, che si avvale della ricerca scientifica.

Icelandic Dance Company (IS), Biophilia Education Program (IS), ESA European Space Agency (CH), NEREUS Network of European Regions Using Space Technologies, Centro di Geodesia Spaziale, Liberascienza, Associazione La Fenice, Università della Basilicata.

Programma Biophilia

Un'"esplorazione multimediale dell'universo", un progetto di Björk e di un gruppo di esperti in ecologia che fa già parte dei curricula di svariati paesi del Nord Europa, tra cui l'Islanda, paese natale della cantautrice. È un progetto che unisce musica e scienza, rivoluzionario nel suo tentativo di rompere con i metodi di insegnamento tradizionali. Dalla collaborazione con pedagoghi scandinavi, la versione lucana di Biophilia partirà con un progetto pilota a Matera che sarà progressivamente inserita nel programma curricolare delle scuole lucane. Un **Biophilia Workshop Toolbox** itinerante, basato sui laboratori, effettuerà un tour di tre anni nelle scuole medie europee. Nel 2019, il raduno annuale dei bambini partecipanti al programma permetterà di raccontare ed esporre i risultati dei laboratori.

Orchestra Internazionale dello Spazio

L'orchestra internazionale dello spazio è un progetto fra scienza e musica dell'artista francese Nelly Ben Hayoun. Il 20 luglio 2019, a cinquant'anni dal primo passo dell'uomo sulla Luna, presenterà e produrrà in collaborazione con la comunità scientifica lucana del Centro di Geodesia Spaziale, del CERN e altri centri europei, un musical di 27 minuti basato sui dialoghi della mission control di Apollo 11. Sarà una ricerca interdisciplinare ibrida e

sperimentale, in cui scienziati, musicisti e ingegneri spaziali sono invitati a collaborare creativamente per rappresentare, cantare, modificare e progettare il racconto di questo storico anniversario.

NASA, Singularity University, SETI Institute
(Search for Extraterrestrial Life)
Centro di Geodesia Spaziale, Conservatorio Duni,
Conservatorio Gesualdo da Venosa (Potenza)

Voices of the Spirit

Sofia 2019 (BG),
Le Mystere de Voix Bulgares (BG),
European Broadcasting Union
Associazione Basilicata Cori,
Onyx,
L.A.M.S.,
Fondazione Zètema

Con Sofia, città bulgara candidata anch'essa a Capitale Europea della Cultura 2019, Matera condivide per la sua storia una tradizione di interesse nella dimensione spirituale e cosmologica della musica. Nel 1977, a bordo della sonda Voyager, viene lanciato nello spazio interstellare un disco d'oro su cui è inciso, a rappresentanza della cultura musicale di tutto il pianeta, una registrazione della cantante bulgara Valya Balkanska destinata a culture distanti milioni di anni luce. Con Sofia 2019, Matera coprodurrà una speciale serie di performance musicali vocali che ambienteranno in luoghi di forte suggestione mistica. Sarà proprio Valya Balkanska a inaugurare questa serie di concerti vocali tradizionali e sperimentali intitolato **Voices of the Spirit**, ambientati in luoghi di suggestione spirituale come le chiese rupestri o cosmologica come il Centro di Geodesia Spaziale. Oltre a performances di brani esistenti, **Voices of the Spirit** commissionerà a cinque musicisti europei cinque composizioni improntate a questa dimensione cosmologica di ricerca di mondi paralleli.



Lumen

Lumen è un progetto dedicato alla produzione di opere e percorsi artistici mediante l'antica tradizione delle luminarie, solitamente usate nel Sud Italia per impreziosire i momenti rituali e di festa nei centri cittadini. Per il primo mese del programma culturale di Matera 2019, **Lumen** proietta nel futuro la tradizione delle luminarie per portare architetture di luce in tutti i quartieri della città, centrali e periferici. **Lumen** è progettato attraverso una serie di workshop con il coinvolgimento dei cittadini e dell'Open Design School, lavorando assieme alle imprese artigiane che hanno costruito le luminarie per la Festa della Bruna di Matera. I workshop cercano di rispondere alla domanda comunitaria: come può l'illuminazione essere concepita intorno a bisogni, emozioni e desideri? I quartieri di Matera, come quelli di altre città europee, hanno bisogno di inventare nuove narrative anche legate alla percezione dello spazio, utilizzando la luce per ridisegnare e rendere poetici luoghi spesso vissuti come noiosi e banali. I percorsi di luce saranno importanti anche per connettere parti di città divise da barriere architettoniche e sociali.

Light Collective (UK), Concepteurs Lumières sans Frontières (FR), Associazione Maria S.S. della Bruna, Ordine degli Architetti, La Luna al Guinzaglio.

Onda

“Studiate il monocorde e scoprirete i segreti dell'universo” si dice abbia detto Pitagora, uno dei più noti cittadini temporanei della Basilicata, il quale sostenne che dallo studio di un'unica corda vibrante si potrebbero scoprire gli aspetti microscopici della vibrazione sonora e studiare le leggi macroscopiche che regolano il cosmo. Gli studenti dello spin-off MateraElettrica del Conservatorio di Musica Duni, in collaborazione con la rete degli osservatori del meridione, eseguirà una realizzazione sonora del *coelum stellatum*: trasformando in costellazioni la mappatura della città caveosa.

Rete Europea di Osservatori Astronomici (EU), Osservatorio Astronomico di: Castelgrande, Capodimonte, Palermo, Catania. Fondazione Musica per Roma.

Socialight 20/19%

Socialight 20/19% è un format che indaga il ruolo della luce nelle aree urbane, mediante un processo di creazione collettivo, al fine di costruire nuovi valori di comunità per ambienti sociali poveri di senso e funzioni. Il programma di attività di **Socialight 20/19%** è caratterizzato da un ciclo di workshop, dal 2015 al 2018, finalizzati alla formazione dei cittadini per la riscrittura dell'illuminazione dei luoghi-simbolo della vita quotidiana di Matera e di quattro altre città della Basilicata. L'obiettivo è quello di creare, attraverso una competizione, un meccanismo virtuoso di diminuzione dello spreco energetico del 20-19%. I cittadini sperimenteranno, con il supporto degli artisti e dei tecnici, nuovi modelli di illuminazione pubblica a partire dall'autoprodotto individuale di luce.

Light Collective (UK), WAAG Society (NL), BeforeLight (GR), Verlust der Nacht (DE), Fondazione Orcynus, Illuminotecnica, Città Essenziale, Mimera.

La città silente

Con **La città silente** porteremo l'attenzione su come, negli ambienti urbani, i nostri sensi siano sopraffatti, sottoposti come sono a un bombardamento costante. Così come l'illuminazione (pubblicitaria, stradale, domestica) disturba la nostra percezione del cielo, allo stesso modo siamo circondati da un numero sempre maggiore di suoni artificiali (la musica proveniente da bar e ristoranti, automobili e impianti audio). Ciò significa che non siamo quasi mai in silenzio e che le nostre orecchie e i nostri cervelli non trovano mai la quiete. Matera ha un'acustica meravigliosa, con magnifiche risonanze, tuttavia vulnerabile perché i suoni intensi percorrono grandi distanze tanto verso l'alto quanto verso il basso. Con questo evento intendiamo esplorare altre possibilità per i suoni della città. Attraverso una campagna di comunicazione artistica commissionata a dei sound artists Italiani e Europei e una settimana dedicata al silenzio urbano torneremo a percepire i suoni delle persone e della natura.

Leuwaarden 2018 (NL), European Sound Art Network (NL, LT, PL), Overtoon (BE), Comune di Matera e Potenza, Onyx.

La poetica dei numeri primi

Pitagora ha ispirato anche altri temi di “Futuro remoto”, ovvero l’antica bellezza della matematica. **La Poetica dei numeri primi** comprenderà una serie di iniziative, tra cui un’importante mostra al MUSMA sulla centralità della matematica nel lavoro di artisti di tutte le età, una serie di installazioni temporanee allestite in spazi pubblici realizzate collettivamente da scultori, matematici e membri del pubblico, con laboratori e un nutrito programma di apprendimento/gioco che culminerà nel Campionato Internazionale di Giochi Matematici. Verrà esplorata anche la possibilità di collaborazioni tra il MUSMA e partner europei, come lo Yorkshire Sculpture Park, per l’allestimento di progetti di land art ispirati al rapporto tra matematica e paesaggio, e collocati nei parchi regionali della Basilicata (comprendenti la Murgia, le Dolomiti lucane, la Val d’Agri e il Pollino).

Fédération Française des Jeux Mathématiques (FR),
I-DEA, Musma, Soprintendenza per i Beni Archeologici.

“La matematica, vista nella giusta luce, possiede non soltanto verità ma anche suprema bellezza – una bellezza fredda e austera, come quella della scultura”

Bertrand Russell

Opensound

I-DEA,
Centro Banxhurna,
Multietnica,
Sonar,
P2P Foundation.

Opensound sarà il primo festival europeo di musica elettronica interamente dedicato alle registrazioni non coperte dal diritto d’autore, alla cultura del remix e alle produzioni musicali partecipative. **Opensound** permetterà inoltre di gettare un ponte tra la produzione musicale elettronica contemporanea e le tradizioni locali europee oggi in rapido dissolvimento, come la musica degli Arbëreshë, comunità di origine albanese della Val Sarmiento in Basilicata, una delle minoranze etno-linguistiche più antiche d’Italia. Il festival si terrà ogni anno nel quadro del Festival of Open Culture, riportando alla vita le straordinarie cave di tufo di Matera, situate appena fuori città.

Heritage Games

Openstreetmap Foundation
Edgeryders
Soprintendenza per i Beni Storici,
Artistici ed Etnoantropologici della
Basilicata
Rete CRESCO
Centri Visioni Urbane
Focus

È un evento annuale della durata di due giorni durante il quale i cittadini di Matera e della Basilicata, insieme ai partecipanti al **Festival of Open Culture**, reti quali l’Open Street Map e a visitatori provenienti da tutti i paesi d’Europa, parteciperanno a un gioco collettivo in cui le squadre dovranno portare a termine missioni predefinite, visitando siti ubicati nei dintorni di Matera e in tutta la Basilicata e mappando i percorsi e i “punti di passaggio” (monumenti, siti Patrimonio Mondiale) visitati lungo la strada. In tal modo, essi contribuiranno alla creazione di un *community heritage*, una risorsa duratura e dettagliata, a disposizione dell’intera regione, che si concretizzerà in una mappatura dell’eredità culturale regionale, gran parte della quale a oggi non è ancora stata documentata.

FESTIVAL OF OPEN CULTURE

L'Open Culture', uno dei concetti cardine del programma culturale di Matera, rappresenta uno dei valori centrali della nostra candidatura. Crediamo che l'arricchimento culturale vada stimolato incoraggiando le comunità a rafforzare, modificare e arricchire quanto già esistente grazie alla condivisione e alla collaborazione, e che tutti i cittadini debbano avere pari accesso alle informazioni. È questo il concetto chiave che informa il **Festival of Open Culture** di Matera: creare un nuovo luogo d'incontro annuale intorno al quale le comunità e le reti di tutta Europa possano convergere per condividere idee e stimolare la capacità di innovazione di ciascuna comunità, producendo una cultura a cui chiunque possa accedere liberamente.

Il Festival risponderà a una logica activity-driven, che richiamerà a Matera cittadini e visitatori di tutte le età, oltre ad alcuni tra i pensatori e i creatori europei più innovativi e di maggiore talento. I suoi temi spazieranno dalla musica al design, dalla letteratura al cinema, e sarà organizzato in modo tale da espandere la cultura di Creative Commons e open data, non più semplice risorsa per pochi, alla portata di tutti, entrando nella vita quotidiana di ciascuno. Gestito e organizzato dalla comunità locale in collaborazione con l'I-DEA, il festival sarà l'occasione per presentare co-produzioni europee, teatrali, musicali e audiovisive, ispirate dalla materia grezza degli archivi digitali in Creative Commons. Il tragitto verso il Festival of Open Culture 2019 prenderà avvio con il lancio di una prima edizione nel 2015, al fine di intraprendere, collegare e presentare progetti open source locali, realizzati in collaborazione con la comunità locale (compresa l'Università della Basilicata, che avvierà un programma di dottorati legati

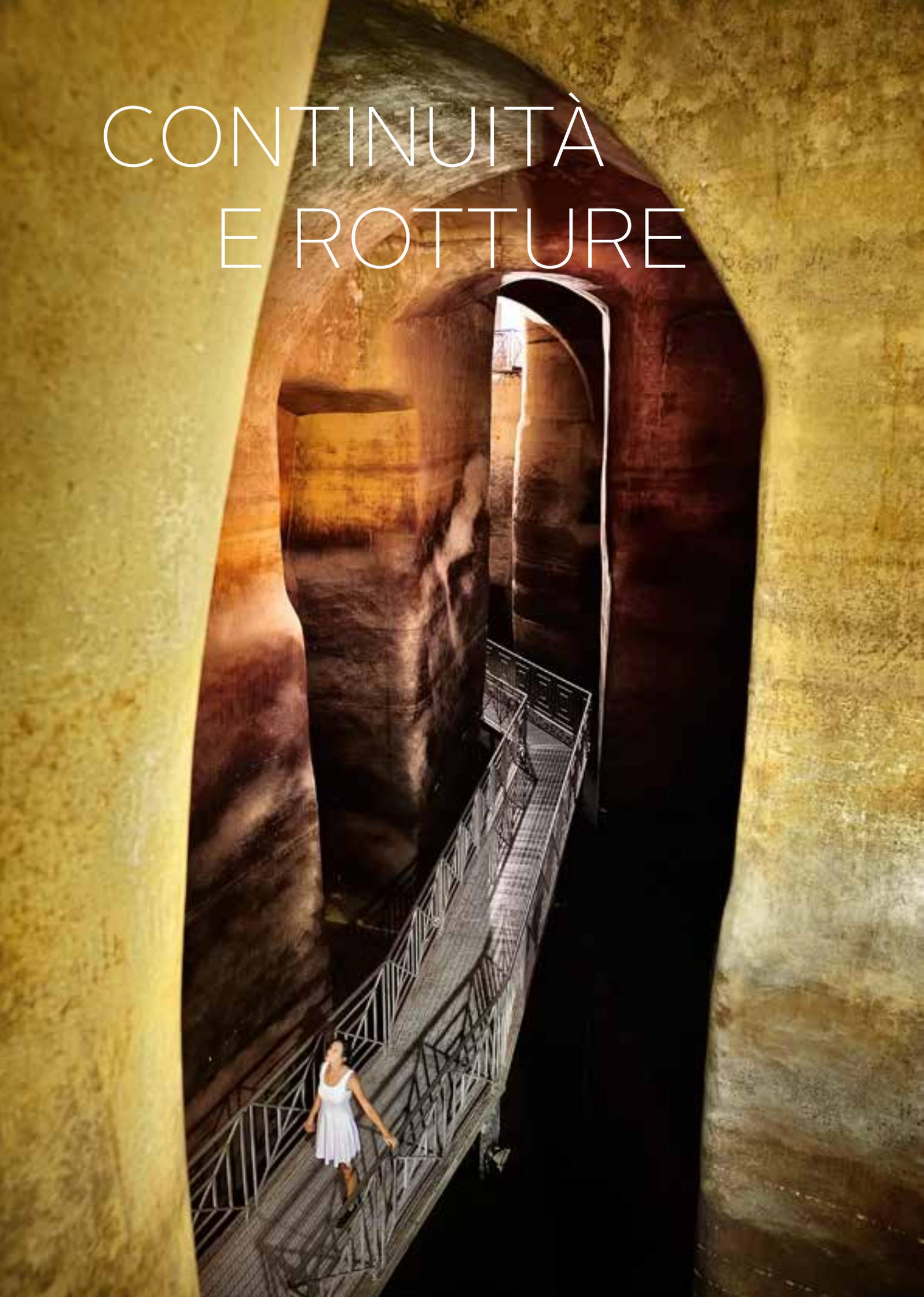
agli open data) mediante proiezioni, musica dal vivo e arte digitale, conferenze, laboratori e hackathon, maratone nell'ambito dell'informatica. Poiché tutte le attività di Matera 2019 saranno liberamente disponibili con una licenza Creative Commons, uno degli obiettivi centrali del Festival sarà quello di costruire, rafforzare e diffondere a livello internazionale una nuova consapevolezza della ricchezza delle risorse culturali ad accesso libero. Sarà quindi elaborato, in collaborazione con l'Open Design School, un programma per la creazione partecipativa di open design laddove manchino finanziamenti o interessi commerciali, per esempio nei paesi in via di sviluppo o nel caso di progetti troppo ambiziosi per le risorse di un'azienda o un paese.

Il Festival unirà arte, scienza, tecnologia e apprendimento. Matera e la sua regione trarranno grande vantaggio dall'incremento dell'alfabetizzazione informatica in tutti i gruppi di età, a sua volta elemento chiave nel futuro sviluppo dell'economia regionale.

Il Festival, secondo la logica della cittadinanza culturale, coinvolgerà la città nel suo complesso, organizzando per esempio laboratori tenuti da volontari. CoderDojo, per esempio, è un movimento open source di volontari, organizzato intorno a laboratori di programmazione non-profit a partecipazione libera (Dojos), per i giovani. Qui, bambini e ragazzi tra i 7 e i 17 anni imparano a programmare, sviluppare siti web, app, programmi, giochi e molto altro ancora rendendo l'informatica e la programmazione esperienze divertenti da condividere con gli altri.

P2P Foundation, OuisShare, Edgeryders, Mozilla Festival Future Everything, CommonsFest, Nordic Creative, Commons Film Festival, Open Source Art Festival, Open Source Ecology, Emergent Festival, Lighthouse Festival, I-DEA, Open Data Matera, BasLug, Sysrack FabLab, Emanuele 11 e 72.

CONTINUITÀ E ROTTURE



La storia di Matera, come quella di molte alte città europee, è una storia di adattamento a un rovinoso e traumatico cambiamento. Con il tema *Continuità e Rotture*, Matera si propone all'Europa come luogo per meditare insieme sul fardello della vergogna in quanto impulso positivo, in un processo collettivo di autoanalisi, autocritica e auto-perfezionamento, che porterà ad avere nuova forza e maggiore ottimismo nel futuro.

La più bella delle vergogne

Intercult City Culture Institute (PL),
Arts Council Northern Ireland (UK),
Rijeka 2020 (CRO),
San Sebastian 2016 (ES)
Varna 2019,
Exodos Festival (SL),
Vinius City Theatre (LT)
City cultural Institute Gdansk (PL),
OMSK (NL)
Teatro delle Albe,
Sud Costa Occidentale,
Rete CRESCO,
Consorzio Teatri Uniti
Centro Mediterraneo delle Arti

Cinquant'anni fa, dopo che l'Italia (e la stessa Matera) aveva voltato le spalle ai Sassi definendoli una "vergogna nazionale", Pier Paolo Pasolini giunse sin qui e ingaggiò i materani per il suo epico *Il Vangelo secondo Matteo*, riuscendo a risvegliare la consapevolezza del valore dei suoi quartieri abbandonati. La vergogna che ha plasmato la storia di Matera non è tuttavia distintiva della città, ma è condivisa dall'Italia, dall'Europa e dal mondo intero. Nessuno dei suoi capitoli può dirsi chiuso. Mentre molti cittadini si sono riconciliati con i Sassi, altri provano vergogna per la bruttezza e mancanza di sensibilità culturale di alcuni dei nuovi quartieri. **La più bella delle vergogne** prevede l'esecuzione di opere d'arte performative, frutto del lavoro di committenze a lungo termine, concepite e messe in scena da registi e compagnie di fama europea in stretta collaborazione con artisti, gruppi di cittadini e promotori culturali locali, che affronteranno in modo diretto la sofferenza e la straordinaria bellezza della vergogna che in passato ha forgiato, e forgia ancora oggi, la città dandole la forza di riscoprire se stessa. La vergogna legata a temi civici e sociali di pertinenza europea, come gli sbarchi dei clandestini sulle coste dell'Italia meridionale, la violenza sulle donne, i suicidi degli omosessuali, le crescenti disuguaglianze economiche, la disoccupazione giovanile, il riemergere del razzismo, sarà fonte di indagine artistica e oggetto di ricerca attraverso il teatro, la danza contemporanea e altre forme espressive. Come Virgilio scese nell'Inferno dantesco, così Matera invita l'Europa a prendere parte a un processo di auto-analisi collettiva e di potenziale guarigione reciproca attraverso l'arte.

Poetica e architetture delle vergogne

La poesia è fonte di energia, ispirazione e gioia, ponte tra culture e forma letteraria profondamente catartica. Riuniremo dei poeti italiani e di altri paesi europei per una serie di letture a Matera e Potenza, un'altra città profondamente segnata da una relazione conflittuale con la sua identità moderna, da tenersi nelle piazze e negli spazi pubblici. Svilupperemo anche il progetto 'Word Bank', diretto dalla poetessa inglese Jude Rosen.

Il progetto si articola in tre fasi:

a) la raccolta di parole chiave del territorio materano, derivanti da canzoni, proverbi, toponimi, nomi di strade, giornali e TV locali, miti e leggende, conversazioni con residenti e turisti;

b) la produzione di collage di parole della città, pro-

iettate su edifici, affisse ai muri in forma di poster, e trasformate in poesie in inglese, italiano e dialetto materano;

c) l'utilizzo dei collage e delle poesie prodotte per stimolare nuova produzione letteraria (in forma di poesie, racconti, blog, sceneggiature) da parte degli abitanti della città e della regione, e per generare occasioni di dibattito, anche con politici e *policy maker*, su quello che queste opere rivelano riguardo ai bisogni e ai desideri dei cittadini.

Architectural Association (UK), Centre d'études européennes SciencesPO (FR) I-DEA, Università della Basilicata, Basilicata 1799, Arts Factory, Fondazione Southeritage.

Cats, Eyes and Sirens

In anni recenti, al pari di molte altre regioni europee, l'ambiente naturale lucano è stato inquinato da rifiuti tossici, sottoprodotti chimici e residui di lavorazioni industriali. Far conoscere i pericoli dell'inquinamento nelle società attuali è una sfida, ma è essenziale anche proteggere le generazioni future dalle insidie che noi stessi abbiamo disseminato nel paesaggio — e non solo la prossima generazione, bensì tra 10.000 anni, ovvero il lasso di tempo durante il quale molte di queste sostanze permangono pericolose. È questo il quesito al quale il campo scientifico della semiotica nucleare cerca di dare risposta. L'autrice francese Françoise Bastide e il filosofo italiano Paolo Fabbri affermano che la soluzione del problema non risiede nell'ingegneria, bensì nella cultura, e la strategia da loro proposta ha ispirato il programma **Cats, Eyes and Sirens**. I due autori hanno immaginato la creazione di una razza di cosiddetti "gatti radioattivi", il cui colore cambia all'avvicinarsi a fonti radioattive, ovvero una sorta di indicatori viventi di pericolo. Per trasmettere il messaggio, l'importanza dei gatti dovrebbe diventare parte del sapere collettivo mediante fiabe e miti, i prodotti di gran lunga più duraturi della cultura

umana, che a loro volta possono essere trasmessi attraverso la poesia, la musica, il cinema, i video games, i fumetti, la pittura e altre pratiche culturali. **Cats, Eyes and Sirens** prevede una produzione multidisciplinare comprendente i generi del teatro, della fantascienza, del fumetto, del cinema e della danza, e numerose collaborazioni con un'ampia rete di istituzioni a livello europeo, con cui si realizzeranno delle co-produzioni su temi come l'inquinamento ambientale, la mitologia contemporanea e il rischio di estinzione del genere umano. Oltre a incoraggiare un pubblico di tutte le età a lasciare briglia sciolta alla propria immaginazione per comunicare con i futuri lontani, questa iniziativa intende costruire una nuova consapevolezza riguardo alle conseguenze a lungo termine delle nostre azioni in relazione con la natura e il paesaggio a partire anche dalle leggende e dai riti arborei lucani.

Intercult City Culture Institute (PL), Arts Council Northern Ireland (UK), Rijeka 2020, Exodos Festival (SL), OMSK (NL) Rete CRESCO, Lucana Film Commission, Red House Lab.

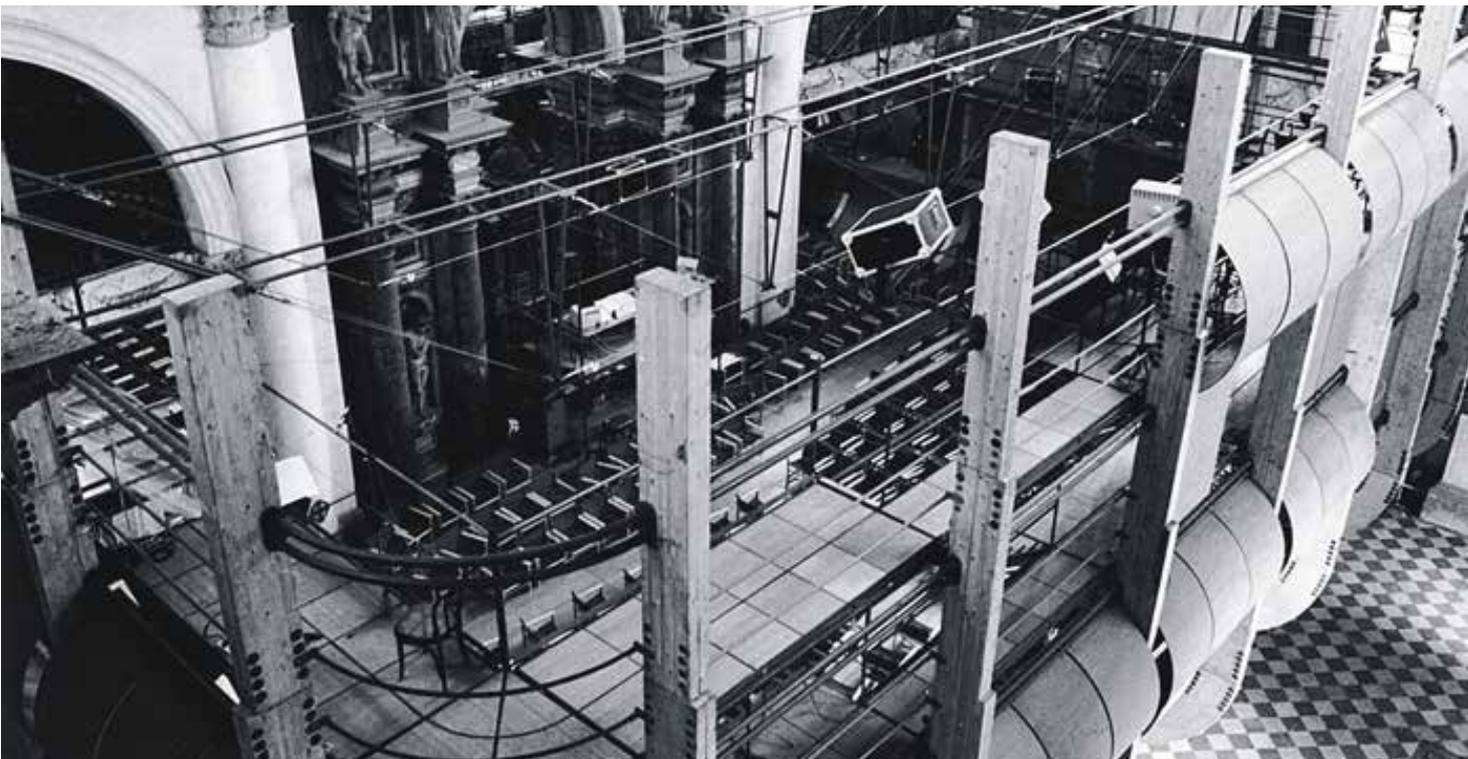
Parte dell'*cluster Cats, Eyes and Sirens*, si rivolge esplicitamente ai bambini. Con **Matera 3019** saranno invitati a riflettere sui futuri lontani e sulla fragilità del paesaggio naturale. Inviteremo gli studenti europei a scrivere delle storie, produrre brevi filmati e registrare dei messaggi sul tema della consapevolezza ambientale e i pericoli insiti nell'inquinamento, da inviare a Matera sotto forma di capsule del tempo, che saranno seppellite dai loro omologhi lucani insieme alla capsula del tempo della nostra città sotto il Monumento all'Antropocene [vedi pag. 89], indicando chiaramente come data di recupero il 3019.

Matera 3019

Future Digs

Questo cluster progettuale comprende le riunioni di quattro importanti *think tanks* internazionali/locali, che avranno luogo con scadenza annuale tra il 2016 e il 2019. Il concetto di base è quello dello "scavo" archeologico da eseguirsi in questo caso sul tema del futuro. Riuniremo noti artisti, ricercatori, sociologi, economisti, futurologi e altri intellettuali e scienziati europei per 4-5 giorni di dibattiti aperti al pubblico, nell'ambito di un programma di residenza a Matera. Ciascun *think tank* sarà preparato nel corso dell'anno precedente con riunioni e forum di cittadini, progetti di studio scolastici e altri interventi di sensibilizzazione dei cittadini, risvegliando una riflessione collettiva.

L'ARCA DI PROMETEO



Nel maggio del 1983 il celebre compositore sperimentale Luigi Nono incarica il Renzo Piano Building Workshop di ideare uno "spazio musicale" per un'opera alla quale stava lavorando, il "Prometeo". La musica di Luigi Nono intendeva circondare lo spettatore: Piano accoglie la sfida progettando "L'Arca di Prometeo", una grande cassa armonica

ispirata alla forma di una barca, le cui chiglie portanti in legno lamellare avvolgono un pubblico di 400 persone. La prima è a Venezia, il 14 settembre 1984; essendo progettata per essere un'opera d'architettura itinerante, un anno dopo la struttura viene riasssemblata nei capannoni dell'Ansaldo di Milano. Da quella data è stoccata in un magazzino

presso Mezzago, nel comune di Milano. Nello spirito di "riciclo, riduco, riuso" che anima il nostro programma culturale, Matera 2019 si adopererà per dare nuova vita alla struttura, restaurandolo con l'ODS e trovandogli collocazione temporanea o permanente per integrarlo nel programma dell'anno 2019.

Urban healing

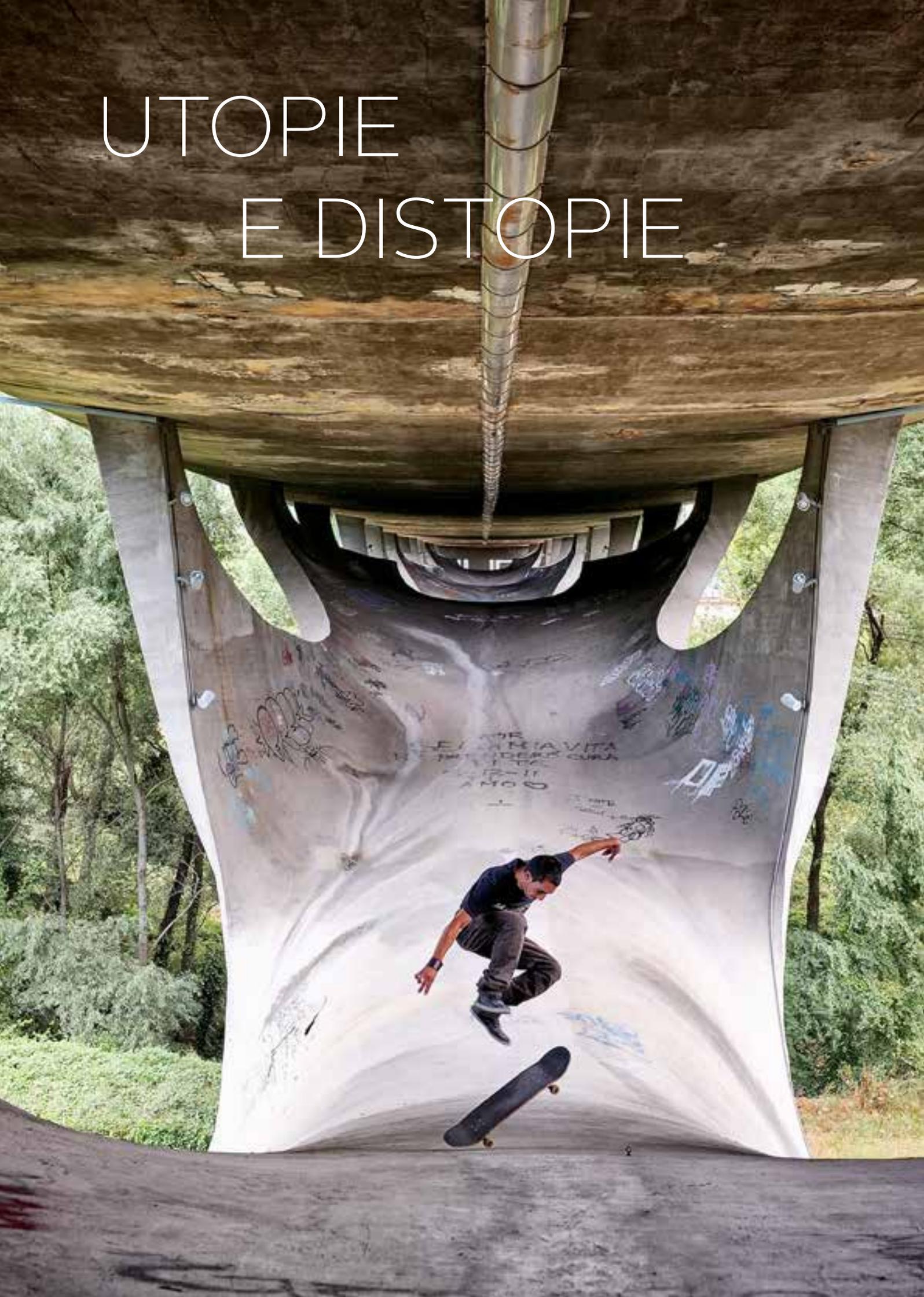
Jeanne van Heeswijk è un'artista visiva che crea contesti di interazione in spazi pubblici. I suoi progetti, caratterizzati da un forte coinvolgimento sociale, sono incentrati sulla produzione di nuovi spazi pubblici o il rimodernamento di quelli già esistenti. A tal fine, Jeanne van Heeswijk lavora spesso a stretto contatto con gruppi di artisti, designer, architetti, sviluppatori di software, governi locali e cittadini. A Matera, affronterà la questione del futuro sviluppo della città, insieme a gruppi di cittadini e pubblica amministrazione, con particolare riguardo per le aree di nuova realizzazione quali Matera 90, accolte in modo controverso da parte delle comunità locali.

Università di Sofia, Sofia 2019, Invisible Playground Legambiente, Al Parco, Potenzialmente, Università di Basilicata,

Instant architecture

Realizzato in collaborazione con Sofia 2019, Instant Architecture è un programma di interventi architettonici rapidi dentro e fuori la città. Uno dei formati principali è **72 Hour Urban Action**, una vera e propria competizione architettonica in tempo reale, in cui dieci squadre, formate da concorrenti provenienti da tutti i paesi europei, dalle città della Basilicata e dai quartieri materani, avranno a disposizione tre giorni e tre notti per disegnare e realizzare, in alcuni spazi pubblici precedentemente individuati, progetti che rispondono a esigenze locali (fermate dell'autobus, luoghi d'ombra). I temi degli interventi emergeranno dagli scambi con gli abitanti dei quartieri, dalla lettura dei quotidiani locali, e dall'osservazione partecipata delle disfunzioni della vita urbana.

UTOPIE E DISTOPIE



Uno dei doni più straordinari della Basilicata è la sua capacità di farci tornare bambini, riscoprendo lo stupore e il gioco nella vita di tutti i giorni. Dai giochi urbani alle spedizioni sotterranee, al semplice piacere di curare un giardino, il tema Utopie e Distopie propone un'esplorazione delle illimitate possibilità latenti della città. Basterà guardarla con occhi nuovi.

Nel suo libro *Homo Ludens*, del 1938, il filosofo olandese Johan Huizinga sottolineava l'importanza del gioco nella cultura e nella società, in quanto condizione primaria e necessaria della produzione di cultura. I giochi ci permettono di testare diversi modi di progettare la città, affrontare i problemi sociali, vivere insieme o a distanza: sono una nuova forma di condivisione, di comunicazione e di esperienza del sé. Con il progetto **The Playful Path**, e con tutto il cluster **Playspace**, Matera, Potenza, il Metapontino e i parchi naturali della Basilicata, introdurranno il gioco e gli sport inusuali come elemento chiave del tempo quotidiano, invadendo gli spazi pubblici dal 2015 in poi nel quadro dell'edizione lucana del **Playpublik Festival**. Scenari urbani imprevedibili e forme d'arte specifiche (graffiti, parkour e break dance) faranno da cornice a sport inediti, creati con l'Institute of Aesthetics. **The Playful Path** unirà cultura urbana e aree rurali (in collaborazione con Open Street Map, con cui mappare il territorio), introducendo il geocaching, BMX, lo skateboard e il jumping come modalità di esplorazione dei luoghi. Tutti gli europei interessati agli sport più inconsueti saranno invitati a sperimentare, partecipare e giocare insieme in Basilicata che diventerà fulcro di tornei, incontri e competizioni internazionali. Con uno spirito che incoraggia l'apertura, l'immaginazione e lo sviluppo di nuove esperienze ludiche, inviteremo gli organizzatori degli sport più originali d'Europa, quali Bossaball e Chess-Boxing, a tenere i propri campionati in Basilicata.

The Playful Path

The Institute for Aesthetics,
Games and Social Change (UK),
Parkour Paris (FR),
The Copenhagen Games
Collective (DK),
Invisible Playground (DE)
Basilicata Board,
Tutti i chicchi del melograno,
UISP,
Moodzone,
La Capa Al Gioco.

Matera città aperta

Per secoli, l'inaccessibilità è stata una delle caratteristiche di maggiore rilievo dei Sassi. La difficoltà a orientarsi nelle grotte e lungo i camminamenti, nascosti alla vista, è stata spesso sinonimo, nel corso della storia, di salvezza e protezione da pericoli umani e naturali. Da quando lo sfollamento dei Sassi ha subito un'inversione di rotta e il centro storico ha intrapreso un lento cammino che lo riporterà a essere uno spazio condiviso, tanto i cittadini quanto i visitatori hanno espresso il desiderio di potere accedere alla città di Matera nel suo complesso, sia da un punto di vista fisico sia culturale. Città aperta e continuità culturale. Fulcro di questo cluster di eventi è la "città come palcoscenico". Dai progetti architettonici più innovativi che hanno inteso trasformare la città sin dagli anni Settanta, all'accesso ai disabili, all'accoglienza dei bambini e alla sensibilità culturale, abbiamo volu-

to immaginare la nostra città come un luogo in cui rimuovere gli ostacoli alla comprensione e all'accesso è possibile.

Da un punto di vista artistico, presenteremo significative opere di compagnie di fama internazionale che mettono i disabili al centro del loro lavoro, come per esempio Mind the Gap di Bradford (UK), intesi sia come attori sia come pubblico. Queste rappresentazioni si propongono come una sfida a modernizzare il nostro approccio, aprendoci a tutti i cittadini. Da un punto di vista architettonico, invece, sarà promossa una stretta collaborazione tra artisti, urbanisti, proprietari di strutture ricettive e residenti per la creazione di percorsi sensoriali nei Sassi.

Mind the Gap (UK), Candoco dance company (UK), Oiseau Mouche (FR), Theatre of the Deaf (SE), Gommalacca, IAC, L'Albero, Tolbà, La città Essenziale, Sassi e Murgia, Potenzialmente.

Ars Excavandi

La grande mostra internazionale **Ipogeografie** sarà la prima vera indagine sulla storia dell'architettura rupestre attraverso i secoli. Rilegge da una prospettiva contemporanea la storia e la cultura dell'architettura ipogea dal paleolitico al presente, esplorando anche le più innovative direzioni future. Presenterà una grande ricostruzione del sistema idrico sotterraneo di Matera, per secoli il segreto della straordinaria resilienza della città, modellato in 3D e illustrato attraverso modelli a grande scala. Guarderà alla storia dell'architettura ipogea, da Gerico, la prima architettura mai realizzata al mondo, al villaggio neolitico di Murgia Timone di Matera con il meglio conservato sistema di raccolta e filtro delle acque e Petra versione monumentale degli stessi principi ispiratori dei Sassi alle più recenti proposte di costruzioni passive attraverso l'escavazione di basi abitate sulla Luna e su Marte. Esplorerà le straordinarie reti di tunnel sotto le maggiori città europee, dalle catacombe di Parigi, Roma e Napoli alle segrete rete metropolitane parallele di Mosca e Londra, di cui ancora oggi si hanno solo alcuni accenni. Guarderà all'architettura rupestre nella cultura cinematogra-

fica, e a come il cinema ha appropriato e reinterpretato l'architettura rupestre attraverso i decenni (dalla Parigi apocalittica in *La Jetee* di Chris Marker alle fantascientifiche ambientazioni su Marte di *Total Recall*). La mostra sarà presentata interamente sotto terra nei locali delle vecchie cisterne del Palombaro Lungo, direttamente sotto Piazza Vittorio Veneto. Sarà di straordinario impatto visivo e sensoriale, di interesse ad un pubblico di ogni età e provenienza, con proiezioni e progetto d'allestimento di Studio Azzurro, visualizzazioni 3D e dettagliati modelli esplicativi, drammaticamente illuminati nei locali sotterranei delle cisterne. La mostra sarà accompagnata da programmi di esplorazione rupestre per bambini e ragazzi nei tunnel che collegano il Castello Tramontano con Piazza Vittorio Veneto, e da una summit internazionale che riunirà a Matera i massimi esperti in campo accademico e tecnologico di architettura ipogea e delle città più antiche del mondo per parlare della città del futuro.

Ipogea, Studio Azzurro, Musma / UNESCO

The Kids M-App and HopUp

Waag Society (NL)
Rete CRESCO,
Il Marsupio,
Casa Netural.

I progetti **Kids M-App** e **Hop-Up**, emersi dal workshop Innovation Lab che si è tenuto a Matera nel maggio 2014 in collaborazione con Waag Society, fondazione olandese operante nell'ambito dell'arte, della scienza e della tecnologia con sede ad Amsterdam, fanno ricorso all'apprendimento ludico e alla creatività per definire il modo in cui Matera viene vissuta dai bambini, un gruppo troppo spesso sottovalutato sia in quanto abitanti locali, sia in quanto viaggiatori internazionali, provenienti da altri paesi europei.

Kids M-App parte dal presupposto che spesso visitare una città è per i bambini un esercizio noioso: i musei e i vecchi monumenti non sono poi così divertenti! Ma se i visitatori possono non sapere come intrattenere i più piccoli, i bambini di Matera sanno bene come divertirsi: ecco quindi Kids M-App dotata di una piantina open data della città, fatta per e dai bambini, con strade virtuali che conducono ai luoghi e alle attività più divertenti e adatte ai nostri ragazzi. La filosofia di questa app è condividere i luoghi "segreti" più amati, un'opportunità eccitante per i piccoli visitatori.

I padiglioni invisibili

Pur avendo vissuto momenti di grande fervore in certi momenti storici, le incredibili e infinite possibilità inerenti alla costruzione rupestre sono pressoché totalmente inesplorate nell'architettura contemporanea. Matera Capitale europea della cultura commissiona ad un gruppo di 5-10 architetti europei (nomi riconosciuti e selezionati per la loro talento progettuale innovativo) la progettazione e realizzazione con architetti locali, di una serie di padiglioni invisibili. Saranno l'equivalente rupestre dei padiglioni estivi temporanei della Serpentine Gallery di Londra, che ogni anno attirano centinaia di migliaia di persone. Secondo il modello di successo sviluppato in Inghilterra dalla rete Living Architecture, i padiglioni invisibili permetteranno al pubblico di soggiornare e trasformarli in progetti di ricerca vivi ed attivi, aggiungendoli gradualmente al pool di infrastruttura ricettiva della città.

Serpentine Gallery,
Living architecture,
Ordine degli Architetti.

Open House Matera

Insieme alla rete Open House, già attiva in 26 città del mondo, si organizzerà a Matera a partire dal 2015 l'apertura di spazi generalmente inaccessibili al pubblico (sia privati che pubblici) per la durata di un weekend. Dal 2015 al 2018, Open House Matera sensibilizzerà gli abitanti verso lo straordinario patrimonio architettonico della loro città, raccogliendo progressivamente sempre più adesioni e migliorando la conoscenza reciproca, dai Sassi ai quartieri moderni costruiti in seguito allo sfollamento. Nel 2019, ormai una tradizione consolidata, il programma culminerà in un weekend estivo (durante il momento di picco di visitatori internazionali) con un Open House in cui la città stessa diventa una mostra di architettura in scala 1:1: saranno i cittadini stessi ad illustrare il funzionamento del sistema idrico che ha dato alla città lo status di patrimonio dell'umanità UNESCO, e gli abitanti dei quartieri moderni racconteranno ai visitatori la loro storia di migrazione collettiva intraurbana dai Sassi alla città nuova.

Open House Network, Hotel du Nord (FR)

Marjetica Potrč, artista e architetto, si occupa di progetti di comunità caratterizzati da una progettualità partecipativa e da una reale preoccupazione per la sostenibilità, sviluppati sempre a stretto contatto con i residenti. Tra i lavori al suo attivo, uno è stato realizzato nelle baraccopoli di Caracas, un altro nel quartiere di immigrati a basso reddito del distretto modernista oggi in declino di Amsterdam. La sua opera, che si caratterizza per la particolare enfasi posta sulla responsabilità individuale, si connota inoltre per l'importanza attribuita agli strumenti di problem-solving e alle strategie più indicate per la creazione, in queste comunità, di una prosperità auto-sostenibile. La dimensione paesaggistica del progetto sarà affidata a Gilles Clément.

A Matera, lavorerà in vari quartieri insieme agli abitanti a un programma di giardinaggio spontaneo negli spazi pubblici, punto di partenza per la sperimentazione di un format artistico inserito in un programma di residenza in seno alla pubblica amministrazione, che chiamerà un gruppo di artisti a lavorare su a temi e questioni particolarmente sentiti dalla popolazione locale.

Gardentopia

Gilles Clément,
Marjetica Potrč,
Trans Europe Halles,
Legambiente, Al Parco,
Università della Basilicata,
Ordine degli Agronomi,
Casa Natural.

RADICI E PERCORSI



Siamo tutti viaggiatori e il viaggio è oggi una parte importante della cultura europea. Ma che cosa accadrebbe se non fossimo solo noi a muoverci? Se le biblioteche, i teatri, i cinema e le sale da concerto si spostassero lungo le strade? Se le nostre strade divenissero spazi conviviali, di narrazione, incontro e celebrazione? Il tema Radici e Percorsi si appropria di questo spirito nomade per avvicinare un po' di più Matera all'Europa.

La Via del Pane

Bread House Network,
Veliko Tarnovo 2019 (BG),
Cooperativa Terre di Resilienza,
Associazione Persone Down,
Arteria,
CSV Centro Servizi Volontariato,
Consorzio IGP Pane Matera.

La tradizione del pane è come un filo che cuce insieme l'Europa. **La Via del Pane** è un progetto che collega Matera e la città bulgara Veliko Tarnovo, attraverso 6 paesi (Italia, Grecia, Albania, Croazia, Serbia, Bulgaria). Tra il 2015 ed il 2019, le città sulla Via del Pane collaboreranno a quegli eventi che combinano le tradizioni locali legate al pane (artigianato e festività) con forme di espressione artistica e culturale più contemporanee (dalla musica, alla poesia, all'architettura). Il progetto, mettendo insieme più generazioni e gruppi etnici e coinvolgendo persone con disturbi psichici o motori attorno allo stesso tavolo per lavorare ed infornare il pane, al fine di valorizzare il potenziale creativo dei singoli e nel contempo ad esaltare il valore della comunità. In tal senso, a partire dalla tradizione materana dei timbri con cui ogni famiglia marchiava il suo pane prima di portarlo al forno di comunità, si svilupperà un progetto che intreccia design, storytelling e antropologia visuale. Sulla scia centri culturali appartenenti al Bread House Network, si creerà a Matera una Casa dei Pani che si ispira alle diverse pratiche artistiche e culturali legate alla produzione del pane e opera come centro di comunità che unisce forme di creatività tradizionali e contemporanee. A giugno, durante il periodo della raccolta del grano, un Festival europeo legato alla tradizione del pane sarà organizzato congiuntamente dalle città che compongono la Via europea del Pane.

Cooking with Mama

Cooking with Mama è una performance dell'artista iracheno Hiwa K. Consiste nella preparazione di una pietanza, che vede protagonisti l'artista e i partecipanti, seguendo le istruzioni via skype della madre di Hiwa K che si trova in Iraq. Partendo da quest'esperienza avvieremo un format nel quale i cittadini lucani residenti in diverse parti del mondo possano condividere un'esperienza con la loro terra d'origine mediante la preparazione di ricette tradizionali. Allo stesso tempo i cittadini stranieri della Basilicata potranno usare lo stesso format per creare eventi dedicati alla cultura culinaria delle molteplici comunità straniere presenti sul territorio.

Open kitchen (BE), Food + tech connect (USA), Pasta Madre,
Rural hub, Rete CRESCO, Matera Hub, Lucani all'Estero.

Edible Orchestra

Vi sono due forme di espressione culturale che a Matera sono particolarmente sentite: la musica e il cibo. Grazie a una serie di workshop, concerti e cene organizzate con la Vegetable Orchestra e gli chef lucani, queste due importanti tradizioni s'intrecceranno in un'allegria esplosione di suoni. La Vegetable Orchestra, con sede a Vienna, suona usando strumenti realizzati con verdure fresche, creando un universo musicale ed estetico unico. L'esperienza sarà l'occasione per mescolare stili musicali a cui si affiancheranno forme sperimentali di cucina.

Vegetable Orchestra (AT),
Associazione Cuochi Lucani, Soul Food.

Circulating Entities

EUNIC,
European Alternatives,
Common Libraries,
Goethe Institut (DE)
Rete ECOC (Turku,
Guimares, La Valletta,
Pilsen, San Sebastian,
Plovdiv)
Bibliomotocarro,
Cinefabrica,
Open Design School,
Sysrack,
Energheia,
Libermedia.

“No one should be interested in the design of bridges—they should be concerned with how to get to the other side.”

Cedric Price

Antonio La Cava, insegnante in pensione di Ferrandina, si definisce un “maestro di strada”. Dal 1999 percorre le strade lucane per raggiungere i paesi della Basilicata con il suo Apecar, che ha chiamato Bibliomotocarro, portando il piacere della lettura ai piccini e ai fanciulli dei borghi lucani. Non appena la musica di un organetto ne annuncia l’arrivo, i bambini corrono a scegliere un libro nella sua biblioteca itinerante. I libri e l’insegnamento sono due elementi cardine di Matera 2019: grazie alla collaborazione tra l’Open Design School, Common Libraries, Goethe Institut, e quelle realtà che si occupano di lettura e letteratura come per esempio Energheia e LiberMedia, il Bibliomotocarro sarà fonte d’ispirazione per una rete di biblioteche itineranti che porteranno i libri e la lettura alle comunità lucane prive di tale servizio.

A Matera sarà progettata e realizzata una piccola flotta di veicoli comprendente una dozzina di teatri, cinema e fab labs itineranti, “sonde culturali” che percorreranno il territorio lucano, superandone i confini regionali e collegando la Basilicata alla rete di produzione culturale di Matera-Basilicata 2019. La flotta di veicoli seguirà gli itinerari individuati con le città partner del progetto, membre della rete TANDEM. Un itinerario specifico attraverserà i Balcani. Con il progetto “Caravanserai 3.0”, le stazioni di servizio lucane — già punti di sosta naturali per i viaggiatori in questa regione scarsamente popolata — diverranno punti di incontro e produzione culturale attraverso questi mezzi.

Le attività di Circulating Entities culmineranno nel Mobility Camp, grandiosa celebrazione della cultura della mobilità, evocata ogni anno nel giorno della transumanza, quando greggi di pecore e mandrie di bestiame lasciano i pascoli invernali per quelli estivi. Il 15 giugno 2019, dall’alba al tramonto, i veicoli che nei mesi precedenti avranno attraversato l’Europa come ambasciate mobili di Matera 2019, convergeranno sulla Murgia per celebrare la mobilità con performance di artisti tra cui Abraham Poincheval, Soo-ja Kim.



Basilicata Coast to Coast

Fino a cento anni fa il mare era la via più facile di comunicazione di cui potessero disporre gli uomini. Basilicata e Calabria hanno il mare in abbondanza, sul versante ionico e tirrenico, ma non hanno grandi porti, e solo piccoli approdi. Da secoli infatti, calabresi e lucani hanno per così dire voltato le spalle al mare, perché sulle sue rive c'erano le febbri che uccidevano, e dal mare arrivavano le razzie dei Saraceni. Per questi motivi storici e per la loro natura impervia, Basilicata e Calabria sono rimaste le regioni più isolate. Il progetto **Basilicata Coast to Coast** riavvicinerà Matera a quel *mare nostrum* a cui ha voltato per così lungo le spalle. Una piccola imbarcazione a vela partirà da Metaponto alla volta dell'Europa con a bordo ambasciatori di Matera 2019 — ambasciatori europei di oriente e di occidente, che salgono a bordo di tratta in tratta per raccontare le vicende d'Europa muovendo dalla storia dei luoghi di approdo e di partenza. Fermandosi nei porti del Mediterraneo, gli ambasciatori (che soggiureranno a rotazione per due settimane) racconteranno la diversità e ricchezza del continente attraverso l'archeologia, la geologia, la matematica, la storia, l'antropologia, l'economia e l'architettura.



Edges

Benvenuti ai margini dell'Europa. Connettetevi con la periferia! **Edges** riunisce artisti e operatori culturali che operano ai “marginari” dell'Europa: Irlanda del Nord, Balcani, Caucaso, Ucraina, Polonia, Lapponia (Svezia settentrionale), Paesi Baschi. L'unicità di tali luoghi e delle rispettive culture, luoghi che hanno dovuto affrontare anche momenti di crisi e di abbandono, può essere per Matera e la Basilicata un'occasione di arricchimento. **Edges** sarà articolato intorno a una serie di viaggi ed esperienze condivise, sia da Matera (compresi artisti e ricercatori locali) agli angoli dell'Europa, sia verso Matera, ospitando artisti e attivisti culturali provenienti da regioni marginali.

In che modo esperienze e produzioni artistiche transnazionali possono intrecciarsi a iniziative di origine locale? Riteniamo che ciò sia un elemento centrale per affrontare l'attuale crisi di identità europea. I cittadini si sentono lontani dai centri decisionali e di potere, e faticano a cogliere il legame tra le politiche elaborate a Bruxelles o nelle capitali dei loro paesi e la vita quotidiana in sobborghi, scuole, luoghi di lavoro, centri culturali.

Immaginiamo che l'artista nomade possa essere sia osservatore sia provocatore, come i monaci che nel

Medioevo viaggiavano per l'Europa, condividendo conoscenze e narrazioni, e riportando in vita tradizioni locali.

Edges rappresenta un'opportunità per esplorare la vita di comunità, intraprendere azioni significative, e divenire una fonte di ispirazione per le persone che incontreremo in ogni luogo a noi nuovo. A tale proposito, proporremo approfondimenti culturali, programmi di residenza a lungo termine ed esperimenti condivisi. Alcuni degli artisti incontrati in queste periferie culturali saranno invitati a Matera nel 2019, per unirsi ai loro omologhi locali nell'animazione e nella co-creazione a livello di quartiere.

**Intercult (SE),
ISIS Arts (UK),
Exodos Lubjana (SLO),
Arts Council Northern Ireland (UK),
Drugo More Rijeka (CRO),
Umea 2014 (SE),
Consorzio Teatri Uniti,
Rete CRESCO.**

RIFLESSIONI E CONNESSIONI



Il ruolo della cultura è anche quello di offrire momenti di fuga dalla tirannia del presente, un'occasione di riflessione su ciò che abbiamo realizzato e su ciò che rimane da fare. Il tema Riflessioni e Connessioni ripropone il valore, profondamente meridionale, della lentezza, in quanto fuga dall'ideologia della velocità, guardando al passato per costruire un futuro migliore.

Il Rinascimento riletto

**NEMO Network of European
Museum Organization,
Soprintendenza
per i beni storici artistici
e etnoantropologici
della Basilicata,
Soprintendenza
per i beni storici artistici
e etnoantropologici
della Puglia,
Pinacoteca Provinciale,
Università del Salento,
Università della Basilicata.**

Quali tracce ha lasciato il Rinascimento attraverso i territori della Basilicata e della Puglia? L'idea che guida il progetto di un Viaggio attraverso il passato artistico di due regioni confinanti, viepiù affascinante perché indirizzato a mettere in relazione vicende storico-culturali che una tradizione di studi puntuali (e poco attenti ai nessi geografici e contestuali) non ha saputo approfondire, è quella di indagare tale realtà poco conosciuta mettendo a sistema gli studi e avviando nuove ricerche interdisciplinari che seguano le tracce degli artisti noti e delle opere documentate rivelando nuovi elementi, connessioni, presenze ma anche illuminando assenze.

Fondamentale sarà il rapporto tra conservato e perduto: partire dai segni conservati per ricostruire un universo più completo, un mosaico in cui trovino posto, a fianco di quel che si conosce, anche le tessere mancanti. Obiettivo è realizzare una Grande mostra sul Rinascimento, curata dalla Soprintendenza per i beni storici artistici e etnoantropologici della Basilicata insieme all'Università della Basilicata e ad altri enti già interessati al progetto (Università pugliesi, centri di ricerca, fondazioni, istituti) da tenersi a Matera in Palazzo Lanfranchi nel 2019, preparata da percorsi di approfondimento territoriali, speciali itinerari che mettano a fuoco e valorizzino i tesori noti (e meno noti) che punteggiano la provincia e l'intera regione.

Alla mostra dovrà collegarsi, nell'ottica richiamata dei rapporti inter regionali, una altrettanto importante mostra da tenersi a Lecce nel complesso monumentale di san Francesco alla Scarpa, in collegamento scientifico e operativo con le istituzioni locali (dalla Soprintendenza per i beni storici artistici e etnoantropologici della Puglia, alla Pinacoteca Provinciale, all'Università del Salento).

L'idea è quindi quella di un progetto con dimensione territoriale, con un forte momento in Palazzo Lanfranchi, una rete nelle località toccate da questo Rinascimento meridionale da ricostruire e una seconda sede a Lecce, il cui 'racconto' vada a approfondire un'altra pagina poco nota della storia artistica territoriale. Una Mostra non solo di pittura bensì anche di scultura e arti cosiddette minori, che intende esaminare e documentare un periodo che va dalla metà del XV secolo alla fine del XVI, fino agli esordi della pittura tardomanierista e poi naturalista, già approfondito dalle precedenti ricerche (specialmente la mostra Splendori del barocco defilato) nei rapporti di dare ed avere tra Basilicata e Puglia.

Sport Stories

In genere, gli sport rivestono un ruolo marginale nei programmi di una Capitale europea della cultura. Matera 2019, tuttavia, ha previsto anche una sezione dedicata all'arte e allo sport, un tema per noi di particolare importanza per via di tutta una serie di caratteristiche proprie dei progetti che uniscono queste due discipline. Innanzitutto, gli sport possono rivelarsi funzionali alla strategia di cittadinanza culturale grazie al loro vasto impatto demografico; essi sfruttano inoltre la fiorente rete delle associazioni sportive di Matera e della Basilicata, sviluppano competenze e capitale sociale e stimolano la sperimentazione culturale; la disciplina e la competitività degli atleti può divenire, infine, una florida fonte di ispirazione ed esempio per i giovani.

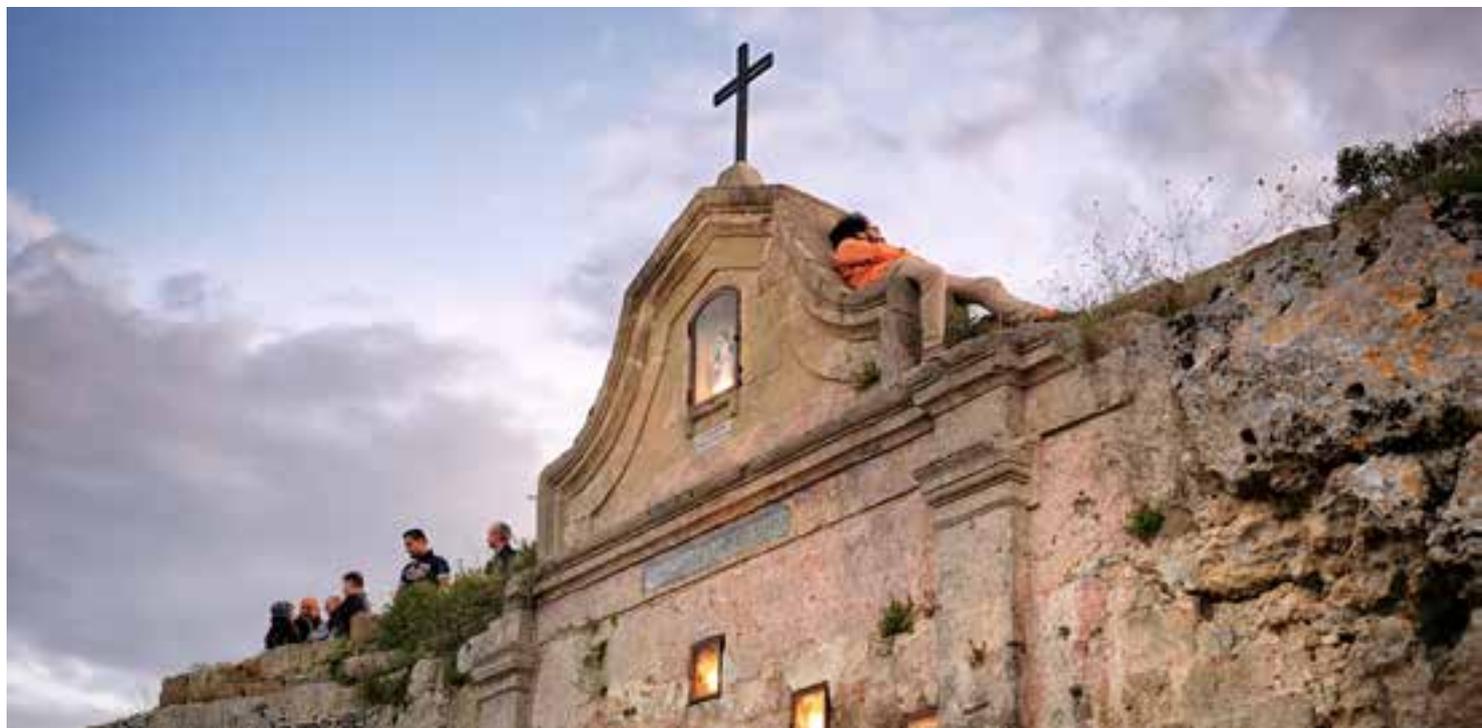
Sports Stories proporrà un programma di laboratori di storytelling, poesia, arti drammatiche e visuali tenuti da organizzazioni artistiche regionali e locali. Indirizzati agli studenti delle scuole elementari e medie di Matera e Metaponto i laboratori s'ispireranno a due momenti chiave della storia sportiva della città e della Basilicata. La prima storia a essere interpretata nei laboratori scolastici sarà quella di Alexidamos, giovane lottatore metapontino che vinse i Giochi Pitici di Delfi nel V secolo a.C. Il Museo archeologico nazionale di Metaponto custodisce una testa di marmo che si pensa raffiguri proprio Alexidamos, il volto sofferente, il labbro tumefatto. La sua impresa a Delfi fu d'ispirazione a un'ode del poeta greco Bacchilide. Cercheremo inoltre di riflettere sulle interpretazioni possibili

della storia/mito di questo atleta anche insieme alla città greca che sarà Capitale europea della cultura nel 2021.

Naturarte è un'iniziativa che unisce trekking, arte, artigianato e gastronomia, con il coordinamento del Parco della Murgia Materana, dove avrà luogo. Nel 2019 si terrà Naturarte Europa: un gruppo di artisti (identificato in collaborazione con la città bulgara che sarà Capitale europea della cultura e altre, passate e future) sarà invitato a elaborare, all'interno del parco, degli interventi che diverranno mete per gli appassionati di trekking. Bancarelle di artigianato e prodotti alimentari provenienti da Capitali europee della cultura passate, presenti e future, completeranno il progetto.

Minibasket in piazza è un appuntamento internazionale oramai d'obbligo, al quale partecipano ragazzi e ragazze sotto gli 11 anni provenienti da paesi d'Europa, Africa e Medio Oriente. Nel 2019, una collaborazione con ZooNation Academy of Dance, compagnia di teatro danza hip hop e narrativa di fama mondiale con sede presso il Sadlers Wells Theatre di Londra, permetterà di dare vita a due performance di basket che faranno incontrare la street dance e i movimenti della pallacanestro.

[ZooNation Academy of Dance \(UK\),](#)
[European Network for Opera and Dance Education,](#)
[Ente Parco Murgia,](#)
[Minibasket in Piazza.](#)



L'osservatorio dell'Antropocene

Le modifiche climatiche, territoriali, oceaniche e della biosfera riconducibili all'uomo, infatti, si contraddistinguono oggi per una portata e una rapidità tali, da giustificare un vasto dibattito intorno al presunto inizio di una nuova era geologica definita dalle azioni dell'uomo, l'Antropocene. Operando come un osservatorio e riunendo dissertazioni e prove documentali, il progetto ripercorre la formazione della tesi antropogenica, attraverso proiezioni, fotografie, documenti, interviste, analisi spaziali e lavoro sul campo, mettendo a disposizione un archivio, installazioni e un nutrito programma di seminari, dibattiti e interventi culturali.

Svariate agenzie e organizzazioni internazionali specializzate forniranno informazioni sulla ricerca scientifica in corso, che a loro volta, saranno acquisite, registrate, valutate, elaborate, conservate, archiviate, organizzate e redistribuite. Procedimenti e prove "nascoste" e tuttavia indispensabili alle altrettanto complesse procedure di *decision making*, che daranno vita a nuove occasioni di confronto e modalità di cambiamento. **L'osservatorio dell'Antropocene** si avvale di video, interviste e materiale documentale per illustrare nel dettaglio in che modo questa tesi si è andata costruendo nelle sue numerose sfaccettature.

L'osservatorio dell'Antropocene di Matera si propone di esplorare gli spazi della continuità: dagli insediamenti dell'Olocene della vita primi-

tiva europea che si sviluppò all'ombra dei Sassi, un sito oggi protetto dall'UNESCO, alle attuali esplorazioni scientifiche riguardanti l'osservazione della Terra da parte dell'ESA, una serie di conferenze, programmi educativi e una grande mostra riproporranno in uno scenario di notevole rilievo culturale le principali questioni del dibattito scientifico contemporaneo.

Una grande mostra presso l'I-DEA presenterà i principali elementi che costituiscono gli archivi **dell'osservatorio dell'Antropocene**, con particolare riguardo agli elementi di continuità e ai momenti di trasformazione che segnano e contraddistinguono la fine dell'Olocene, corredati da proiezioni su grande schermo e da un'analisi della trasformazione spaziale.

Il programma educativo rifletterà sui diversi aspetti correlati alla continuità e alla residenza a lungo termine e vedrà il contributo di scienziati, storici, architetti, artisti, sociologi, urbanisti, ambientalisti, ecologisti, pensatori e professionisti, coinvolgendo scuole locali e regionali, studenti universitari e ricercatori, portando a Matera studiosi da tutt'Europa, per conferenze aperte al pubblico sulle conseguenze dell'Antropocene.

Haus Der Kulturen DER WELT (DE),
Università degli Studi della Basilicata.

FESTINALENTE

Affrettiamoci lentamente! Il motto di Augusto, Tito e Cosimo de' Medici, **Festina lente**, ci ricorda amabilmente l'importanza dell'*otium*, il concetto latino del riposo e della contemplazione. Il programma **Festina Lente** assicurerà momenti di pace e riflessione nel calendario degli eventi previsti per il 2019, nella convinzione che potersi ritagliare del tempo da dedicare a uno svago fuori programma e a momenti di quieta contemplazione, sia uno dei beni più rari e preziosi di questo nostro XXI secolo. Almeno una settimana ogni due mesi sarà priva di attività programmate, per lasciare ai cittadini di Matera e ai visitatori la possibilità di riposare, riflettere e dedicarsi ad attività fuori programma, che prevedere con largo anticipo priverebbe della loro spontaneità.

Plovdiv 2019 (BG)

The Silent University

The Silent University (UK),
Fondazione città della pace
e dei bambini.

The Silent University è una piattaforma autonoma per lo scambio della conoscenza, rivolta a profughi, richiedenti asilo e migranti. È coordinata da un gruppo internazionale di docenti, consulenti e ricercatori, sotto forma di programma accademico. Si prefigge l'obiettivo primario di coinvolgere coloro che hanno acquisito esperienze professionali e una formazione accademica in patria, ma si trovano nell'impossibilità di sfruttare tali competenze in Europa per una varietà di ragioni legate al proprio status. Per molti di questi profughi richiedenti asilo e migranti, il Sud d'Italia rappresenta il primo punto di contatto con l'Europa, e Matera 2019 si propone di coinvolgere quest'ampia ma per lo più silente platea di cittadini culturali attraverso l'istituzione di un programma **The Silent University** in Basilicata. Lo scopo di questa collaborazione è scardinare l'idea di silenzio come espressione di passività, tentando, al contempo, di contrastare il fallimento sistemico rappresentato dalla perdita di un vero e proprio patrimonio di competenze e conoscenze, dovuta alle dinamiche che riducono al silenzio coloro che cercano asilo. Nel corso dei tre anni precedenti al 2019, il programma lavorerà con la crescente comunità di migranti presente in Basilicata al fine di incoraggiare lo scambio di conoscenze e individuare modalità di partecipazione e coinvolgimento degli immigrati nel programma culturale di Matera 2019.

ABITARE L'OPERA

Il progetto **Abitare l'Opera** rappresenta una collaborazione fra Matera 2019 e la Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli, teatro più antico d'Europa fondato nel 1737. Uscendo dalle proprie antiche mura, il teatro realizzerà a Matera la sua prima rappresentazione *en plein air* della Cavalleria Rusticana diretta dal regista Pippo Delbono, ambientandolo nello scenario naturale dei Sassi che per l'occasione diverranno la straordinaria platea di una rappresentazione teatrale unica. Sarà offerta agli spettatori una "prima fila" davvero speciale, nei posti di parapetto delle logge, o negli interni di pietra, vivendo e condividendo, prima e dopo lo spettacolo, la quotidianità della casa ospitante conoscendone storia, cultura, cucina, usi e consuetudini. Un'esperienza di immersione totale in cui lo spettacolo diviene scintilla per innescare un processo di conoscenza illimitata che va al di là dell'evento in sé. Assieme agli interpreti, ai solisti, all'Orchestra, Coro e tecnici del San Carlo, tutti i

cittadini di Matera, a loro volta, potranno esercitare la pratica dell'accoglienza nelle loro abitazioni trasformando la città in residenza teatrale.

Il progetto **Abitare l'Opera**, e nel segno della condivisione, ricrea una comunità fisica, partecipata e interattiva attorno all'idea originaria del Teatro: essere abitanti di un'evento irripetibile in un tempo sospeso. Il progetto vedrà la partecipazione di dieci teatri europei aderenti al network Opera Europa.

Opera Europa Network,
Teatro San Carlo di Napoli,
L'Albero
Ateneo Musica Basilicata.

B-Stories

Il territorio della Basilicata è un reticolato di vie o percorsi da raccontare. Attraverso il racconto si esplora il mondo e attraverso il canto si scavalcano barriere linguistiche e culturali, e i racconti sono i segnali stradali di questo percorso. B-Stories è il risultato di un di una collaborazione tra 3 progetti regionali sviluppati nell'ambito del programma Visioni Urbane, il quale, oltre ad avere creato 5 centri per la creatività, ha coinvolto e messo in rete una comunità di oltre 100 imprese ed associazioni lucane operanti nei settori della creatività, mettendola in relazione con esperti e intellettuali di tutto il mondo, partendo dall'assunto che la cultura e la creatività possano creare valore economico per la Basilicata.

B-Stories è un progetto di storytelling e di auto-narrazione territoriale che mira a creare un'antologia digitale di racconti mettendo in connessione le persone, i luoghi e le storie di queste reti attraverso un processo di co-creazione con la comunità. Un viaggio oltre i 5 sensi, fatto di scritte, immagini, narrazioni creative, nuove tecnologie e idee innovative per raccontare la Basilicata che convergeranno in un'unica piattaforma digitale con programma di attività dal 2014 al 2019.

The Company P (SE)
Beyond the border (UK),
Alden Biesen (BE),
Fabula International (SE),
Scuola del viaggio,
Alelammie,
Il Vagabondo,
Altrimedia,
Scai Comunicazione,
Can't Forget Italy.

Terra

Per il 2019, forte del suo storico legame con la settima arte, Matera si propone di diventare una città del cinema, dominata da tempi lenti, sottratti alla frenesia e agli eccessi dell'industria cinematografica *mainstream*.

Si inizierà nel 2016, con **Terra**, un festival di cortometraggi resi disponibili online, sui temi della natura, del paesaggio e dell'ambiente culturale, con concorso riservato ai video-maker europei e agli allievi delle scuole di cinema della UE, organizzato in collaborazione con i festival, le stesse scuole europee di cinematografia e le case di produzione indipendente di tutta Europa. I vincitori avranno l'opportunità di una residenza artistica a Matera o in altri centri della Basilicata, in cui sviluppare e realizzare – insieme ad alcuni grandi registi del cinema europeo – la scrittura e la regia di un film collettivo a episodi.

Seconda azione di **Terra** sarà, nel 2017, un film collettivo a episodi, da girarsi a Matera e in Basilicata, con lo scopo di promuovere i temi portanti della candidatura, a contatto con il paesaggio lucano e i suoi "abitanti culturali". Si prevede di individuare, tramite bando pubblico, una società di produzione italiana che, con la Lucana Film Commission e il Comitato Matera 2019, co-produrrà il lungometraggio (insieme a società, enti e scuole di cinema di altri paesi).

A partire dal 2018, selezioneremo ogni anno trenta giovani europei. Ai cinque più meritevoli di ogni anno offriremo la possibilità di realizzare un mediometraggio in Basilicata. Nel 2019, i primi cinque film prodotti dalla scuola andranno a costituire parte integrante del programma culturale.

Hochschule für Fernsehen und Film (DE),
La Fémis (FR),
Cineuropa (BE),
Rete Cinema Basilicata,
Lucana Film Commission,
Pigrecoemme,
Can't Forget Italy.

La promozione su scala europea delle proprie attività rappresenta una delle principali difficoltà nella strategia di comunicazione di una Capitale europea della cultura. Per quanto sia elevato il numero di turisti che Matera riesce ad attrarre dal resto d'Italia e d'Europa, i mezzi di comunicazione riservano ancora straordinarie potenzialità per raggiungere la vasta platea internazionale di visitatori di ogni età, estrazione e cultura.

1. Creative Commons/social media

In linea con il principio di apertura, la strategia di comunicazione di Matera 2019 è imperniata sull'idea che tutti i contenuti generati dal suo programma culturale debbano essere bene comune e pubblicati sotto licenza Creative Commons per essere poi fruiti, riutilizzati e ripubblicati liberamente. Facilitando l'accesso dei visitatori a contenuti di alta qualità ripubblicabili sui social media, gli abitanti temporanei diverranno uno strumento chiave per la promozione su scala europea delle attività organizzate nella città di Matera. Fotografie, feed video, e-book, registrazioni .mp3 saranno resi disponibili gratuitamente al pubblico di tutta Europa, via web, e agevoleranno il lavoro delle emittenti mainstream che desiderino accedere a contenuti di qualità professionale e svincolati da licenze, per i propri canali editoriali.

2. The Tomorrow

Matera 2019 ha stretto un partenariato a lungo termine con The Tomorrow, una nuova iniziativa mediatica digitale espressamente concepita come piattaforma di discussione sul futuro della cultura in Europa. The Tomorrow, presentato ufficialmente a Venezia il 7 settembre 2014 come parte del percorso New Narratives for Europe, alla presenza di José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, è una piattaforma comune per la condivisione di idee, prospettive e relazioni, che darà risalto a iniziative, eventi e dibattiti sviluppati sulla scena intellettuale e geografica europea. The Tomorrow collega una vasta rete di intellet-



tuali, artisti, scienziati e ricercatori con un duplice obiettivo: creare un pubblico scambio di email – una Repubblica delle Lettere contemporanea – e un calendario degli eventi culturali più interessanti organizzati nella città policentrica europea. Ogni anno, dal 2015 al 2018, Matera 2019 in associazione con the Tomorrow inviterà nove città di nove paesi europei ad ospitare una serie di dibattiti dal vivo e online riguardo al futuro della cultura in Europa. Nel 2019, i dibattiti si svolgeranno a Matera, in collaborazione con i sindaci delle città ospiti.

3. TRM Art

Già oggi, grazie alla partnership con TRM network, una delle più importanti emittenti del Mezzogiorno italiano, Matera 2019 dispone di un canale TV digitale dedicato che offre una copertura completa sulle attività e gli eventi culturali che hanno luogo in Basilicata. Il canale è visibile gratuitamente sulle frequenze della TV digitale in Basilicata e in Puglia, e intende diventare una piattaforma di produzione, co-produzione e



trasmissione satellitare pan-europea in lingua inglese a partire dal 2017. TRM Art sarà uno strumento fondamentale per promuovere le attività di Matera, sia in Italia che nel resto d'Europa.

4. Radio RAI

Matera 2019 ha una lunga tradizione di collaborazione con la radio-televisione italiana, RAI. Tutti gli anni, dal 2011, Matera ospita Materadio, l'evento radiofonico nazionale, organizzato da RAI Radio3. Da qui al 2019, questa collaborazione verrà estesa per consolidare gli ascolti nazionali, e verrà stretto un partenariato con la European Broadcasting Union per la trasmissione in diretta delle produzioni audio di Matera 2019 in tutta Europa.

5. Media partnership

L'intensità delle attività culturali riguardanti la candidatura ha già prodotto risultati straordinari su scala nazionale, con una presenza assidua di Matera sui più grandi quotidiani, siti web e mensili italiani, e con un crescente risalto anche a livello europeo. Questa visibilità nazionale sarà presto valorizzata dalla creazione di una serie di media partnership formali con i più illustri periodici e giornali nazionali (Il Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, Il Sole - 24 Ore), nonché con le maggiori testate europee (The Guardian, Le Monde, Deutsche Allgemeine Zeitung, El País).

CERIMONIA CONCLUSIVA - LONGPLAYER

Se la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura andrà a buon fine, il 2019 segnerà una svolta nei 9000 anni di storia di questa città. L'impatto dell'evento non si esaurirà con la fine dell'anno: riecheggerà per decenni, o addirittura secoli a venire. Ispirati da quest'imperituro retaggio, per la cerimonia conclusiva abbiamo scelto di collaborare con il Longplayer Trust. Longplayer è un componimento musicale della durata di mille anni: la sua esecuzione è iniziata a mezzanotte del 31 dicembre 1999 e continuerà senza ripetizioni fino all'ultimo istante del 2999, quando completerà il suo ciclo e comincerà daccapo. Concepito e composto da Jem Finer, il brano è stato originariamente prodotto su commissione dell'associazione non-profit londinese ArtAngel.

Longplayer è scaturito dalla problematica concettuale legata alla rappresentazione e comprensione della fluidità ed elasticità del tempo. Pur avendo preso forma come componimento musicale, Longplayer può essere inteso anche come un processo vivente e millenario, al pari di Matera, che costituisce una forma di vita programmata per ricercare le proprie strategie di sopravvivenza. A fine dicembre 2019, l'opera verrà installata sul fondo della Gravina di Matera, su una piattaforma appositamente progettata. Il concerto finale dell'anno, preparato dal compositore in collaborazione con gli studenti del Conservatorio Duni di Matera, durerà un'intera settimana – un brano meditativo, eseguito su campane tibetane, che risuonerà per tutta la città e attraverso la Murgia. La struttura, progettata dall'artista Pedro Reyes nell'ambito di un workshop con l'Open Design School, sarà un luogo di meditazione e riflessione, accessibile in qualsiasi momento del giorno e della notte ai cittadini temporanei e permanenti di Matera che vorranno riflettere sugli insegnamenti tratti dalla straordinaria esperienza della nomina a Capitale Europea della Cultura.

Criteri di selezione

Tra il 2012 e gli inizi del 2013, nell'ambito della preparazione del primo dossier di candidatura, abbiamo invitato un team di mediatori, selezionati sulla base di un concorso internazionale, per raccogliere, ascoltare e valutare le esigenze e gli spunti delle varie voci della cultura locale, oltre che a individuare una serie di progetti tematici principali, ispirati ai cinque temi cardine dell'intera candidatura. Fin da subito, abbiamo prefigurato un programma finale frutto di un processo condiviso e partecipato, che si avvallesse di un forte contributo da parte del territorio [vedi capitolo II], e in cui perfino i maggiori eventi e le più grandi mostre internazionali fossero realizzati in stretta correlazione con i nostri cittadini e operatori locali.

I progetti che compongono il programma culturale presentato in questo dossier di candidatura sono il frutto di questo processo. Ci siamo posti una serie di obiettivi ben precisi: oltre a essere strutturato sulla base di un dialogo con un'ampia rete di partner locali, ciascun progetto doveva essere caratterizzato da una chiara dimensione meridionale ed europea. Per questo motivo, molti progetti sono ambientati in località specifiche della Basilicata (ad esempio il cluster **Playspace**, incentrato nel metapontino, e molti prevedono visite e scambi con altre parti d'Europa (ad esempio **Edges** o **Circulating Entities**).

Il dialogo e lo scambio con le organizzazioni e i gruppi partner e, in particolare con la cittadinanza di Matera, ci ha permesso di identificare otto valori chiave per la selezione dei progetti da realizzare e e per la strutturazione del programma:

- » Frugalità
- » Coraggio
- » Marginalità
- » Collaborazione
- » Generosità
- » Magia
- » Accessibilità
- » Passione

Altri progetti e proposte

Questi valori costituiscono una sorta di bussola per l'intero programma e fanno leva sul principio base di apertura, che è la spinta propulsiva della nostra candidatura. Seppur non rappresentati in toto in ogni singolo progetto, tutti i valori trovano riscontro nell'insieme del programma. Siamo convinti che sia proprio tramite l'espressione di questi valori su scala europea che Matera potrà contribuire nella maniera più efficace al dibattito sul futuro della cultura in Europa.

Nei quattro anni precedenti al 2019, intendiamo incoraggiare un apporto di proposte, suggerimenti e richieste di collaborazione sia a livello locale che internazionale.

Il programma culturale è concepito come una piattaforma aperta alle nuove collaborazioni e capace di adeguarsi all'evoluzione delle esigenze e delle idee: alcuni progetti potrebbero evolvere in maniera sostanziale durante il loro periodo di sviluppo, dal 2015 al 2018. Forte della precedente esperienza della web Community Matera 2019, Matera 2019 svolgerà anche il ruolo di piattaforma di auto-organizzazione per consentire ai cittadini di partecipare al programma.

L'eredità di Matera 2019

Fin dall'inizio, la candidatura di Matera si è ispirata all'etica del riciclo, riduco, riuso. Il programma culturale è l'espressione di questi tre principi: adotta, infatti, una strategia di valorizzazione culturale volta a sviluppare il potenziale di ciò che già esiste nella città di Matera e nei suoi dintorni, contenendo al minimo l'impatto in termini di nuovi, grandi progetti infrastrutturali, pur lasciando dietro di sé grandi opere come l'I-DEA, l'Open Design School e il teatro Arca di Prometeo, che avranno un effetto duraturo sulla cultura della città.

Con l'I-DEA, Matera troverà collocazione sulla scena europea delle maggiori istituzioni internazionali nate nel XXI secolo: istituto interdisciplinare, versatile e dinamico, capace di generare un dialogo critico fra arte visiva, antropologia e scienze sociali, e che sarà di grande richiamo per i visitatori anche a lungo termine. L'Open Design School porrà Matera all'avanguardia dell'innovazione nel design e nel nuovo artigianato: permetterà alla città di coltivare una nuova generazione di talentuosi designer che potranno mettere subito in pratica le proprie capacità progettuali nella produzione del programma culturale 2019. In seguito, la scuola si consoliderà come incubatore permanente di nuove idee e competenze in materia di arte, design e tecnologia, e nel tempo vedrà aumentare in maniera esponenziale il proprio potenziale di stimolo dell'innovazione e creare occupazione. Inoltre, consentirà a Matera di affermarsi come uno dei principali punti di riferimento europei nel settore della cultura aperta e dell'economia collaborativa, scalzando numerose città più ricche del Nord, meno interessate a ripensare le proprie politiche sociali e urbanistiche. Costruendo ponti di contatto fra istituzioni, amministrazioni e individui, il programma culturale di Matera 2019 spezzerà dinamiche ormai obsolete e di ostacolo alla collaborazione, per introdurre una nuova etica di apertura e responsabilità da parte delle amministrazioni a tutti i livelli.

In ultima istanza, una delle eredità più importanti che Matera 2019 lascerà ai cittadini - sia permanenti che e temporanei - è una ritrovata fiducia nel proprio potenziale. Dopo decenni di miseria, marginalizzazione e chiusura, Matera guarderà finalmente all'Europa con rinnovata autostima; le sue giovani generazioni si affacceranno sulla scena europea non più come migranti in fuga dalle province più povere, ma come fieri abitanti di una città che ha avuto la forza di reinventarsi attraverso una continua innovazione. Aver spalancato le porte ai più grandi talenti artistici europei rafforzerà l'anelito all'eccellenza anche fra i protagonisti della scena culturale lucana, valorizzandone, di conseguenza, il potenziale. L'acquisita dimestichezza con le modalità operative su scala europea e l'interazione con reti internazionali fungeranno da stimolo, facendo dell'aspirazione ai più elevati standard di eccellenza culturale un tratto sistemico dell'identità della Basilicata, con positive ricadute a livello socio-economico. Al contempo, questo processo farà sì che altri preziosi retaggi di Matera 2019 siano, al momento, impossibili da prevedere: prenderanno forma, infatti, da progetti innovativi ed entusiasmanti, frutto della straordinaria convergenza di talenti, energia e ispirazione generata da Matera 2019. La città diventerà un incubatore di idee che innescherà un circolo virtuoso di innovazione, sperimentazione e ispirazione - un avvincente nuovo capitolo nella storia millenaria di questa città e della regione.

3.1.1

Che tipo di struttura sarà quella incaricata dell'organizzazione e della realizzazione del Progetto?

Quali saranno le sue relazioni con le autorità della città?

Il 3 settembre 2014 è stata istituita la Fondazione Matera-Basilicata 2019 da tutti gli enti promotori della candidatura.

Si è deciso di costituire la Fondazione prima ed indipendentemente dall'esito della candidatura:

- » perché tutta la comunità lucana crede fortemente in questa candidatura e vuole che l'ambizioso progetto di Matera 2019 abbia solide fondamenta e quindi si poggia su una concreta struttura di governo chiara e aperta e su una dotazione finanziaria certa;
- » perché il progetto Matera 2019 è una visione di sviluppo di lungo periodo, e i principali interlocutori pubblici e privati della regione hanno deciso di fare squadra per renderla possibile attraverso una Fondazione che rimarrà in vita fino al 2022;
- » perché si vuole ratificare e dare prospettiva reale ad un processo in atto che si vuole irreversibile;

Il mandato della Fondazione Matera-Basilicata 2019, che prende in consegna il lavoro realizzato dal Comitato Matera 2019 è quello di attuare la strategia culturale pluriennale delineata nel dossier perseguendo il raggiungimento del programma culturale e operando come soggetto facilitatore dei processi di sviluppo e di valorizzazione a base culturale e creativa [vedi statuto in appendice]. In particolare, la Fondazione intende far leva sulla creatività per attrarre e valorizzare nuovi talenti ed investimenti, per attuare un nuovo modello di cittadinanza culturale di dimensione europea fondato sulla co-creazione, coproduzione e condivisione di pratiche artistiche e scientifiche, per favorire l'inclusione sociale attraverso l'arte e la cultura, per innalzare le competenze e allargare le reti di cooperazione internazionale della scena culturale locale attraverso azioni di *capacity building*, nonché per promuovere innovazione sociale, tecnologica e culturale in tutti i settori, compreso quello turistico.

I valori della candidatura guidano la Fondazione

Configurata come una Fondazione di partecipazione, opererà secondo alcuni principi chiave che hanno già guidato il lavoro del Comitato.

Forte sostegno delle principali istituzioni

Nel Consiglio di Amministrazione la scelta del Sindaco di Matera quale Presidente della Fondazione e dei massimi esponenti garantiscono il massimo sostegno istituzionale e la stretta connessione tra la visione di Matera 2019 e le strategie regionali e urbane; con la presenza anche nel Consiglio di Indirizzo bipartisan anche delle minoranze al fine di assicurare una rappresentatività politica e istituzionale articolata ed una garanzia della continuità dell'operato della Fondazione anche in presenza di eventuali cambiamenti di orientamento politico.

Apertura ad altri soggetti pubblici e privati	La candidatura si è caratterizzata per il forte ed ampio sostegno di imprese, associazioni culturali e singoli cittadini. Per questo motivo, il sistema di governo e di controllo della Fondazione prevede tre tipologie di aderenti: i fondatori, i partecipanti e i sostenitori, tra i quali potranno esserci anche singoli cittadini. La loro presenza nel Consiglio di Indirizzo consentirà di essere parte attiva nel processo di definizione degli obiettivi e delle relative azioni concrete.
Indipendenza del management	La governance della Fondazione combina un forte supporto istituzionale ed un'ampia autonomia del Direttore generale e della sua squadra: il Consiglio di Amministrazione dà un indirizzo strategico ed un mandato chiaro al Direttore generale e al management artistico, che godono di una forte autonomia, ma anche di una ampia accountability in virtù di un sistema di monitoraggio e valutazione trasparente e fortemente orientato alla condivisione dei processi e alla valutazione dei risultati.
Accordi finanziari solidi e garantiti	La Fondazione dispone di una dotazione finanziaria certa: è identificata come il soggetto gestore dell'Accordo di Programma già siglato tra Regione e Comune che stanZIA 30 milioni euro a cui si potranno aggiungersi i fondi ministeriali e privati in caso di vittoria.
Economicità e trasparenza	La frugalità, la trasparenza e la condivisione sono valori che ci contraddistinguono: la Fondazione, pur essendo un soggetto di diritto privato previsto dal Codice Civile, si atterra agli obblighi previsti per l'ente pubblico, perseguendo le procedure di evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi. La Fondazione dedicherà particolare attenzione al rilascio ed uso condiviso degli open data e pratiche di monitoraggio e valutazioni aperte, nonché l'adozione di un codice etico e di compatibilità ambientale che si applicherà non solo alla Fondazione ma a tutti i soggetti che direttamente vi entreranno in relazione.
Stretta interazione con la cittadinanza locale e con la comunità creativa	<p>Tale lavoro di cooperazione si realizzerà attraverso la creazione di gruppi di lavoro tematici, piattaforme collaborative con i cittadini e con un corposo lavoro di build up che coinvolgerà la scena creativa locale. A tale fine, è centrale nell'organigramma la figura del manager sviluppo che assolve anche alle funzioni di community manager e di raccordo con le politiche pubbliche (con la creazione di un gruppo di coordinamento regionale), per garantire uno stretto coordinamento tra la Fondazione e le istituzioni del territorio e l'attuazione rapida e efficace dei progetti strategici per Matera 2019.</p> <p>La Fondazione si poggia su un modello di governance e di gestione il più possibile snello e dinamico, capace allo stesso tempo di dare garanzie in termini di imparzialità, coinvolgimento e trasparenza. Nello specifico avrà:</p> <p>Un Consiglio di Indirizzo allargato oltre che ai soci fondatori (con le rappresentanze di governo e di minoranza) anche a potenziali partner istituzionali, imprenditoriali, culturali e cittadini (che si configurano quali soci partecipanti e sostenitori), che approva il piano di lavoro della Fondazione e ne verifica l'attuazione;</p> <p>Un Consiglio di Amministrazione snello, composto dai massimi esponenti delle istituzioni locali (Sindaco di Matera, Presidente della Regione, e 1 delegato rappresentante</p>

gli altri enti fondatori) atto a svolgere funzioni di indirizzo strategico e supervisione, rispetto ai risultati conseguiti relativi sia all'andamento delle attività, che agli obiettivi di lungo periodo, anche sulla base della valutazione in itinere condotta da esperti indipendenti;

Il **Direttore generale** della Fondazione è responsabile della direzione, coordinamento ed attuazione delle attività della Fondazione, sulla base degli indirizzi strategici, del piano generale e dei bilanci condivisi con il Consiglio di Amministrazione. Il Direttore risponde al Presidente e al Consiglio di Amministrazione che lo nomina. È selezionato attraverso una procedura pubblica con l'ausilio di una giuria composta da esperti internazionali (es. ex direttori ECOC) che sottopone al CDA una *shortlist* di candidati. Il Direttore Generale – oltre che della gestione generale, si occupa della comunicazione, del fund raising e del marketing della Fondazione e sovrintende alla gestione delle risorse umane. Il Direttore generale definisce le modalità di reclutamento del personale, con preferenza a procedure pubbliche che - laddove opportuno - valorizzino anche la conoscenza e l'esperienza del lavoro di preparazione del progetto. Il Direttore è in ultima istanza responsabile dell'attuazione della missione e della visione di Matera 2019. All'ampia autonomia corrisponde anche una forte accountability: per questo motivo, il suo contratto è legato anche al raggiungimento di obiettivi monitorabili. Il Direttore si avvale di un team di progetto e di 3 manager di area:

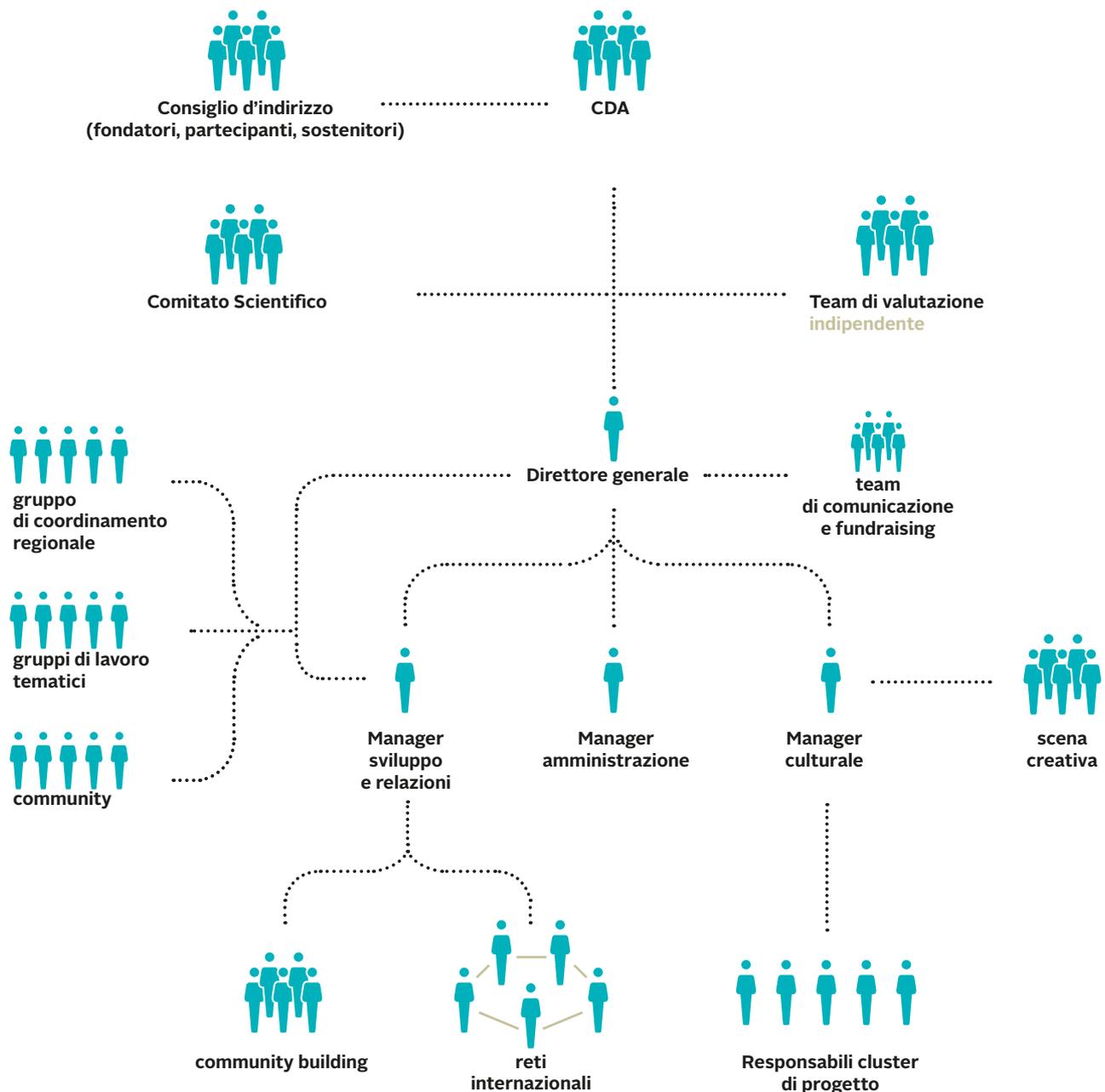
- » **Il manager culturale**
- » **Il manager sviluppo e relazioni**
- » **Il manager amministrazione**

Il **manager culturale** è responsabile per la realizzazione e la attuazione del programma culturale di Matera 2019. Definisce ed attua, in accordo con il manager sviluppo, il programma di *capacity building* da applicare ai progetti culturali e la strategia dell'”abitante culturale”, che richiede uno specifico presidio in termini di audience engagement, gestisce le relazioni con gli artisti e le istituzioni e gli accordi contrattuali in collaborazione del manager finanza e controllo. Si occupa anche di tutti i programmi di scambio, mobilità in entrata e uscita collegati alle attività di residenze e di *capacity building*. Contribuisce alla realizzazione degli obiettivi annuali definiti dal Direttore generale. Il manager è coadiuvato da un team di responsabili dei *cluster* progettuali.

Il **manager sviluppo e relazioni** è responsabile del networking locale ed internazionale, del community building, e del raccordo con le politiche pubbliche e con i finanziamenti. Funge da snodo, in stretta collaborazione con il Direttore generale, nella costruzione e gestione delle relazioni con i diversi stakeholder e cittadini, partecipando anche al gruppo di coordinamento territoriale ed ai gruppi di lavoro tematici. Si occupa della preparazione, in stretto raccordo con il manager culturale, dello sviluppo dei progetti da candidare a programmi comunitari e nazionali. Coordina con l'ausilio di una figura specifica le funzioni di community manager, proseguendo il lavoro della community Matera 2019 tramite piattaforme web collaborative. Gestisce il programma di reclutamento e coordinamento dei volontari, estendendo l'esperienza esemplare del web team anche ad altri settori – accoglienza, interpretariato, ecc. - ma utilizzando lo stesso metodo fondato su viralità e formazione. Si occupa del programma di ospitalità diffuso e del programma di ambasciatori locali, nazionali ed internazionali.

Il **manager amministrazione** È responsabile del budget, del controllo di gestione, degli aspetti legali e contrattualistici legati al programma culturale e alle diverse iniziative della Fondazione, dell'acquisto di beni e servizi attraverso procedure di evidenza pubblica, della contabilità e della rendicontazione.

La Fondazione si avvarrà anche di **un Comitato Scientifico Internazionale**, composto da minimo 5 personalità riconosciute a livello internazionale indipendenti selezionate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio di indirizzo e della scena creativa locale.



3.1.2

Qualora l'area circostante fosse coinvolta nella manifestazione, come sarà organizzato il coordinamento fra le autorità locali e regionali?

Il sistema di governance della Fondazione prevede un forte coordinamento tra le autorità locali e regionali.

Nello specifico, tale coordinamento verrà attuato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, che prevede la presenza del Sindaco di Matera (Presidente) e del Presidente della Regione nonché di un rappresentante gli altri enti fondatori.

Inoltre, la Fondazione prevede anche la partecipazione di altre istituzioni pubbliche, anche extraregionali (i.e. della Puglia o della Campania), che in qualità di soci partecipanti possono essere parte attiva su obiettivi ed linee di attività nel Consiglio di Indirizzo.

Infine, sui progetti strategici per il Programma Matera 2019 – legati ad esempio alla logistica, all'accessibilità, alla realizzazione delle infrastrutture culturali, al turismo – verrà creato un Gruppo di coordinamento regionale di cui farà parte oltre che il management della Fondazione anche dirigenti delle istituzioni territoriali, in modo da monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e la congruenza con il programma. Prosegue il lavoro del gruppo interistituzionale creato tra Regione, Comune di Matera e Comitato Matera 2019 per coordinare programmazione 2014-2010 e dossier di candidatura.

3.1.3

Quali sono i criteri e le modalità in base ai quali è stato/sarà scelto il direttore/la direttrice artistico/a della manifestazione? Qual è o quale sarà il suo profilo? Quando entrerà in carica? Quale sarà il suo campo d'azione?

In coerenza con il primo dossier abbiamo nominato un Direttore artistico per l'impostazione del programma culturale.

Per la nomina del Direttore artistico abbiamo deciso di procedere attraverso una open call internazionale. Il bando specificava chiaramente i suoi compiti:

- » rafforzare ed arricchire la strategia culturale di Matera 2019, relativa al periodo 2015-2022, con attenzione anche agli aspetti attinenti la coproduzione, la formazione, la ricerca, l'organizzazione di residenze, la realizzazione e la distribuzione;
- » sviluppare progetti dettagliati per il dossier, concepiti a partire da un lavoro di cooperazione e coproduzione culturale europea, di coinvolgimento attivo delle comunità creative del territorio;
- » promuovere il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i cittadini, secondo l'approccio e la filosofia dell'"abitante culturale";

Joseph Grima È stato scelto come Direttore artistico nell'ambito di una selezione in cui sono pervenute 88 domande. Joseph Grima (37 anni) è architetto, scrittore, curatore e ricercatore cosmopolita, cittadino d'Europa, che da diversi anni vive in Italia. È internazionalmente riconosciuto come uno dei pensatori più autorevoli e critici nel campo dell'architettura contemporanea, del design, dell'arte, della tecnologia e dell'urbanistica. È Direttore artistico dell'edizione 2014 della Interieur Biennale di Kortrijk, co-direttore della prossima Chicago Architecture Biennial del 2015, insegna alla Eindhoven Design Academy. È stato, inoltre, co-direttore alla Istanbul Design Biennial 2012 e direttore per tre anni della rivista di architettura Domus. Rimarrà in carica fino al termine della fase di selezione. La scelta è espressione della ferma volontà di affidare alla candidatura una direzione artistica audace, fresca e profondamente visionaria, capace di esprimere le potenzialità del territorio locale attraverso un programma culturale di interesse internazionale.

Tre, un numero perfetto anche per la direzione artistica La sfida artistica e culturale di Matera è molto ambiziosa per i temi individuati e per il metodo di lavoro che prevede di mantenere per ogni progetto uno sguardo sulla dimensione locale, uno sul Sud d'Italia e uno sull'Europa. L'obiettivo è, infatti, quello di coniugare le voci e le sfide di Matera con una narrativa in grado di raccontare e di coinvolgere anche il Sud mettendole in risonanza e in tensione con i temi, gli immaginari e le esperienze più emblematiche dell'Europa. Per perseguire questa modalità di lavoro si è deciso di costituire un team di direzione artistica composto da diversi esperti, sotto la direzione di Joseph Grima. Le due persone che hanno lavorato alla stesura del programma artistico sono Chris Torch e Agostino Riitano.

Chris Torch Fondatore e socio di Intercult, è uno dei principali esperti a livello europeo di politiche culturali, di progettazione interculturale e di *audience engagement*. Chris ha ideato e coordinato diversi progetti europei di cooperazione culturale tra cui Hotel Europa (2000), SEAS (2004-2010) e CORNERS (dal 2011).

Agostino Riitano È un manager culturale, conoscitore delle tematiche culturali del Sud Italia e dell'area Euro-Mediterranea, che sta sperimentando nuovi modelli rigenerazione urbana mediante la valorizzazione del patrimonio e delle eredità culturali, attivando progetti di innovazione sociale e creolizzazione dei linguaggi espressivi.

La scelta delle persone e dei loro profili professionali è stata dettata in funzione della loro capacità di integrarsi e di essere complementari nei diversi ambiti di sperimentazione e nelle diverse scale di progettazione (da Matera all'Europa, attraverso il Sud e ritorno).

3.2 FINANZIAMENTO DELL'EVENTO

3.2.1 Qual è stato il bilancio annuo che la città ha destinato alla cultura negli ultimi 5 anni (escludendo le spese sostenute per la presente candidatura)?

Negli ultimi cinque anni le somme destinate dal Comune di Matera alle attività culturali sono quasi raddoppiate.

Passando da un 1,7% del bilancio comunale del 2010 al 3% dell'anno in corso: uno sforzo notevole in anni in cui sono stati tagliati drasticamente i trasferimenti di fondi dallo Stato ai Comuni. Nonostante il valore speso dal Comune di Matera sia già leggermente superiore rispetto alla media italiana (nel 2013 i comuni del nostro Paese hanno dedicato mediamente il 2,6% del loro bilancio alle funzioni culturali), l'obiettivo è quello di arrivare al 5% del bilancio ordinario nel 2020, al di fuori degli impegni finanziari sostenuti per il progetto di Capitale europea.

	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in Euro)	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in % del bilancio annuo complessivo della città)
2010	709.304	1,7%
2011	716.491	1,7%
2012	804.874	2,2%
2013	1.276.632	2,8%
2014	1.403.307	3%

Occorre tener presente che gli importi della tabella afferiscono esclusivamente al bilancio del Comune di Matera e non includono né gli investimenti in promozione della cultura, né gli aiuti alla nascita e consolidamento delle imprese creative realizzati nella città di Matera (pari a titolo esemplificativo a 3,6 milioni di euro per il biennio 2013-14) da altri enti quali Provincia di Matera, Camera di Commercio e Regione Basilicata, nonché dalle istituzioni culturali statali e private che gestiscono importanti realtà culturali del territorio.

3.2.2 Si prega di compilare le seguenti tabelle con le informazioni riguardanti il budget complessivo relativo al Progetto Capitale Europea della Cultura (ovvero specificare l'entità dei fondi destinati al Progetto)



	Spese totali preventivate	Spese operative	Spese per capitale
€	701.830.000,0	51.980.000,0	649.850.000,0
%		7,4	92,6

Al progetto Capitale europea della cultura sono destinati quasi 52 milioni di Euro per le spese operative, tutti aggiuntivi rispetto alle spese ordinarie per la cultura. Sono distribuiti fino al 2022, immaginando un programma culturale che non si esaurisca nel 2019, ma si prolunghi nei tre anni successivi. Gran parte di questo programma (e quindi il suo finanziamento) sarà realizzato anche nel caso in cui Matera non fosse scelta come Capitale europea della cultura.

Quasi 650 milioni di Euro sono destinati alle spese di investimento in conto capitale. Anche per le infrastrutture, la spesa è stata programmata in modo da realizzare molte delle opere anche nel caso in cui Matera non venga selezionata.

Il budget è stato costruito ispirandosi a due valori della candidatura:

- » **Frugalità: utilizzare al meglio le risorse disponibili**
- » **Concretezza e serietà: si tratta di finanziamenti veri, per lo più già stanziati attraverso un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra la Regione Basilicata e il Comune di Matera (vedere in appendice la Delibera Regionale).**



	Entrate totali riportate nel budget	di cui: Entrate provenienti dal settore pubblico	di cui: Entrate provenienti dal settore privato
€	51.980.000	44.700.000	7.280.000
%		86	14

L'86% della spesa per il progetto proviene dagli enti pubblici e il 14% dal settore privato che, attraverso un articolato piano di *fundraising*, attinge sia a sponsor privati che a forme innovative di raccolta fondi già sperimentate con successo a Matera [vedi 3.2.6]. Il budget proveniente dal settore privato è sottostimato, se si considera la mobilitazione spontanea di molte imprese a favore di Matera 2019, nonostante la fase recessiva.



Entrate provenienti dal settore pubblico	Governo Nazionale	Città	Regione	UE	Altri enti territoriali
€	11.000.000	5.200.000	25.000.000	1.500.000	2.000.000
%	25	12	56	3	4
	pianificato	Garantito con Accordo di Programma	Garantito con Accordo di Programma	pianificato	pianificato

Come evidenziato, quasi il 70% della dotazione finanziaria di Matera 2019 è garantita dall'APQ tra il Comune di Matera e la Regione Basilicata che apportano rispettivamente 5,2 milioni di Euro e 25 milioni di Euro, pari al 12% e al 56% delle entrate pubbliche. Tale Accordo di Programma è il risultato finale del lavoro di 3 mesi svolto dagli Uffici della Programmazione della Regione e del Comune di Matera che insieme al Comitato Matera 2019 si sono riuniti in un gruppo di lavoro inter-istituzionale, che ha

portato ad identificare le fonti di finanziamento degli interventi funzionali alla candidatura (in conto capitale) e del programma culturale (in spese operative). Va evidenziato inoltre che il Comune ha allo studio un programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare della città che potrebbe generare risorse aggiuntive per il programma Matera 2019.

In accordo con tutte le città italiane finaliste e nell'ambito delle attività di Italia 2019, il contributo del Governo nazionale è stato valutato pari al 25% delle entrate pubbliche (e 20% di quelle complessive) sulla base di un'analisi relativa alla media degli investimenti effettuati dai governi nelle ultime cinque edizioni.

Gli altri enti locali promotori della candidatura (Province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera e Comune di Potenza) raggruppati nella tabella sotto la dicitura "altri enti territoriali" – essendo in procinto di aderire quali soci fondatori della Fondazione Matera-Basilicata2019 – continuano a sostenere finanziariamente il programma Matera 2019, assicurando insieme una contribuzione finanziaria pari a 2 milioni di Euro. Per l'Unione Europea è stato inserito prudenzialmente il solo premio Melina Mercouri, ma tale importo potrà essere incrementato da altre risorse finanziarie derivanti dalla partecipazione a programmi comunitari [vedi paragrafo 1.10].

3.2.3

Si prega di compilare le seguenti tabelle, al fine di illustrare il budget operativo per il Progetto Capitale europea della cultura.

a) spese operative complessive

La ripartizione del budget operativo è stato costruito sulla base di un'analisi di confronto con le altre Capitali Europee della Cultura:

- » **il 70% del budget è dedicato al programma culturale vero e proprio;**
- » **il 18% del budget è allocato per promozione e marketing, in quanto si intende rivolgere grande attenzione al lavoro di community building e di coinvolgimento dei pubblici (locali ed europei) e dare enfasi al lavoro di distribuzione dei prodotti culturali.**
- » **Le spese generali pari al 12% del totale coprono le spese generali e di amministrazione, le spese del personale – composto da manager di grande esperienza e capacità, personale amministrativo prestato dagli enti fondatori, esperti senior europei, ed un gruppo di giovani entusiasti e capaci all'inizio del loro percorso professionale – e le spese di valutazione (pari a 1.2 del budget operativo).**



	Spese operative	Promozione e marketing	Salari, spese generali, amministrazione
€	51.980.000,0	9.325.212,0	6.409.134,0
%	70	18	12

b) *Calendario previsto per effettuare le spese operative:*

Il calendario è stato costruito in modo da poter attuare: le azioni di build-up fino al 2016 (14% del budget), le azioni di co-produzione e preparazione nel biennio 2017-18 (24% del budget), che culminano nella produzione e presentazione dell'evento nel 2019 (46% del budget) per poi portare ad un consolidamento della *legacy* anche attraverso azioni di distribuzione nel triennio successivo 2020-2022 (15% del budget).

	Spese per il Progetto		Promozione e marketing		Salari, spese generali, amministrazione	
2014	1.517.816	4%	311.880	3%	325.000	5%
2015	1.517.816	4%	311.880	3%	340.174	5%
2016	2.339.100	6%	374.256	4%	450.000	7%
2017	3.415.086	9%	748.512	8%	540.000	8%
2018	5.301.960	15%	2.297.516	25%	1.000.000	16%
2019	16.498.452	46%	4.303.944	46%	3.000.000	47%
2020	2.183.160	6%	561.384	6%	450.000	7%
2021	1.704.944	5%	207.920	2%	200.000	3%
2022	1.767.320	5%	207.920	2%	103.960	2%
Importi totali	36.245.654	100%	9.325.212	100%	6.409.134	100%

3.2.4 Spese complessive in conto capitale:

Spese complessive in conto capitale (in Euro)

Spese in conto capitale	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti	Riqualificazione urbana (rinnovamento piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, etc.)	Infrastrutture (investimenti per metropolitane, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti)
649.850.000	82.400.000	31.000.000	536.450.000

Gli interventi infrastrutturali qui elencati (e descritti nel dettaglio nel capitolo IV) sono suddivisibili in 3 categorie:

- » **Interventi già finanziati (alcuni dei quali già in corso);**
- » **Interventi identificati attraverso il lavoro di programmazione congiunta tra Regione, Comune di Matera e Comitato Matera 2019, che sono quindi finanziabili nell'ambito della programmazione regionale attinente i trasporti, la rigenerazione urbana, l'energia, l'agenda digitale, la cultura e il turismo (APQ);**
- » **Interventi pianificati da leggi dello stato che potrebbero anche rientrare nel piano di interventi "Italia 2019".**

Nome intervento	Infrastrutture culturali	Rigenerazione urbana	Grandi infrastrutture (accessibilità)	note
Centri di Produzione, formazione e industrie creative				
I-DEA	7.000.000			Finanziato per 2 meuro Previsto per 5 meuro (APQ Regione)
Open Design School	4.500.000			Previsto (APQ Regione)
Campus Universitario	30.000.000			Finanziato. Lavori in corso
Cittadella dello Spazio	4.000.000			Previsto (APQ Regione)
Centro per le Arti Bianche	4.000.000			Intervento privato
Palazzo Malvezzi	5.000.000			Finanziato. Lavori in ultimazione
Scuola del restauro	5.000.000			Finanziato. Lavori in ultimazione
Centri di fruizione culturale e turismo				
Sistema delle Cave	3.200.000			Finanziato per 0,2 meuro Previsto per 3 meuro (APQ Regione)
Recupero chiese rupestri (La Vaglia)	2.500.000			Finanziato per 1 meuro Previsto per 1,5 meuro (APQ Regione)
La Martella (teatro e centro per l'urbanistica)	3.000.000			Finanziato. Lavori in corso
Rete dei Teatri (comprensivo arca Prometeo)	8.200.000			Finanziato per 7 meuro Previsto per 1,2 meuro (APQ Regione)
Palombaro e sistema delle acque	1.000.000			Finanziato
Basilicata Archeologica (Timmari)	5.000.000			Pianificato
Rigenerazione urbana				
Matera verde (piazza Visitazione)		4.000.000		Previsto (APQ Regione)
Greenways (antichi tratturi)		10.000.000		Previsto (APQ Regione)
Open catasto e progettazione partecipata spazi dismessi		2.500.000		Previsto (APQ Regione)
Banda larga sassi		6.000.000		Previsto (APQ Regione)
Wi-fi sulla pubblica illuminazione		6.000.000		Previsto (APQ Regione)
Progetto smart energy		1.000.000		Previsto (APQ Regione)
Cultura Digitale		1.500.000		Previsto (APQ Regione)
Accessibilità e grandi infrastrutture				
Nuovo sistema parcheggi			6.000.000	50% finanziato + project financing
Smart mobility sassi			6.500.000	2 Meuro garantiti - 3 meuro previsti APQ Regione
Metropolitana leggera città			50.000.000	Finanziato (Piano città)
Car sharing e bike sharing			1.000.000	Previsto (APQ Regione)
Matera accessibile			8.000.000	Previsto (APQ Regione)
Efficientamento ferrovia FAL Bari- Matera			50.000.000	Finanziato. Intervento in corso
Bradonica			90.750.000	Finanziato. Intervento in corso
Ultimo miglio (incremento navette aeroporto, infomobilità)			1.200.000	Previsto (APQ Regione)
Bypass viario Matera Taranto			40.000.000	Pianificato
Collegamento autostrada Gioia-Pollino			240.000.000	Pianificato legge stato (legge obiettivo)
Tangenziali ovest e sud			37.000.000	Pianificato
Redesign stazioni di sosta			6.000.000	Previsto (APQ Regione)
TOTALI	82.400.000	31.000.000	536.450.000	649.850.000

3.2.5

Gli enti pubblici finanziatori (città, regione, Stato) hanno assunto un impegno formale a corrispondere il finanziamento? In caso di risposta negativa, quando lo faranno?

Come già sottolineato, il Comune di Matera e la Regione Basilicata hanno approvato un Accordo di Programma che stanziava 30.2 milioni di Euro a copertura del budget operativo e che identifica quale soggetto attuatore la Fondazione Matera-Basilicata 2019.

3.2.6

Quale piano è stato predisposto per assicurare la partecipazione degli sponsor all'evento?

Cosa abbiamo già fatto, cosa faremo

Dopo l'entrata in *shortlist*, molte aziende del territorio sono state attratte nella sfera di influenza comunicativa di Matera 2019 in virtù di progetti realizzati da operatori culturali importanti che hanno scelto Matera come il posto dove sperimentare.

Due esempi, uno a livello nazionale, uno a livello locale

Le Poste Italiane hanno scelto la città dei Sassi quale luogo di lancio e test di una campagna che prevede per il turista la possibilità di utilizzare un servizio di consegna gratuita dei beni acquistati in loco scegliendo il metodo di pagamento Poste Pay. Il Biscottificio Di Leo ha realizzato un biscotto ad hoc chiamato "Caveoso", dedicato alla candidatura, da cui è stata lanciata un'ampia e importante campagna nazionale di comunicazione: circa 200.000 euro di investimento solo in questa fase.

Oltre a questi due casi innovativi ed esemplari, sono stati tanti i partner economici e media del Comitato: RAI, ENI, FIAT, hanno sostenuto attività collegate alla candidatura espandendo il cono di irraggiamento economico che essa ha provocato. Queste esperienze si stanno ancora proficuamente allargando in questi mesi, attraverso buone pratiche locali: marchi come Banca Popolare del Mezzogiorno, Amaro Lucano, Calia Salotti, Di Chio Vivai, Datacontact, Sinus, hanno scelto di investire in comunicazione ed eventi, in Italia e all'estero, al servizio della candidatura. La Banca Popolare del Mezzogiorno ha investito 40.000 euro nel primo gioco urbano a scala regionale, Basilicata Border Games, che ha coinvolto cinque comuni del territorio, tra cui il capoluogo di regione, Potenza, e la città candidata, Matera, oltre che centoventi ragazzi italiani e europei. A Natale del 2013, Datacontact ha distribuito gratuitamente oltre duemila copie del dossier di candidatura in occasione ai suoi clienti e partner, fra cui Enel, Telecom e Vodafone.

Aperti ad ogni forma di collaborazione

La strategia di marketing che attueremo per assicurare la partecipazione degli sponsor all'evento è stata concordata con l'Associazione Italia Marketing, sostenitrice di Matera 2019. Prevede il rafforzamento dell'unicità di Matera come città "vera", dove è possibile fare esperienze uniche e farle sulla base di una idea nuova di società. Questa *brand equity* di Matera ha già consentito di acquisire una serie di partner che prima ancora di essere donatori di risorse economiche, sono operatori che si mettono al fianco e "dentro"

il Comitato, usando la propria esperienza imprenditoriale per migliorarne le performance economiche e comunicative. Un bando internazionale selezionerà le imprese interessate ad investire nella realizzazione delle cinque grandi mostre previste dal programma culturale, da connettere ad un'ampia promozione turistica e tecnologica dell'evento complessivo, con l'intento di preparare al meglio il pubblico alla visita, di coinvolgere direttamente i loro clienti alla cocreazione e condivisione dei contenuti delle mostre.

Coerenti con la filosofia della collaborazione e della condivisione che ispira il nostro programma abbiamo pianificato, insieme ai nostri partner privati, una serie di iniziative che si traducono in diversi tipi di entrate:

- » **Finanziamenti diretti a eventi del programma**
- » **Conferimenti in natura**
- » **Crowdfunding**
- » **Lotteria nazionale**
- » **Merchandising**

Finanziamenti diretti

I finanziamenti diretti arriveranno da un gruppo di grandi imprese con una radicata presenza sul territorio regionale e da una moltitudine di piccole e medie imprese locali, con sede nei territori collegati alla candidatura. Dalle grandi imprese prevediamo un contributo pari a circa 4 milioni di euro, mentre da non meno di venti piccole e medie imprese prevediamo contributi per oltre 500.000 euro. Il coinvolgimento della cittadinanza non si limita ai residenti del territorio della candidatura, ma anche agli abitanti lontani, persone trasferite in altre regioni o in altri Paesi ma che mantengono solidi legami con i territori di origine. I finanziamenti diretti dei cittadini avranno un carattere "di scopo": i loro contributi saranno indirizzati verso specifici eventi del programma e gli stessi cittadini potranno proporre progetti culturali sui quali indirizzare tali finanziamenti. Da questa fonte si stima un contributo complessivo pari a circa 250.000 euro. Importanti da un punto di vista soprattutto qualitativo saranno i conferimenti in kind: il contributo di mille cittadini pronti ad ospitare altrettanti artisti assicurando loro vitto e alloggio – e soprattutto una genuina e indimenticabile esperienza di vita – potrà tradursi in conferimenti per il Programma valutabili in non meno di 100.000 euro. Adottando lo stesso approccio sarà possibile coinvolgere hotel e ristoratori: l'offerta gratuita di vitto e alloggio per mille notti potrà tradursi in conferimenti valutabili in non meno di 75.000 euro. Cittadini e operatori potranno anche organizzare eventi a casa o negli alberghi/ristoranti generando conferimenti per altri 50.000 euro.

Crowdfunding e lotteria

Al *crowdfunding* da lanciare tra i "lucani nel mondo" – una rete di milioni di persone sparse in tutti i continenti – sarà dedicata fin da subito una particolare attenzione. Basterà un euro per ogni lucano residente all'estero per generare entrate significative a favore del programma di Matera 2019. La progettazione di una "lotteria nazionale" – con un biglietto di 8 euro – potrà generare fondi aggiuntivi per 500.000 euro.

Merchandising

Altre esperienze hanno inoltre mostrato che il merchandising – una volta selezionati con attenzione i partner responsabili della creazione e delle forme di distribuzione dei diversi oggetti – potrà rappresentare una fonte supplementare di entrate. Nel caso di Matera stimiamo contributi ulteriori da questa fonte per almeno 500.000 euro.

Obiettivo finale L'obiettivo complessivo è di avere fondi privati diretti per attività della futura Fondazione Matera-Basilicata 2019 pari al 14% della spesa corrente, e contributi in kind che consenta una capillare e innovativa campagna media basata soprattutto sui social media e su un'importantissima "mouth 2 mouth strategy", che parta dalla esperienza della nostra community on line e si espanda in maniera virale sia a livello europeo che mondiale.

3.2.7 Qualora la città candidata venga nominata Capitale Europea della Cultura, secondo quale calendario la città e/o l'ente responsabile per la preparazione e l'implementazione del Progetto ECoC riceverà i fondi previsti?

tabella entrate destinate alla copertura di spese operative

Fonte	2014	2015	2016	2017	2018	2019
UE						1.500.000
Governo Nazionale				1.000.000	3.000.000	7.000.000
Città	300.000	500.000	600.356	700.000	800.000	1.000.000
Regione	1.675.496	1.500.000	2.339.000	2.500.400	4.000.000	8.000.000
altri enti	100.000	100.000	104.000	200.000	200.000	400.000
Sponsor	79.200	70.000	100.000	100.000	400.000	4.000.000
Altro (*)			20.000	203.200	200.000	1.900.000
Totali	2.154.696	2.170.000	3.163.356	4.703.600	8.600.000	23.800.000

(*) merchandising, finanziamento in kind, crowdfunding, etc.

3.2.8 Quale quota dell'usuale bilancio annuale complessivo la città intende spendere per la cultura dopo la conclusione dell'anno 2019 (in euro e in % del bilancio annuale complessivo)?

Per quanto concerne il Comune di Matera, l'obiettivo è di arrivare al 5% del bilancio ordinario nel 2020, al di fuori degli impegni finanziari per il progetto Capitale europea della cultura. Va comunque sottolineato che dopo il 2019, la Fondazione Matera-Basilicata 2019 proseguirà le sue attività per almeno un altro triennio per consolidare la legacy, gestendo un budget pari a circa il 15% del budget operativo.

	Bilancio complessivo	Spesa in cultura	
2020	€ 45.000.000	€ 2.200.000	4,9%
2021	€ 45.000.000	€ 2.200.000	4,9%
2022	€ 45.000.000	€ 2.200.000	4,9%

Matera è molto più vicina al resto d'Italia e all'Europa di quanto si creda.

Così lontana così vicina

La sua apparente difficoltà a essere raggiunta è più percettiva che reale. A Matera ci si arriva attraverso infrastrutture aeroportuali, ferroviarie e con le autolinee, ma anche con collegamenti privati tramite autoveicolo, lungo le quattro grandi direttrici che individuano il territorio di candidatura. Tuttavia, proprio in previsione della candidatura del 2019 e grazie all'impegno delle autorità competenti che hanno pianificato di investire circa 457 milioni di Euro nei prossimi anni, verranno migliorate e qualificate alcune connessioni viarie strategiche come l'asse Matera – Bari centrale – Bari Aeroporto, rafforzato il servizio pubblico verso i principali hub e poli urbani e favorite forme di mobilità intelligente.

A Matera in 50 minuti... da tutto il mondo

Aeroporti – L'accesso a Matera è favorito dalla vicinanza dell'aeroporto di Bari che dista circa 60 km dal centro della città. Con un traffico di circa quattro milioni di passeggeri all'anno e numerosi voli internazionali quotidiani diretti, lo scalo di Bari rappresenta un importante canale di arrivo di turisti dall'Italia e dall'estero. I lavori di ampliamento in corso prevedono che l'aerostazione possa gestire fino a dieci milioni di passeggeri l'anno. Tra i progetti strategici nel miglioramento della mobilità, rientra il potenziamento delle connessioni dirette, via bus e a tariffe moderate, tra l'aeroporto di Bari e la città di Matera: per il 2019 una flotta dedicata di shuttle assicurerà corse regolari ogni ora nei due sensi - durante tutta la giornata e con tempi di percorrenza inferiori ai 50 minuti. Il grande aeroporto internazionale di Napoli, che serve in Basilicata soprattutto il versante di Potenza, opererà altresì come importante porta d'accesso da ovest per gli appuntamenti culturali programmati nelle aree interne della regione.

Andante con moto... evitando le infrastrutture sovradimensionate

Ferrovie, bus e mobilità urbana - Il bacino di utenza locale, regionale e sovraregionale sarà un'importante risorsa per il programma culturale prima, durante e dopo il 2019. Il collegamento con Bari e con una parte della sua area metropolitana, in particolare l'area murgiana, è assicurato anche da un sistema di treni leggeri destinato a un potenziamento e un miglioramento qualitativo. Il progetto prevede un aumento della frequenza delle corse e del carico di passeggeri, una riduzione del numero di fermate e una durata inferiore ai 60 minuti del collegamento tra le stazioni di Matera e la stazione centrale di Bari, già integrata con il nodo aeroportuale di Bari Palese con una partenza circa ogni ora.

Rete stradale

Sono in corso lavori per migliorare l'accessibilità di diverse reti viarie. Sono previsti, infatti, il rafforzamento dell'asse Matera-Bari, la realizzazione di una bretella autostradale di 25 km verso Taranto e del tratto Matera-Ferrandina che consentirà spostamenti più agevoli rispetto a Potenza e al resto della Basilicata. La strategia regionale pone particolare attenzione a evitare consumo di suolo e grandi infrastrutture (strade a più

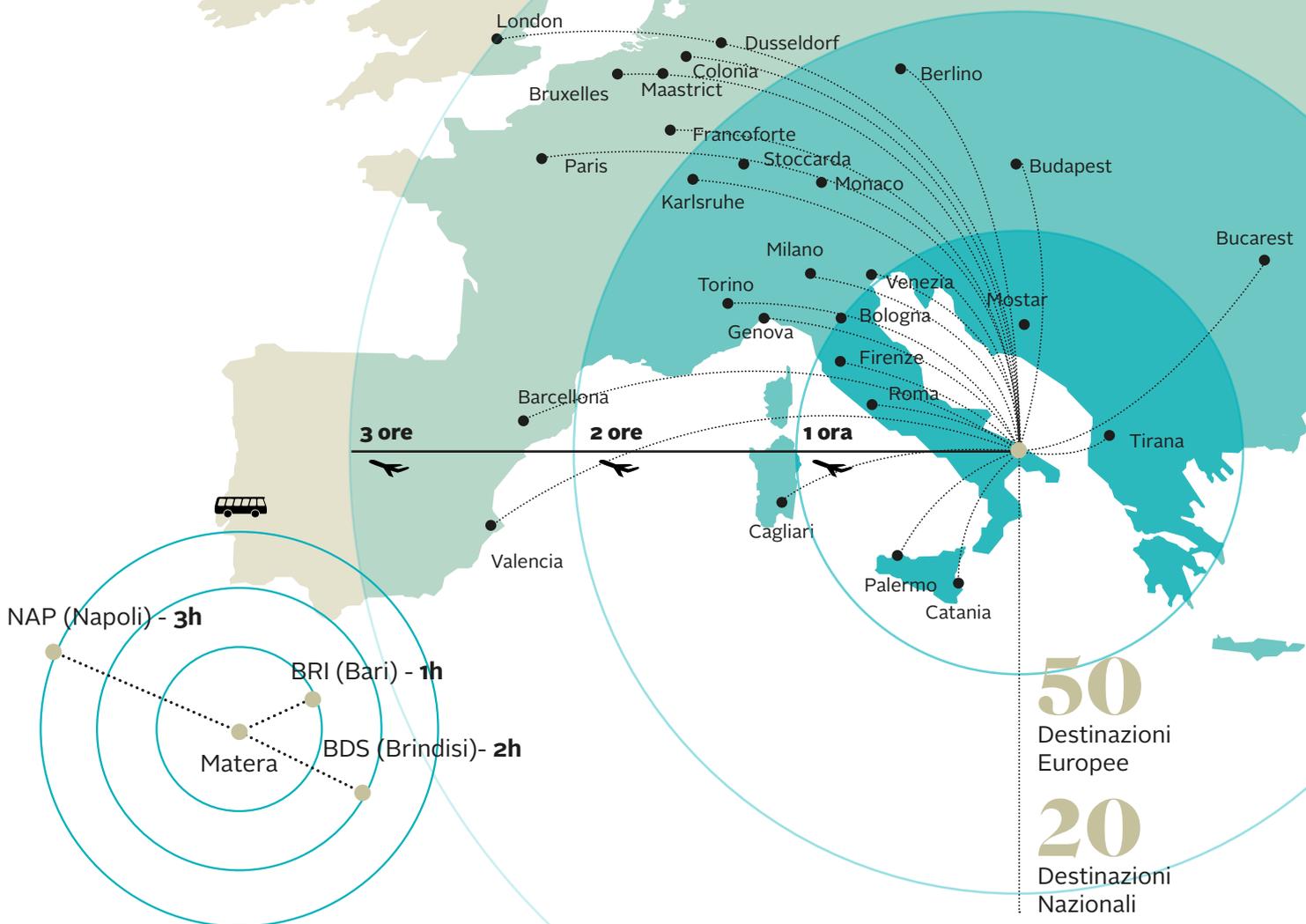
corsie, ponti) sproporzionate rispetto ai carichi di traffico interni e a un territorio caratterizzato da basse densità abitative. Gli spostamenti nelle aree dell'entroterra, ricche di risorse culturali, storiche e naturali, esalteranno l'esperienza del viaggio piacevole e sicuro. Tramite lo "slow travelling" si potrà godere appieno della qualità inaspettata del paesaggio lucano.

Viaggiare in modo intelligente e sociale

Infine, vogliamo favorire modi più intelligenti, alternativi e sostenibili per la mobilità delle persone. Vogliamo farlo stimolando, laddove possibile, processi di imprenditoria locale e un cambiamento più generale e diffuso nel modo con cui le persone (siano essi residenti, abitanti temporanei o turisti) utilizzano i trasporti e concepiscono la mobilità. Car pooling, car sharing ibrido con fonti elettriche, infomobilità e bike sharing urbano sono alcuni dei progetti finanziabili dalla nuova programmazione 2014-2020.

Matera da vedere con i piedi

Matera ha un centro molto compatto, in cui è facile orientarsi e che si può percorrere a piedi in pochi minuti. Sono previsti interventi di realizzazione di nuovi parcheggi ai bordi del piano urbano che consentono di lasciare la macchina e di godere della città nel modo più naturale e proprio...camminando.



Ci sono sempre nuovi motivi per venire a Matera... e per tornarci.

L'eccezionalità dei Sassi e la forza magnetica e arcaica del Parco della Murgia Materana con le sue chiese rupestri, il buio profondo del cielo stellato, i borghi ancora da scoprire, gli incontri inaspettati è un immaginario che si sta progressivamente affermando anche a livello internazionale. Se alcune produzioni cinematografiche più recenti, tra le quali spicca "The Passion" girato nel 2003, hanno contribuito a far conoscere Matera nel mondo, il processo di candidatura sta aiutando a posizionare la città nella geografie delle mete inusuali da scoprire e vivere.

Piccola, ma adeguata e accogliente... la ricettività a Matera

Matera conta oggi su un numero crescente di presenze turistiche, che si attestano sulle 200.000 all'anno, senza considerare il numero sempre maggiore di escursionisti che visitano la città. Anche il turismo internazionale è in continua crescita e costituisce il 30% delle presenze annue in città (l'obiettivo è di arrivare al 50% dopo il 2019). Per il 2020 si conta di attestare le presenze turistiche attorno alle 600.000 annue. L'offerta alberghiera della città si è rinnovata, è varia e presenta vertici di altissima qualità, che hanno ormai quotidiani riconoscimenti unanimi da parte della stampa nazionale e internazionale. Molte di queste strutture ricettive sono state ricavate nei Sassi con operazioni di recupero che uniscono l'alta tecnologia al sapere artigiano. Anche l'offerta extra alberghiera unisce varietà a qualità. Sta aumentando il numero di residenze, ostelli e posti letto rivolti ai giovani e agli studenti che rappresenteranno un'importante componente del pubblico potenziale della candidatura. La dotazione complessiva ad oggi è di 2.600 posti letto nella città e circa 21.000 posti letto nella provincia: nel complesso tale offerta riesce a soddisfare la domanda attuale e sarà anche in grado, grazie ad un continuo potenziamento, di fronteggiare la crescita in modo sostenibile.

Accoglienza-laboratorio, dall'albergo alla famiglia

Matera 2019 intende infatti essere il laboratorio di una città di piccole dimensioni – ma di grande capacità attrattiva – in cui si mira a mantenere un doppio equilibrio: quello del flusso di turisti con un'offerta ricettiva quantitativamente adeguata e qualitativamente alta; e quello tra il delicato ambiente dei Sassi e del Parco della Murgia Materana e i flussi di visitatori che in esso si inseriscono. Non a caso una parte dell'offerta ricettiva del 2019 avrà caratteristiche innovative ed originali: soprattutto per quell'anno saranno le stesse famiglie materane, attraverso uno speciale programma coordinato dalla Fondazione Matera 2019, a mettere a disposizione i propri alloggi o parte di essi, proponendo un'esperienza in famiglia. In tal modo si eviterà la creazione di nuove strutture ricettive o posti letto solo in funzione dei prevedibili picchi di quell'anno. Tale programma sarà anche rivolto agli artisti e agli operatori culturali che saranno coinvolti durante la candidatura.

Per fare cose nuove, occorre smettere di pensare in modo vecchio.

La candidatura è servita non solo a individuare nuove infrastrutture, ma a condividere un modo nuovo di progettarle. Le infrastrutture urbane, culturali e turistiche previste condividono tutti specifici requisiti progettuali, identificati, negoziati o perfezionati nel corso della candidatura, anche attraverso l'integrazione con il Piano Strategico:

1. privilegiare il recupero alle nuove costruzioni,
2. pensare spazi che siano coerenti con la filosofia, le pratiche e i progetti culturali previsti,
3. pensare alla sostenibilità economica, sociale e ambientale; prevedere con attenzione i costi di gestione e di funzionamento,
4. prediligere interventi "leggeri" e reversibili, a bassa definizione architettonica e progettuale, attenti ai nuovi modelli di produzione, fruizione e partecipazione,
5. coinvolgere tutti i quartieri della città, non solo il centro storico,
6. proporre delle soluzioni progettuali che servano come osservatorio privilegiato per le città e le organizzazioni che, in Europa, affrontano sfide simili.

Verde, accessibilità e leggibilità urbana

Si intende approfittare dei nuovi interventi per garantire maggiori spazi verdi nei quartieri esistenti; collegarli con un sistema sostenibile e intelligente di mobilità urbana e di miglioramento dell'arredo urbano e della segnaletica delle risorse culturali della città. Verrà resa disponibile attraverso la Fondazione una piattaforma digitale che consentirà di accedere a tutti i progetti, gli studi e la documentazione relativa agli interventi chiave e saranno stimolati processi di monitoraggio civico collegandosi alle iniziative nazionali (OpenCoesione) ed europee.

I progetti

Qui di seguito descriviamo i poli principali della trasformazione urbana, tutti strettamente collegati alla narrativa e alla progettazione della candidatura.

1 I-DEA [requisiti: 1, 2, 3, 4, 6]

L'I-DEA prevede una dimensione architettonica ma ha l'ambizione di essere un progetto di portata decisamente più ampia e complessa della semplice aggiunta di un nuovo contenitore museologico. Ha due aspetti programmatici: la costituzione di un database archivistico centralizzato di ogni elemento presente in ogni collezione/archivio membro della rete e la creazione di una nuova struttura espositiva nei Sassi di Matera, creata attraverso la riconversione e l'ampliamento di spazi esistenti. Gli spazi espositivi dell'I-DEA non avranno una propria collezione permanente: le mostre che ospiterà saranno composte di elementi tratti dagli archivi della rete.

2 Complesso del Casale Open Design School [requisiti 1, 2, 3, 4, 6]

Si tratta di un intervento di recupero all'insegna dell'uso degli spazi degli antichi rioni Sassi in chiave di innovazione, formazione, produzione sociale e culturale. Il Complesso del Casale unisce su più livelli alcuni edifici in grado di ospitare attività fortemente interconnesse: il progetto un-Monastery, la Open Design School, la Piazza degli Artieri e i laboratori dell'artigianato artistico della vicina Casa di Ortega, spazi per attività in residence, così come i locali della Lucana Film Commission. La maggior parte di questi interventi saranno pronti già per la fine del 2015.

3 Nuovo Campus Universitario

[requisiti 3, 5, 6]

È in corso la realizzazione del nuovo Campus Universitario. La nuova struttura ospiterà residenze studentesche per un totale di centocinquantasei posti letto, di cui una parte riservata a diversamente abili e tutor, spazi per gli studenti e per il corpo docente e una biblioteca. Il nuovo Campus Universitario, capace di ospitare fino a duemilacinquecento studenti, sorgerà in cima ad uno dei principali polmoni verdi della città, a ridosso del centro storico e in stretta connessione con il Castello Tramontano. È il progetto chiave per rigenerare un'area urbana che unisce il centro della città con Lanera, uno dei quartieri periferici di Matera.

4 Il sistema delle cave e la riconnessione con la città [requisiti 1, 2, 3, 4, 5]

Le molte cave di tufo presenti nell'area nord-est di Matera rappresentano un unicum di straordinaria bellezza e suggestione. La maggior parte di esse non sono più utilizzate e già si prestano a fungere da palcoscenico naturale per progetti culturali e artistici. Le Cave sono uno dei luoghi chiave disponibili ad ospitare la programmazione culturale di Matera 2019. Gli interventi previsti riguardano la pedonalizzazione di tratti di rete viaria e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali che connettono le Cave con il resto della città e la predisposizione di servizi avanzati di info-design urbano e di accoglienza escursionistica.

5 La Martella [requisiti 1, 2, 3, 5]

La Martella è uno dei borghi realizzati negli anni '50, nell'immediata cintura agricola di Matera, per ospitare una parte della popolazione "sfollata" dai rioni Sassi. Su questo quartiere-laboratorio dell'urbanistica moderna si concentrò l'attenzione di architetti ed urbanisti stimolati dalla visione dell'imprenditore Adriano Olivetti. Il quartiere, che ha vissuto negli ultimi decenni un processo progressivo di degrado e di allontanamento dalla visione originaria, sta vivendo l'inizio di una nuova fase di rivitalizzazione. La Martella sta tornando a diventare un laboratorio progettuale permanente: si sta completando il teatro, da integrare con residenza temporanea per artisti o studiosi; si realizzerà un centro di documentazione dedicata ai Sassi, al loro sfollamento e alle sperimentazioni urbanistiche.

6 L'arca di Prometeo

[requisiti 1, 2, 3, 4, 6]

Nel 1984 Renzo Piano realizzò per la Biennale di Musica di Venezia, su commissione del musicista Luigi Nono, uno spazio rivoluzionario per ascoltare la musica classica. La struttura, che nella configurazione originaria, pensata per il Prometeo di Nono, prevede una platea centrale di 400 posti con più di 80 musicisti che circondavano lateralmente il pubblico, è attualmente smantellata e in deposito. Dopo trent'anni, l'arca di Renzo Piano tornerà in vita a Matera. La struttura sarà restaurata attraverso un progetto speciale dell'Open Design School e riallestita a Matera per il 2019 come luogo di concerti e di performance live da mettere in rete con gli altri teatri della città. Rimarrà alla città come eredità permanente in onore ai principi di sostenibilità economica, flessibilità, reversibilità degli interventi e riuso intelligente delle dotazioni temporanee.

Cittadella dello Spazio

[requisiti 1, 2, 3, 4, 6]

È in corso di progettazione la Cittadella dello Spazio, un centro di innovazione e di divulgazione di attività didattica legate al Centro di Geodesia Spaziale.

Greenways e stazioni di sosta

[requisiti: 1, 2, 3, 4, 6]

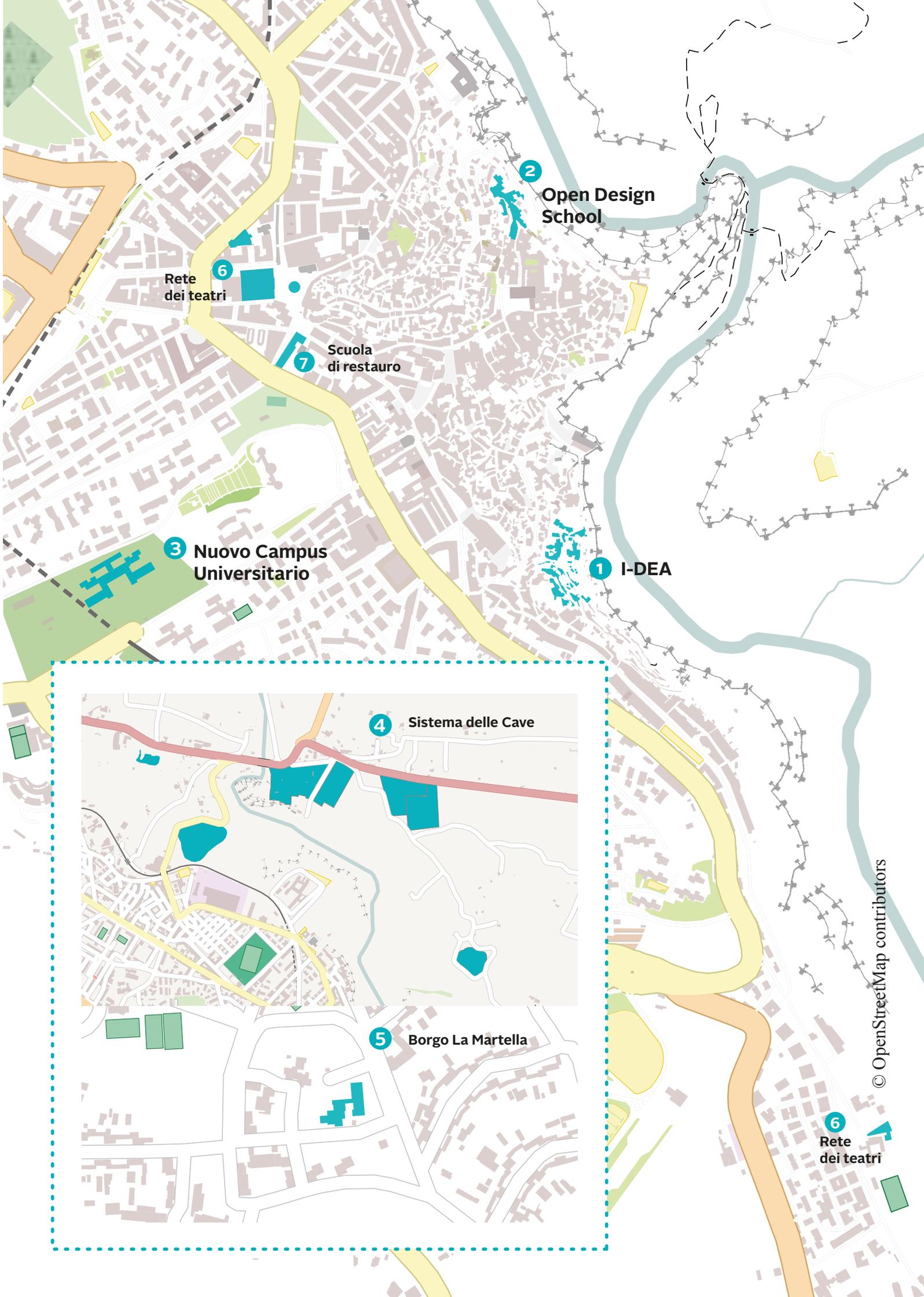
Si recupereranno gli antichi tratturi della transumanza e i binari dismessi, nonché si ridisegneranno le stazioni di sosta (Moderni caravanserranseragli), con un progetto di scala regionale.

Altri progetti in corso di completamento

7 Scuola di Alta Formazione in Restauro

[requisiti: 1, 2, 3]

Per il 2016 è prevista la realizzazione della Scuola di Alta Formazione e Studio dell'Istituto superiore per la Conservazione e il Restauro. La scuola diventerà il principale centro di ricerca e innovazione a sostegno delle Soprintendenze Ministeriali del Sud Italia. La qualità dell'attività didattica sarà garantita da una convenzione tra le Università della Basilicata, l'Università di Bari e l'Università di Lecce.



2 Open Design School

6 Rete dei teatri

7 Scuola di restauro

3 Nuovo Campus Universitario

1 I-DEA

4 Sistema delle Cave

5 Borgo La Martella

6 Rete dei teatri

Quale strategia di comunicazione la città intende attuare per quanto riguarda la manifestazione Capitale europea della cultura?

La strategia di comunicazione di Matera 2019 ha avuto, come tutto il processo di candidatura, una enorme accelerazione dopo l'entrata nella shortlist.

Con un investimento in un triennio di circa 900.000 euro in eventi targati Matera 2019 si sono contattati più di 30 milioni di utenti, per un costo contatto di 3 euro, e una crescita di presenze in città di circa del 15%, con 40.000 turisti in più nella sola città di Matera: un dato ovviamente non attribuibile solo alla candidatura ma certamente connesso.

Si è trattato di un grande sforzo condiviso da tutte le istituzioni insieme all'APT Basilicata. Si sono utilizzati soprattutto i social media, la radio e il web, ma anche media più tradizionali come televisioni, quotidiani settimanali e periodici.

Per raccontare a tutti i cittadini della Basilicata il lavoro da svolgere insieme si è scelto come media partner TRM TV che ha dato amplissima notorietà a Matera 2019. Grazie al percorso intrapreso la presenza di Matera nei media è aumentata sia a livello qualitativo che quantitativo mettendo all'attenzione soprattutto nazionale le azioni culturali della città.

A partire dalla innovativa esperienza del web team Matera 2019 sarà istituito un web team europeo con presenza di almeno un responsabile senior più uno junior nei luoghi centrali della comunicazione culturale europea più una presenza di "affiliati" nelle altre nazioni facendo uso del network TANDEM.

Il lavoro on line sarà accompagnato da una comunicazione istituzionale fin dal 2015 con presenza nei principali aeroporti italiani e stranieri, in particolare quelli con cui esiste connessione diretta con l'aeroporto di Bari; inoltre la notorietà sarà accresciuta con una presenza capillare nelle principali stazioni ferroviarie e lungo i percorsi autostradali.

Nel biennio 2015-2016 si rafforzerà la notorietà del brand e si lanceranno i bandi dedicati alle residenze artistiche, a partire dal 2017 si lavorerà con particolare attenzione e collaborazione con l'APT Basilicata per creare e vendere i prodotti turistici connessi al programma culturale del 2019 con presenza nelle maggiori fiere di settore italiane e internazionali e con educational rivolti agli operatori turistici e ai giornalisti di settore. Nel 2018 si lavorerà invece a rendere nota la centralità di Matera come luogo di produzione culturale innovativa., condivisa con la cittadinanza, con conferenze stampa di lancio in cui verranno presentati gli artisti prescelti, le tematiche artistiche trattate, l'originalità delle proposte.

Una conferenza stampa verrà fatta il 19 gennaio 2018 in cui verrà presentato a Bruxelles in maniera ufficiale il programma ufficiale della manifestazione. Tra l'autunno e l'inverno di quell'anno verrà lanciata una campagna di comunicazione via web, radio e tv tematiche che promuoverà la destinazione Matera quale capitale della cultura per l'anno successivo, anche in collaborazione con tutti i partner privati dell'iniziativa.

Le attività del 2019 verranno promosse con la strategia di broadcasting evidenziata al termine del programma culturale, coinvolgendo le tipologie di media partner sopra indicate.

- » **2013** utilizzo della Community online, bandi per la costruzione del programma ufficiale della manifestazione
- » **2014** individuazione degli “ambasciatori” della candidatura in Lucania e nel mondo. Costruzione di una comunicazione che coinvolge tutto il territorio di candidatura. Lancio della televisione tematica Trm Art
- » **2015** festa per il raggiungimento dell’obiettivo, presentazione di Matera all’Europa con grande mostra a Bruxelles; presenza all’Expo di Milano e avvio collaborazione con le altre città capitali
- » **2016** costruzione delle media partnership europee e nazionali; convention di tutte le associazioni di lucani in Italia e nel mondo; avvio delle attività di coinvolgimento capillare delle scuole lucane e italiane; attività con San Sebastian e Wroclaw
- » **2017** presentazione nelle principali fiere turistiche internazionali dei pacchetti turistici Matera / Matera Sud Italia / Matera Italia / Matera Europa / Matera circuito delle città rupestri; attività con Paphos e Aarhus
- » **2018** comunicazione dell’evento per vendita dei biglietti, vendita pernottamenti a breve e medio raggio; accordo per comunicazione stradale su tutti i percorsi che portano a Matera; comunicazione dell’avvio delle produzioni culturali coprogettate, ; collaborazione con La Valletta e Leuwaarden
- » **2019** diretta televisiva in eurovisione della serata inaugurale; programmazione televisiva; comunicazione a mezzo radio e stampa dei singoli eventi
- » **2020** comunicazione della legacy e gestione del follow up

5.2 In quale modo la città intende dare visibilità all’Unione Europea, che assegna il titolo di Capitale Europea della Cultura?

Fin dall’inizio del percorso di candidatura Matera ha dato ampio spazio alla visibilità dell’Unione Europea.

Invitando, ad esempio, nel corso delle edizioni di Materadio 2012 e 2013, promosse dal Comitato Matera 2019, la rappresentanza italiana della Commissione Europea. Si è, inoltre, attivato un Urban Center Cittadino che funge anche da Sportello ECOC pensato per fornire informazioni sul Premio, sulle città bulgare candidate. La Commissione Europea ha, inoltre, selezionato Matera come città ospitante uno dei centri italiani di Europe Direct, attivo dal gennaio 2013. Infine, si intende valorizzare il tema del design con lo **European Design Parliament** [vedi pagina 53] e istituire a Matera fin dal 2015 due uffici permanenti sostenuti da enti locali e Stato italiano: uno sui temi centrali della candidatura, denominato NODE – Next Open Data for Europe, capace di costruire progetti Open annuali con tutti gli Stati dell’Unione, e un secondo, denominato ECSTRA (European Center for Scientific Research and Creative Activities), in cui concentrare le attività e le riflessioni sul tema delle residenze artistiche e creative nel Sud dell’Europa e del Mediterraneo, al fine di rafforzarle sia in termini di cooperazione nazionale che di promozione internazionale, con particolare riferimento alle culture scientifiche, dell’innovazione, della comunicazione digitale.

VI

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'AVVENIMENTO

6.1

La città ha intenzione di stabilire un sistema specifico di monitoraggio e di valutazione per quanto riguarda:

- l'impatto del Progetto e i suoi effetti a lungo termine?
- la gestione finanziaria?

Nel piano di spesa della candidatura sono state previste risorse comprese tra l'1 e l'1,5% del budget operativo per un'attività sistematica di valutazione e monitoraggio delle diverse dimensioni dell'evento.

Valutazione e monitoraggio sono attività fondamentali non solo per garantire trasparenza ma anche per apprendere dagli errori e migliorare la gestione dell'evento già nel suo farsi. Sin dal 2015 la Fondazione costituirà un gruppo di lavoro, di cui faranno parte esperti dell'Università della Basilicata ed esperti di valutazione che già ora collaborano con il Comitato, che inizierà ad impostare il set di metodologie e indicatori. Un nostro punto di riferimento sarà il lavoro svolto in occasione dello studio Impact08. e avrà pertanto come leader di progetto Beatriz Garcia, responsabile ricerca dell'Institute of Cultural Capital di Liverpool che ha accettato di collaborare con Matera al processo di impostazione e di affidamento delle attività di valutazione e di monitoraggio.

Il nostro approccio al monitoraggio e alla valutazione è strettamente legato agli obiettivi centrali della candidatura, e alla nostra strategia di *capacity building*. Potenzieremo le capacità di ricerca del settore culturale della città e della regione, in collaborazione con l'Università della Basilicata, sviluppando corsi di formazione su monitoraggio e valutazione delle politiche culturali. Matera Capitale europea della cultura 2019 dovrà contribuire a cambiare l'attitudine e l'approccio verso la valutazione degli effetti degli eventi culturali a Matera, in Basilicata, nel Mezzogiorno e in tutto il Paese.

Sarà una valutazione all'insegna dell'Open Future!

Riteniamo che gli effetti di medio e lungo termine del 2019 che ci aspettiamo per Matera, delineati nella risposta al punto 1.14, siano valutabili alla luce dei temi dimensionali proposti nel rapporto "An international framework of good practices in research and deliveries of the European Capital of Culture programme" (e dal set di indicatori associati a ciascuno di essi):

1. **Vivacità culturale**
2. **Accesso alla cultura e partecipazione**
3. **Cittadinanza culturale**
4. **Identità e immagine del luogo**
5. **Filosofia e gestione del processo**
6. **Dimensione europea**
7. **Impatti e processi economici**
 - a. **turismo culturale e suo indotto**
 - b. **occupazione e creazione di valore aggiunto da parte del settore culturale**

e delle industrie creative a Matera e in Basilicata

c. capacità della città e della regione di attrarre imprese e investimenti

d. capacità della città e della regione di affrontare il problema della fuga dei cervelli.

Data l'importanza del turismo a Matera e il delicato equilibrio che questo settore intrattiene con la città, abbiamo sin d'ora avviato delle indagini per stimare l'incremento dei flussi turistici compatibili con un turismo sostenibile per la città, per evitare la massificazione degli arrivi in luoghi che non sono conciliabili con carichi troppo alti. Rileveremo anche gli effetti del programma Matera 2019 sulla durata dei soggiorni a Matera e nella regione da parte di visitatori provenienti da altre parti d'Italia e del mondo, e sullo sviluppo delle infrastrutture per il turismo.

Il nostro lavoro di monitoraggio e valutazione affronterà ulteriori temi dimensionali, strettamente legati alla centralità dell'abitante culturale nel nostro progetto di candidatura:

a) sviluppo di skills e capitale sociale

b) incremento della cittadinanza attiva

c) coinvolgimento dei volontari

d) sostenibilità ambientale del progetto

e) uso ed effetti dei social media

f) impatti della candidatura sul rinnovo urbano

g) impatti della candidatura sulle scuole e altre attività educative.

Raccoglieremo dati sulle caratteristiche del pubblico degli eventi del progetto Matera 2019, specificando variabili come età, sesso, occupazione, livello di istruzione, luogo di residenza, origine etnica e disabilità. Misureremo anche i livelli di soddisfazione del pubblico riguardo alla nostra programmazione artistica, e di interesse verso diverse forme di attività culturale.

Porremo particolare attenzione anche agli impatti sulle competenze degli operatori culturali e della pubblica amministrazione.

Si chiederà, inoltre, che la valutazione tenga anche conto di eventuali diseconomie economiche e ambientali del programma Matera 2019 (legate, per esempio, all'aumento del traffico o a possibili effetti negativi per il settore culturale dell'aumento degli affitti e del valore degli immobili), in modo da calcolare nella maniera più onesta ed esatta possibile gli impatti del progetto.

Il monitoraggio e la valutazione di eventi di questa portata sono essenziali per costruire fiducia reciproca tra istituzioni e cittadini. Uno dei principi fondamentali dell'approccio di Matera 2019 alla valutazione sarà la trasparenza, sviluppando il lavoro svolto nel campo degli open data. Non solo pubblicheremo i dati della gestione finanziaria, i risultati del monitoraggio e della valutazione ma metteremo tutti i dataset in formato open, per favorire diffusione e conoscenza per i destinatari, ma anche a servizio di tutti i ricercatori.

Un primo assaggio dell'attenzione che porremo a tutto il tema della valutazione lo si può già intuire dall'indagine che abbiamo commissionato, nel giugno 2014, alla società di Matera Datacontact. I dati raccolti costituiscono una prima utile base di partenza per apprezzare il cammino e il portato trasformativo della candidatura.

VII

ULTERIORI INFORMAZIONI

7.1

Quali sono i punti forti della candidatura della città e i parametri che giustificherebbero un suo successo come Capitale Europea della Cultura? Quali sono invece i punti deboli?

Rispetto al primo dossier, alcuni punti di forza della nostra candidatura si sono ulteriormente ed evidentemente rafforzati

Punti di forza

- » la voglia e la capacità di lavorare insieme;
- » la consapevolezza che puntare sulla cultura è prioritario per la collettività;
- » l'impegno corale delle istituzioni per lo sviluppo di strategie territoriali;
- » la nascita della Fondazione che porterà comunque a compimento i progetti, con una dotazione economica pari al 60% del budget previsto;
- » Il coraggio, di puntare su un tema innovativo, dedicato ai giovani e al futuro;
- » essere diventati città leader del Mezzogiorno sul tema degli open data;
- » la pervasività di una strategia di comunicazione fortemente partecipata che ha travalicato i confini regionali;
- » lo stimolo dell'intelligenza collettiva per l'utilizzo della cultura come software;

Punti di debolezza

- » incapacità di progettare sempre con un orizzonte e con legami europei;
- » università molto giovane e con relazioni internazionali ancora non consolidate;
- » una bassa popolazione studentesca;
- » incapacità di trattenere i migliori talenti;
- » tempi incerti di implementazione delle politiche e dei progetti legati sia alle infrastrutture materiali che a quelle immateriali;
- » bassa propensione al consumo culturale, uno dei punti deboli più notevoli del territorio, grazie alla nomina, avrà un ribaltamento definitivo;

7.2

La città prevede di sviluppare progetti culturali particolari negli anni prossimi, indipendentemente dall'esito della sua candidatura al titolo di Capitale Europea della Cultura?

In virtù della appena citata nascita della Fondazione Matera Basilicata 2019 e del relativo fondo di dotazione deliberato dalla Regione Basilicata e dal Comune di Matera, indipendentemente dall'esito della candidatura, Matera intende realizzare la maggior parte dei progetti indicati nel presente documento. Rafforzeremo i progetti legati al tema degli open data, della open culture, della attrazione di talenti attraverso un sistema di residenze, al fine di generare un sistema di co-creazione, co-produzione e di innovazione artistica e scientifica.

Le tematiche e le azioni legate all'open design e al design sistemico saranno perseguite con forza a partire dalla nascita della Open Design School, punto di partenza ineludibile del processo di rigenerazione culturale sociale e urbana.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione viene così costituito.....

Il Sindaco pro-tempore del Comune di Matera - **ANDRÈ SALVATORE**, nato a Ferrandino il 14 febbraio 1959, codice fiscale 00130715814 05419, domiciliato per la carica in Matera presso la sede municipale alla via Aldo Moro.....

Il Presidente pro-tempore della Regione Basilicata - **PITAGLIA MARCELLO MARCELLO** CLAUDIO, nato a Lucera (FG) il 4 giugno 1963 codice fiscale PTT MDR 43004 F48V, domiciliato per la carica in Potenza presso la sede della Regione Basilicata alla via Vincenzo Verrastro n. c.....

che assolvono le cariche rispettivamente condotte e dichiarano che per essi non sussistono cause di incompatibilità.....

ARTICOLO 9

Il Presidente della Fondazione è il Sindaco pro-tempore del Comune di Matera, **ANDRÈ SALVATORE**, il quale esercita la carica carica.....

ARTICOLO 10

Il patrimonio iniziale è costituito dal fondo di dotazione consistente nella somma complessiva di Euro 65.000,00 (sestantacinquemila virgola zero zero) risultante dai conferimenti in denaro effettuati dai fondatori ed costituiti rispettivamente nelle sottostanziate porzioni:

"REGIONE BASILICATA" Euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero zero) e mezzo l'assegno circolare non trasferibile se-

rite e numero 001194782-01 emesso in data 3 settembre 2014 della Banca Popolare di Bari Filiale di Potenza.....

"COMUNE DI MATERA" Euro 5.000,00 (cinquemila virgola zero zero) e mezzo l'assegno circolare non trasferibile serie e numero 015287160 di ritorno in data 2 settembre 2016 della Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a. - Filiale di Matera.....

"PROVINCIA DI MATERA" Euro 5.000,00 (cinquemila virgola zero zero) e mezzo l'assegno circolare non trasferibile serie e numero 606618196-12 emesso in data 3 settembre 2014 dalla Banca Nuova del Pasco di Siena s.p.a. - Filiale di Matera.....

"CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA e AGRIPIRELLA di Matera" Euro 5.000,00 (cinquemila virgola zero zero) e mezzo l'assegno circolare non trasferibile serie e numero 01406827-01 emesso in data 3 settembre 2014 dalla Banca Popolare di Bari - Filiale di Matera.....

Dette somme saranno versate senza indugio su conto corrente all'uso costituito e vincolato a nome della Fondazione.....

ARTICOLO 11

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione e dal fondo di gestione come definiti negli articoli 2 e 3 dello Statuto.....

ARTICOLO 12

Il Presidente della Fondazione viene autorizzato a compiere tutto quanto necessario per il conseguimento del proposito.....

mento della Fondazione nel rispetto delle persone e istituzioni presso le Autorità competenti.....

ARTICOLO 13

Le spese del presente atto e sue conseguenze sono a carico della Fondazione, che chiede di avvalersi di tutte le agevolazioni fiscali previste in materia.....

via Madonna della Virtù.....

ARTICOLO 2

La Fondazione ha la finalità di attuare le linee di intervento delineate nel dossier di candidatura di Matera al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019 (di seguito "dossier"), al fine di consolidare il posizionamento acquisito da Matera e dalla Basilicata a livello europeo nel settore della creatività e di diventare una piattaforma culturale per il Mezzogiorno d'Europa.....

In particolare, la Fondazione persegue gli obiettivi definiti nel dossier di candidatura.....

attrarre e valorizzare la creatività attraverso nuovi talenti ed investimenti.....

attuare un nuovo modello di cittadinanza culturale di dimensione europea fondato sulla co-creazione, coproduzione e condivisione di pratiche artistiche.....

favorire l'inclusione sociale attraverso l'arte e la cultura.....

promuovere l'innovazione sociale, tecnologica e culturale.....

Al fine di attuare le linee strategiche delineate nel dossier di candidatura di Matera al titolo di Capitale Europea della Cultura 2019, la Fondazione.....

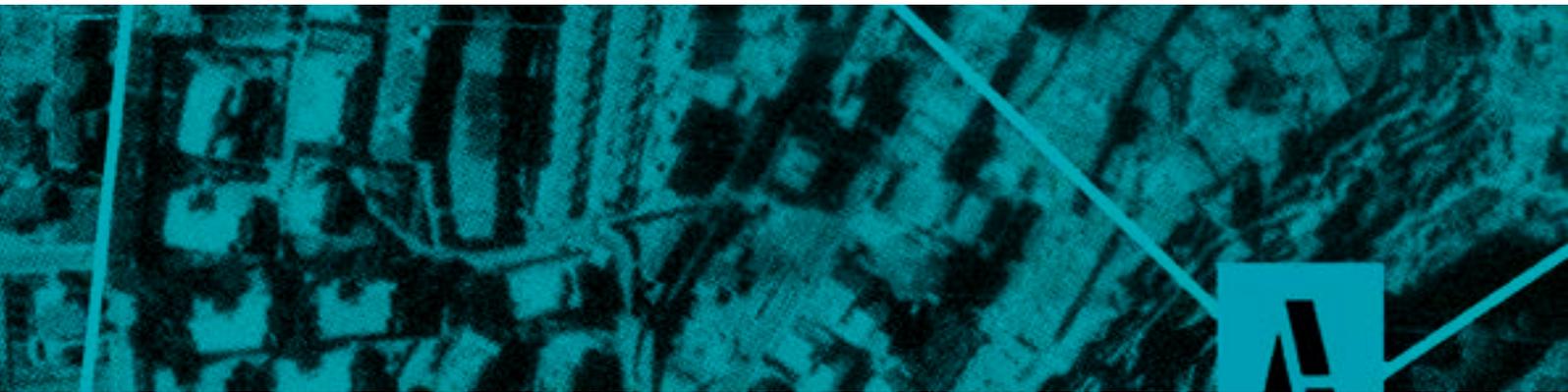
si avvale della collaborazione di strutture regionali, aziende, fondazioni, soggetti in house ed enti di partecipazione pubblica, che operano nei settori d'interesse della

Richiesto lo Scudo

Ho redatto il presente atto sottoscritto da persona di mia fiducia ed in parte integrato di mio pugno su tre fogli per undici fasciole sic qui e ne ho dato lettura, presentati i testi, alle parti che lo approno e lo sottoscrivono con i nomi e con se stessi alle mie dichiare e assenti

Andrè Salvatore
Pitaglia Marcello
Salvatore Andriano
Salvatore Andriano
Salvatore Andriano
Salvatore Andriano
Salvatore Andriano





Pagina 50

*Gaetano Martino,
presso la Cineteca Lucana
at the Cineteca Lucana of Oppido Lucano*
La Cineteca Lucana nasce dall'esigenza di recuperare, conservare e salvaguardare l'inesestimabile patrimonio cinematografico ormai conosciuto in tutto il mondo. Pellicole, manifesti, macchine per il cinema, biblioteca e fototeca, documenti cartacei suddivisi in vari fondi, tra cui il fondo Martino-De Rosa, costituito da pellicole, manifesti, macchine per il cinema, libri e materiale vario raccolto negli anni da Gaetano Martino e Adele De Rosa.

Pagina 52

*OpenStructures Work_shop
Design Thomas Lommée
e Christiane Hoegner
Fotografia / photo credits
Kristof Vrancken*

Pagina 54/55

*Giuseppe Liuzzi
presso il Fab Lab di Grassano
at the Fab Lab in Grassano*
"Nei giorni bui seguiti alla scomparsa a casa continuavano ad arrivare pacchi e pacchi a nome suo. Sembravano cose assurde, componenti elettronici e strutture indecifrabili. Erano componenti per assemblare 10 stampanti 3D che aveva ordinato quando era ancora in vita. Il suo ultimo "investimento", il suo ultimo sogno". Un anno dopo la morte di Giuseppe Porsia, il cugino Giuseppe Liuzzi, con amici e parenti, ha messo su un piccolo fablab in una realtà piccola come quella di Grassano, nella provincia di Matera. Oggi l'associazione conta circa ottanta iscritti.

Pagina 56

*Rino Locantore
presso La Martella / in La Martella*
Anticamente i pubblici bandi venivano proclamati a suon di tromba o accompagnati da una parata di tamburi. Rino Locantore oggi prosegue la tradizione, girando casa per casa e animando le strade con annunci e inviti personalizzati agli eventi culturali programmati in città.

Pagina 58

Il Centro di Geodesia Spaziale "Giuseppe Colombo" di Matera (Agenzia Spaziale Italiana) / Space Geodesy Centre "Giuseppe Palumbo"
è un centro di eccellenza mondiale per l'osservazione della Terra e in particolare per la Geodesia spaziale e per il telerilevamento. Nella foto l'osservatorio per la telemetria laser satellitare, che misura con precisione millimetrica la distanza istantanea di numerosi satelliti dotati di speciali riflettori. Da questi dati, raccolti continuamente da una rete mondiale di decine di osservatori, possiamo studiare le mutevoli forme e dimensioni del nostro pianeta, nonché i movimenti del centro di massa della Terra, i moti dell'asse terrestre ed il campo gravitazionale.

Pagina 60

*Cripta del Peccato Originale
The rupestrian church of the Crypt
of Original Sin*
A pochi Km da Matera, in una delle gravine che solcano l'altopiano della Murgia, si trova la Cripta del Peccato Originale. In una cavità rocciosa la sapiente mano del "Pittore dei Fiori di Matera" ha narrato scene

dell'antico e del nuovo testamento in un ciclo affrescato risalente al IX sec. d.C.. Riscoperta nel 1963 da un gruppo di giovani appassionati materani, la Cripta ha goduto di un restauro esemplare, voluto dalla Fondazione Zètema di Matera e realizzato con la consulenza dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, restituendo gli straordinari affreschi della Cripta alla piena fruizione.

Pagina 64

*Nadia Casamassima
presso il Palombaro Lungo
in the main water gathering cistern
of the Palombaro Lungo*
Definito "la cattedrale dell'acqua", il Palombaro Lungo è una maestosa cisterna che si dirama sotto la piazza principale di Matera. La grande cisterna è uno dei luoghi più misteriosi e suggestivi, profonda 15 metri e contenente circa 5000 metri cubi d'acqua. Realizzata nel 1846 per volere di Mons. Di Macco come riserva idrica pubblica, a sostegno degli abitanti del Sasso Caveoso. La parola "palombaro" deriva dal latino plumbarius, cioè colui che rivestiva col piombo le condutture che portavano l'acqua dagli acquedotti alle case, alle fontane e alle terme. Oggi può essere percorsa a piedi, passeggiando attraverso cunicoli, grotte e cisterne contigue.

Pagina 68

*Adriano Laviola, Federico Giannace sotto
il Ponte Musmeci di Potenza
and their boards under the Musmeci bridge
in Potenza*
"La sensazione di essere intensamente vivo. Un paese, Pisticci, che mescola la tradizione con l'azione, le parole con la musica, la cultura con lo skate. Perché noi, con le tavole sull'asfalto, percorriamo il cammino mistico verso l'estasi dell'oro" (Basilicata Board, Pisticci). Porte d'ingresso alla città di Potenza, l'opera dell'ing. Musmeci non è un semplice ponte che collega le strade di accesso al centro storico sorvolando il fiume Basento ma una opera d'arte moderna. Realizzato nel 1969, in cemento armato, è composto da strutture ardite, che ottimizzano i regimi statici e fanno delle forme un'espressione dell'arte: non presenta difatti pilastri, ma ramificazioni, costituite da un'unica volta di 30 centimetri di spessore e quattro archi contigui.

Pagina 72

*Massimo Cifarelli
nei Sassi di Matera
in the Sassi di Matera*

Pagina 74

*Maestro Antonio La Cava
con il bibliomotocarro
with his bibliomotocarro*

Pagina 76

*Mimi Coviello
nella cisterna della locanda La Corte
in the water cistern of La Corte
bed and breakfast*

Pagina 82/83

The Tomorrow

Stampato su/ Printed on





MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
CITTÀ CANDIDATA

